



TRIBUNALE DI COSENZA

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ORDINANZA

- art. 291 c.p.p. -

Il Giudice Nadia PLASTINA,

- nel procedimento penale sopra emarginato a carico di:

- 1)- CIRILLO Francesco, nato a Diamante il 31/7/1950, ivi residente .
- 2)- CAMPENNI' Antonino, nato a nato a Parghelia (VV) il 25/7/1965 ed ivi residente
- 3)- CURCIO Anna, nata a Cosenza il 12/7/1971, ivi resident,
- 4)- SANTAGATA Michele, nato a Cosenza il 9/9/1966 ed ivi residente .
- 5)- AZZARITA Lidia, nata a Napoli il 2/8/1973, ivi residente .
- 6)- MATTIA Giancarlo, nato a Tarsia (Cosenza) il 23/6/1950, residente a Catanzaro
- 7)- CARUSO Francesco Saverio, nato a Napoli il 25/8/1974, residente a Benevento
- 8)- DIONESALVI Claudio, nato a Cosenza il 6.4.1971, ed ivi residente .
- 9)- TALLARICO Gianfranco, nato a Cosenza il 26.6.1971, ivi residente
- 10)- CIRILLO Emiliano, nato a Praia a Mare (CS) il 27.2.1979 residente a Diamante (CS)
- 11)- FONZINO Giuseppe, nato a Taranto il 18.5.1973, ed ivi residente

- 12) -FONZINO Gianluca nato a Taranto il 18.2.76 ivi res.te
- 13) -PETRUZZI Giancarlo nato a Taranto il 18.5.73 ivi res.te
- 14) -ORFEO Giuseppe nato a Taranto il 20.8.80 ivi res.te
- 15) -ROLLO Antonio Paolo nato il 29.6.52 a S.Cesario di Lecce
- 16) -SOLITO Pierpaolo detto Chicco nato a Taranto il 10.5.75 ivi res.te
- 17) -STASI Salvatore, nato a Taranto il 19/10/1954, ivi residente
- 18) -BRUNETTI Antonio, nato a Manfredonia (FG) il 16.08.1975, residente a Modena
- 19) -OLIVA Vittoria, nata ad Addis Abeba (Etiopia) il 15/10/1941,
- 20) -FRANCIOSO Lucia nata a Taranto il 13.10.75 ivi res.te

INDAGATI PER I SEGUENTI DELITTI:

COSPIRAZIONE POLITICA MEDIANTE ASSOCIAZIONE, AL FINE DI:

- 1) TURBARE L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL GOVERNO
- 2) EFFETTUARE PROPAGANDA SOVVERSIVA
- 3) SOVERTIRE VIOLENTEMENTE L'ORDINAMENTO ECONOMICO COSTITUITO NELLO STATO

304 costante Sol & ciardi

Tutti:

A) del delitto p. e p. dall'art. 305 in relazione agli artt. 270, 272 comma 1 e 289 comma 2 c.p., per aver costituito e fatto parte di un'associazione sovversiva nel territorio dello Stato, all'interno di una associazione molto più vasta, denominata "Rete meridionale del Sud Ribelle" costituita formalmente a Cosenza il 19 maggio 2001, che unisce numerosi soggetti e gruppi antagonisti del meridione,

al fine di commettere il delitto di cui all'art. 289 comma 2 c.p. e di turbare l'esercizio delle funzioni del Governo Italiano, rendendo "ingestibile" l'ordine pubblico, durante il Global Forum - Ocse Napoli nel mese di marzo 2001 ed del vertice del "G8" a Genova, nel mese di luglio 2001, all'uopo, organizzando e provocando scontri di numerosi manifestanti con le forze dell'ordine;

2) al fine di commettere il delitto di cui all'art. 272 c.p. e di fare propaganda tra gli aderenti alla Rete Meridionale del Sud Ribelle ed al più vasto "movimento" dei gruppi "antagonisti", per il sovvertimento violento dell'ordinamento economico costituito nello Stato,

- sia mediante la creazione del sito internet www.inventati.org/sudribelle, dedicato alla "Rete meridionale del Sud Ribelle" ed alle attività violente da svolgere;

- sia mediante la diffusione tra i manifestanti di un manuale di "Autodifesa" redatto da Azzarita Lidia e Caruso Francesco, per la preparazione agli scontri con le forze dell'ordine;

3) al fine di sovvertire violentemente l'ordinamento economico costituito nello Stato, di sopprimere la "globalizzazione" dei mercati economici, di sovvertire l'ordinamento del mercato del lavoro e di caratterizzare progressivamente tutta "La Rete Meridionale del Sud Ribelle", per farla diventare una più vasta e pericolosa associazione sovversiva, che utilizzi il metodo della violenza, per il raggiungimento di detti scopi.

All'uopo gli indagati, oltre ad organizzare ed effettuare i suddetti scontri con le forze di polizia, organizzavano l'invasione delle "Agenzie di lavoro interinale dei Servizi per lo Sviluppo del Territorio" a Cosenza, a Taranto, al fine di occupare i relativi uffici in data 2.7.01.

- progettavano la creazione di un "Blocco Meridionale", detto poi "Blocco Rosso", che avrebbe agito con metodi violenti, insieme ai "Black Block", durante i vertici internazionali dei rappresentanti di governo degli Stati più industrializzati;

Curcio Anna in particolare

- organizzava con Campenni Antonino e Cirillo Francesco le riunioni degli aderenti della "Rete Meridionale del Sud Ribelle";

- manteneva i contatti tra i manifestanti violenti che intendevano superare le barriere e gli sbarramenti posti dalle forze dell'ordine intorno alla c.d. "zona rossa", durante il G8 a Genova nel mese di luglio 2001;

- riceveva e dava informazioni ai manifestanti sulla presenza o sull'assenza delle forze dell'ordine nelle strade di Genova;

- dava suggerimenti ai feriti, in merito alla versione da fornire per sottrarsi ai referti dei medici del pronto soccorso.

IL DIRIGENTE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
a via Padua 11/11/01

- Cirillo Francesco, Curcio Anna e Campenni Antonino quali **promotori** ed organizzatori del sodalizio, nonché referenti dell'area calabrese;

- I fratelli Fonzino Gianluca, Fonzino Giuseppe, Petruzzi Giancarlo, Orfeo Giuseppe e Stasi Salvatore quali promotori e organizzatori del sodalizio, nonché referenti del più vasto gruppo dei tarantini;

- Caruso Francesco quale promotore e organizzatore del sodalizio, nonché referente dell'area napoletana;

- Rollo Antonio Paolo, Oliva Vittoria e Solito Pierpaolo quale promotori ed organizzatori, avendo curato insieme a Cirillo Francesco le pubblicazioni del sito internet della Rete meridionale del Sud Ribelle e l'attività di propaganda informatica dell'associazione, sia per effettuare l'occupazione delle agenzie di lavoro interinale in data 2.7.01, sia per porre in essere gli scontri con le forze dell'ordine contro il G8 di Genova in data 19-21 luglio 2001;

- Brunetti Antonio detto il Foggiano e Francioso Lucia, quali semplici partecipi, rimasti alla sede Cobas di Taranto col ruolo di intermediari tra i vari manifestanti violenti durante il G8 a Genova, ricevendo e comunicando per telefono tutti gli eventi in corso, gli spostamenti e le azioni dei manifestanti e delle forze dell'ordine, le possibili vie di fuga in modo da rafforzare il proposito criminoso degli interlocutori, da infondere loro maggiore senso di sicurezza e fornendo così un ausilio importante prima, durante e dopo le azioni violente del gruppo;

- gli altri quali partecipi, anche mediante le condotte descritte nei capi C), D), E), F), G) ed H).

Con l'aggravante di cui all'art. 305 comma 4 c.p.

Cosenza, da marzo 2001 ad agosto 2002

ATTENTATO CONTRO ORGANI COSTITUZIONALI

Cirillo Francesco, Campenni Antonino, Curcio Anna, Santagata Michele, Azzarita Lidia, Mattia Giancarlo, Caruso Francesco, Dionesalvi Claudio, Tallarico Gianfranco, Cirillo Emiliano, Fonzino Giuseppe, Stasi Salvatore e Solito Pierpaolo.

B) - Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 - 289 comma 2 c.p.

per aver, in concorso fra loro e con numerose altre persone non identificate, turbato l'esercizio delle funzioni svolte dal Governo Italiano, in occasione dei vertici internazionali Global Forum - Oesc Napoli nel mese di marzo 2001 e del vertice del "G8" a Genova nel mese di luglio 2001, organizzando e provocando gli scontri di numerosi manifestanti con la Polizia, con i Carabinieri e la

- Cirillo Francesco, Curcio Anna e Campenni Antonino quali **promotori** ed organizzatori del sodalizio, nonché referenti dell'area calabrese;

- I fratelli Fonzino Gianluca, Fonzino Giuseppe, Petruzzi Giancarlo, Orfeo Giuseppe e Stasi Salvatore quali promotori e organizzatori del sodalizio, nonché referenti del più vasto gruppo dei tarantini;

- Caruso Francesco quale promotore e organizzatore del sodalizio, nonché referente dell'area napoletana;

- Rollo Antonio Paolo, Oliva Vittoria e Solito Pierpaolo quale promotori ed organizzatori, avendo curato insieme a Cirillo Francesco le pubblicazioni del sito internet della Rete meridionale del Sud Ribelle e l'attività di propaganda informatica dell'associazione, sia per effettuare l'occupazione delle agenzie di lavoro interinale in data 2.7.01, sia per porre in essere gli scontri con le forze dell'ordine contro il G8 di Genova in data 19-21 luglio 2001;

- Brunetti Antonio detto il Foggiano e Francioso Lucia, quali semplici partecipi, rimasti alla sede Cobas di Taranto col ruolo di intermediari tra i vari manifestanti violenti durante il G8 a Genova, ricevendo e comunicando per telefono tutti gli eventi in corso, gli spostamenti e le azioni dei manifestanti e delle forze dell'ordine, le possibili vie di fuga in modo da rafforzare il proposito criminoso degli interlocutori, da infondere loro maggiore senso di sicurezza e fornendo così un ausilio importante prima, durante e dopo le azioni violente del gruppo;

- gli altri quali partecipi, anche mediante le condotte descritte nei capi C), D), E), F), G) ed H).

Con l'aggravante di cui all'art. 305 comma 4 c.p.

Cosenza, da marzo 2001 ad agosto 2002

ATTENTATO CONTRO ORGANI COSTITUZIONALI

Cirillo Francesco, Campenni Antonino, Curcio Anna, Santagata Michele, Azzarita Lidia, Mattia Giancarlo, Caruso Francesco, Dionesalvi Claudio, Tallarico Gianfranco, Cirillo Emiliano, Fonzino Giuseppe, Stasi Salvatore e Solito Pierpaolo.

B) - Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 - 289 comma 2 c.p.

per aver, in concorso fra loro e con numerose altre persone non identificate, turbato l'esercizio delle funzioni svolte dal Governo Italiano, in occasione dei vertici internazionali Global Forum - Oesc Napoli nel mese di marzo 2001 e del vertice del "G8" a Genova nel mese di luglio 2001, organizzando e provocando gli scontri di numerosi manifestanti con la Polizia, con i Carabinieri e la

Guardia di Finanza, al fine di rendere "ingestibile" l'ordine pubblico, nelle zone della città, adiacenti ai luoghi ove si svolgevano detti vertici, anche mediante le condotte di cui ai capi c), d) e), f), h) ed i).

Con l'aggravante del numero dei concorrenti superiore a quattro.
Cosenza, Napoli, Genova nei mesi di marzo e luglio 2001

PORTO DI OGGETTI ATTI AD OFFENDERE

Cirillo Francesco, Fonzino Giuseppe.

C) - del reato p. e p. dagli artt. 110 c.p. 4 commi 4, 5 e 6 L. 110/75 art. 61 n. 2 c.p., art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver, in concorso fra loro, illegittimamente portato in luogo pubblico delle mazze in occasione del vertice del "G8" a Genova nel mese di luglio 2001, senza essere muniti di licenza, subito dopo essere usciti, insieme ad Azzarita Lidia ed a Mattia Giancarlo, alle ore 15 circa dal supermercato "di x di" in via Canevari 110/R (che era stato saccheggiato dai "Black Block", dalle ore 14,15 alle ore 14,45,) al fine di commettere i delitti di resistenza e violenza ai pubblici ufficiali appartenenti alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri, in servizio di ordine pubblico nelle strade adiacenti.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.

Genova 20 luglio 2001

Caruso Francesco

D) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 e 2 c.p. 4 commi 4, 5 e 6 L. 110/75 art. 61 n. 2 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver, con l'aggravante di aver organizzato la cooperazione di altri nel reato ed in concorso con numerose altre persone non ancora identificate, illegittimamente portato in luogo pubblico numerose mazze, senza essere munito di licenza, in occasione del Global Forum - Ocse Napoli, al fine di commettere i delitti di resistenza e violenza ai pubblici ufficiali appartenenti alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri, in servizio di ordine pubblico.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico. Napoli
17.3.01

RESISTENZA A PUBBLICI UFFICIALI

Cirillo Francesco, Dionesalvi Claudio, Tallarico Gianfranco e Stasi Salvatore

E) del delitto p. e p. dagli artt. 110 - 112 n. 1 e 337 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver, in concorso fra loro e con altri numerosi manifestanti non identificati, effettuato delle "cariche" contro le forze dell'ordine, per oltrepassare la c.d. "zona rossa" durante il vertice del "G8" ed opporsi ai pubblici ufficiali appartenenti ai reparti antisommossa, mentre questi compivano atti relativi al servizio d'ordine pubblico, anche al fine di salvaguardare l'incolumità dei rappresentanti di governo e dei Capi di Stato più importanti del mondo, in particolare Dionesalvi e Tallarico attaccavano di propria iniziativa unitamente ad altri numerosi coesentini le forze dell'ordine; il Cirillo attaccava i Carabinieri, incendiava e distruggeva, in concorso con altri numerosi manifestanti, due furgoni dei Carabinieri; Stasi Salvatore, in concorso con altri tarantini, colpiva ripetutamente con numerose pietre un'autovettura della Guardia di Finanza con dei militari a bordo sul lungomare di Genova.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.
Genova, il 20 luglio 2001

Campenni Antonino e Santagata Michele

F) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1 e 337 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15

per aver, in concorso tra loro e con numerosi manifestanti non identificati, partecipato agli scontri ed usato violenza per opporsi ai pubblici ufficiali, appartenenti alle forze dell'ordine, mentre questi compivano atti relativi al servizio d'ordine pubblico, nel corso delle pubbliche manifestazioni, in piazza Municipio, durante il Global Forum - Ocse Napoli. In tale occasione, il Santagata si copriva il volto con una maschera per non farsi riconoscere ed il Campenni riportava una grave ferita al cuneo capelluto.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.
Napoli, 17 marzo 2001

INVASIONE DI EDIFICI

Cirillo Francesco, Curcio Anna, Campenni Antonino, Santagata Michele e Dionesalvi Claudio.

Cirillo Francesco, Dionesalvi Claudio, Tallarico Gianfranco e Stasi Salvatore

E) del delitto p. e p. dagli artt. 110 – 112 n. 1 e 337 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver, in concorso fra loro e con altri numerosi manifestanti non identificati, effettuato delle “cariche” contro le forze dell’ordine, per oltrepassare la c.d. “zona rossa” durante il vertice del “G8” ed opporsi ai pubblici ufficiali appartenenti ai reparti antisommossa, mentre questi compivano atti relativi al servizio d’ordine pubblico, anche al fine di salvaguardare l’incolumità dei rappresentanti di governo e dei Capi di Stato più importanti del mondo, in particolare Dionesalvi e Tallarico attaccavano di propria iniziativa unitamente ad altri numerosi cosentini le forze dell’ordine; il Cirillo attaccava i Carabinieri, incendiava e distruggeva, in concorso con altri numerosi manifestanti, due furgoni dei Carabinieri; Stasi Salvatore, in concorso con altri tarantini, colpiva ripetutamente con numerose pietre un’autovettura della Guardia di Finanza con dei militari a bordo sul lungomare di Genova.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.

Genova, il 20 luglio 2001

Campennì Antonino e Santagata Michele

F)- del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1 e 337 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15

per aver, in concorso tra loro e con numerosi manifestanti non identificati, partecipato agli scontri ed usato violenza per opporsi ai pubblici ufficiali, appartenenti alle forze dell’ordine, mentre questi compivano atti relativi al servizio d’ordine pubblico, nel corso delle pubbliche manifestazioni, in piazza Municipio, durante il Global Forum – Ocse Napoli. In tale occasione, il Santagata si copriva il volto con una maschera per non farsi riconoscere ed il Campennì riportava una grave ferita al cuoio capelluto.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.

Napoli, 17 marzo 2001

INVASIONE DI EDIFICI

Cirillo Francesco, Curcio Anna, Campennì Antonino, Santagata Michele e Dionesalvi Claudio.

Guardia di Finanza, al fine di rendere "ingestibile" l'ordine pubblico, nelle zone della città, adiacenti ai luoghi ove si svolgevano detti vertici, anche mediante le condotte di cui ai capi c), d) e), f), h) ed i).

Con l'aggravante del numero dei concorrenti superiore a quattro.

Cosenza, Napoli, Genova nei mesi di marzo e luglio 2001

PORTO DI OGGETTI ATTI AD OFFENDERE

Cirillo Francesco, Fonzino Giuseppe.

C) - del reato p. e p. dagli artt. 110 c.p. 4 commi 4, 5 e 6 L. 110/75 art. 61 n. 2 c.p., art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver, in concorso fra loro, illegittimamente portato in luogo pubblico delle mazze in occasione del vertice del "G8" a Genova nel mese di luglio 2001, senza essere muniti di licenza, subito dopo essere usciti, insieme ad Azzarita Lidia ed a Mattia Giancarlo, alle ore 15 circa dal supermercato "di x di" in via Canevari 110/R (che era stato saccheggiato dai "Black Block", dalle ore 14,15 alle ore 14,45,) al fine di commettere i delitti di resistenza e violenza ai pubblici ufficiali appartenenti alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri, in servizio di ordine pubblico nelle strade adiacenti.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.

Genova 20 luglio 2001

Caruso Francesco

D) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 e 2 c.p. 4 commi 4, 5 e 6 L. 110/75 art. 61 n. 2 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver, con l'aggravante di aver organizzato la cooperazione di altri nel reato ed in concorso con numerose altre persone non ancora identificate, illegittimamente portato in luogo pubblico numerose mazze, senza essere munito di licenza, in occasione del Global Forum - Ocse Napoli, al fine di commettere i delitti di resistenza e violenza ai pubblici ufficiali appartenenti alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri, in servizio di ordine pubblico.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico. Napoli

17.3.01

RESISTENZA A PUBBLICI UFFICIALI

IL GIUDICE PER LE FASI PRELIMINARI
Dot.ssa Maria Plastina

G) del delitto p. e p. dagli artt. 110 – 633 comma 2 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver invaso arbitrariamente, in concorso fra loro e con altre persone in numero complessivo superiore a dieci, gli uffici di Cosenza della Società cooperativa a responsabilità limitata di fornitura di lavoro temporaneo, denominata "Obiettivo Lavoro", al fine di occuparli. Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.

Cosenza, 2 luglio 2001

PROPAGANDA SOVVERSIVA

Cirillo Francesco, Rollo Antonio e Solito Pierpaolo

H) – del delitto p. e p. dall'art. 272 c.p. per aver fatto propaganda per il sovvertimento violento dell'ordinamento economico costituito nello Stato, il Cirillo Francesco inviando al sito internet www.ecn.org/list/movimento/200102/msg00311.html un comunicato tramite l'account di posta elettronica cirillogrillo@libero.it, intestato a Cirillo Francesco, dal titolo "La globalizzazione è sotto casa" a firma delle "Realtà Antagoniste della Calabria", in cui si conclude "IL GLOBAL FORUM NON SI DEVE FARE PER TUTTO QUESTO BISOGNA RENDERE INGESTIBILE NAPOLI ...IMPEDIRE CHE ANCORA UNA VOLTA SI DECIDANO I NUOVI MODELLI ECONOMICI...I POTENTI MILITARIZZANDO LE CITTA' DIMOSTRANO L'ESISTENZA DI UNA OPPOSIZIONE VERA E REALE, LA FORZA DEL MOVIMENTO DEVE ESSERE TALE CHE L'INGESTIBILITA' DELLE CITTA' DEVE FAR SCEGLIERE NEL FUTURO ALTRI LUOGHI ISOLATI PER SVOLGERE TALI CONVEGNI. CHE VENGANO SVOLTE NELLE CASERME, IN ISOLE LONTANE E DESERTE..."

Il Rollo ed il Solito per aver, in concorso col Cirillo, gestito tutte le attività e le comunicazioni sul sito www.inventati.org/sudribelle, al fine di tenere i contatti con numerosissime persone, effettuare la propaganda della nascita della Rete meridionale del Sud Ribelle e diffondere il proposito dell'associazione di compiere atti di violenza al vertice del G8 a Genova nel mese di luglio 2001 ed ai successivi vertici internazionali in Italia.

Diamante CS - S.Cesario di Lecce - Taranto acc.to dal 6.3.01 al mese di luglio 2001

ISTIGAZIONE A DISOBBEDIRE ALLE LEGGI DI ORDINE PUBBLICO

IL GIUDICE PER LE SENTENZE PRELIMINARI
Dot.ssa *Nadia Plastina*

Azzarita Lidia e Caruso Francesco

I) del delitto p. e p. dagli artt. 110 e 415 c.p. in relazione all'art. 266 comma 4 n. 1 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver, in concorso fra loro, pubblicamente istigato alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, mediante la redazione e la diffusione col mezzo della stampa del c.d. "manuale di autodifesa" finalizzato ad istruire i manifestanti circa i comportamenti da tenere per contrastare gli interventi effettuati dalle forze di polizia, a tutela dell'ordine pubblico. Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.

Napoli-Diamante (Cosenza) nell'anno 2001

Cirillo Emiliano

CESSIONE DI STUPEFACENTI

L) del delitto p. e p. dall'art. 73 commi 1 e 4 dpr 309/90 per aver procurato più volte a Di Domenico Francesca (nata a Diamante il 16.10.58) sostanza stupefacente del tipo marijuana o hascisc, acquistandola da tale Gigi.

Diamante 30 e 31 luglio - 1 agosto 2002

Con la recidiva per il Cirillo Francesco e Mattia Giancarlo, già condannati dalla Corte di Assise di Catanzaro, per il delitto di cospirazione politica di cui all'art. 304 c.p., con la recidiva semplice per Fonzino Giuseppe, Tallarico Gianfranco, Solito Pierpaolo e Campennì Antonio; con la recidiva reiterata per Caruso Francesco e Santagata Michele (quest'ultimo già condannato per rapina e detenzione illegale di armi).

- esaminate le richieste del Pubblico Ministero di applicazione della misura della custodia cautelare della custodia in carcere nei confronti degli indagati di cui ai nn.1-17 in ordine ai reati a ciascuno ascritti e sopra specificati (salvo il capo G) e degli arresti domiciliari nei confronti dei rimanenti indagati Brunetti Antonio, Oliva Vittoria e Francioso Lucia di cui ai nn.18-20;

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
Dot.ssa *Meda Plastina*

- letti gli atti;

OSSERVA

Il presente procedimento penale veniva aperto dalla Procura della Repubblica di Cosenza dopo che i Nipr (Nuclei di Iniziativa Proletaria Rivoluzionaria, sigla dell'area della eversione di sinistra ai cui appartenenti vengono attribuiti diversi, recenti episodi delittuosi di matrice terroristica) facevano pervenire alle Rappresentanze Sindacali Unitarie dello stabilimento "Zanussi" di Rende (era questo uno tra i diversi indirizzi destinatari, sparsi sul territorio nazionale) un documento di rivendicazione dell'attentato realizzato il 10.4.2000 alla sede dell'Istituto per gli Affari Internazionali e del Consiglio per le relazioni Italia Stati Uniti di Roma¹.

La circostanza veniva valutata con attenzione dagli investigatori - il metodo di lavoro in materia di reati di eversione, è noto, si basa sull'analisi e la successiva interpretazione di ogni dato fornito dal singolo caso letto alla luce del patrimonio conoscitivo specifico formatosi nel corso di precedenti indagini²- perché il luogo di ritrovamento della rivendicazione poteva considerarsi non casuale (Rende, in provincia di Cosenza ove si trova l'Università degli Studi Arcavacata) tenuto conto che proprio il centro universitario era divenuto noto, a partire dall'inizio degli anni settanta, per la presenza di diversi esponenti di primo piano dei gruppi più estremisti della sinistra extraparlamentare, coinvolti successivamente, a vario titolo e livello di responsabilità, nelle vicende del terrorismo degli anni di piombo.

L'Informativa della Digos della Questura di Cosenza del 25.6.02 e quella successiva dei Carabinieri del Ros di Catanzaro del 18.7.02, nel fascicolo, forniscono un quadro sintetico ma assai

¹ Il documento, integralmente allegato alla informativa del Ros, ripropone alcune tematiche consuete negli scritti della eversione di sinistra (quelle che costituiscono una sorta di "catechismo brigatista"), e si sofferma lungamente su argomenti di attualità - il Vertice di Nizza del dicembre 2000, le dinamiche sociali e del lavoro, il patto siglato dalla Cisl di Milano con le organizzazioni datoriali, lo scenario politico italiano e internazionale, inneggiando da ultimo alla costruzione di una forza che organizzi la lotta armata intorno alla proposta strategica delle Br-Pcc. Si chiude con un ricordo dei militanti delle Brigate Rosse Lorenzo Betassa, Riccardo Dura, Annamaria Ludmann e Piero Panciarelli, "uccisi dallo Stato borghese il 28 marzo del 1980 in via Fracchia a Genova".

² In questi delitti si riscontra, difatti, la presenza di elementi ricorrenti (scelta dei luoghi e degli obiettivi, nomi, linguaggio delle rivendicazioni) rivelatori della matrice degli stessi e che sono voluti dagli autori per conferire alla azione politica-militare, una carica di continuità ideologica di immediata, simbolica evidenza. In particolare, grande importanza viene data dagli esperti alla analisi linguistica dei documenti quale strumento di indagine in ambito terroristico. La comparazione dei testi tramite una perizia linguistica - che conduca l'esame "macrotestuale" ossia strutturale e "microtestuale", con riferimento alle parole ed espressioni usate dal redattore - deve ovviamente tenere conto della naturale evoluzione del linguaggio e delle finalità dei singoli proclami. Oltre ai Nipr, gli inquirenti ritengono attive nei più recenti episodi delittuosi le nuove BR-PCC che avrebbe assorbito i vecchi Nuclei Comunisti Combattenti (in tal senso va l'ordinanza coercitiva emessa nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio D'Antona dal Gip del Tribunale di Roma eseguita il 31 ottobre scorso).

interessante delle principali vicende riguardanti la storia della eversione locale: tra i personaggi del gruppo all'epoca attivo nella provincia di Cosenza, vicini a nomi di spicco del terrorismo nazionale (quali Renato Curcio, fondatore delle Brigate Rosse, e Nicola Valentino, condannato all'ergastolo per l'omicidio del Procuratore della Repubblica di Frosinone) vi era Cirillo Francesco, arrestato, unitamente a Mattia Giancarlo, nell'aprile del 1980 dai Carabinieri, su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Catanzaro, per il delitto di associazione sovversiva; i due, per l'appunto, erano stati detenuti a lungo nella stessa cella con Renato Curcio e condannati, assieme ad altre persone, per il delitto di cui all'art. 304 c.p., dalla Corte di Assise di Appello di Catanzaro.

Ricorda il P.M. come anche quel lontano procedimento penale era nato a seguito del rinvenimento di un documento relativo ad una riunione tenutasi nell'ateneo cosentino il 13.03.1980, nel corso della quale il Cirillo, il Mattia e numerosi altri docenti (alcuni già militanti nel disciolto "Potere Operaio") avevano progettato la costituzione di strutture politico-militari eversive che avrebbero dovuto operare nel territorio della Calabria al fine di portare avanti la lotta armata contro lo Stato.

In questo contesto, ben si comprende l'attenzione rivolta all'Università di Arcavacata dal Generale Dalla Chiesa, il quale, nel corso della sua deposizione dell'8 Luglio 1980 innanzi alla Commissione Parlamentare di indagine sul caso Moro, dedicava un lungo passaggio proprio alla "Situazione Cosenza" (cfr. informativa del Ros citata sul punto).

Successivamente, il territorio provinciale era stato interessato, a partire dai primi anni novanta, dalla nascita di alcuni centri sociali (Gramna-Filo Rosso), all'interno dei quali un ruolo preminente rivestivano ancora una volta docenti e studenti della Università di Arcavacata e altri personaggi attivi negli anni settanta, quali il Cirillo e il Mattia: nel corso di diverse manifestazioni, alcuni aderenti si abbandonavano a comportamenti delittuosi, sicchè la Digos in data 21.1.90 denunciava Dionesalvi Claudio, Tallarico Gianfranco ed altre persone, per l'occupazione dei locali del cinema Italia; nel marzo 1999 ancora Dionesalvi Claudio, assieme a Santagata Michele, per un tentativo posto in essere dai due di bloccare la circolazione ferroviaria e, da ultimo, il 24.4.99, a Dionesalvi Claudio, Santagata Michele e Tallarico Gianfranco veniva attribuito l'incendio (sul balcone del Partito Democratico della Sinistra) delle bandiere dell'Italia e degli Stati Uniti e di un manifesto dell'on. D'Alema, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, e il lancio di petardi contro le forze dell'ordine nei pressi del palazzo della Prefettura (per una analisi completa dell'attività dei centri sociali e di altri gruppi "antagonisti" negli anni novanta si veda ancora l'informativa dei Ros e quella della Digos, nel fascicolo).

Ma, soprattutto, destavano inquietudine negli investigatori tutta una serie di episodi minatori e incendiari, verificatisi nel territorio cosentino tra il 1994 e il 1999, accompagnati da rivendicazioni di stampo eversivo, culminati nel rinvenimento di un ordigno inesplosivo presso la nuova caserma del

Comando Provinciale dei Carabinieri di Cosenza nell'agosto 1999 e per i quali le indagini venivano, nella gran parte dei casi, archiviate a carico di ignoti.

Da ultimo, nel settembre 1999, presso la sede regionale della Rai e presso la redazione giornalistica del Quotidiano, perveniva un volantino a firma Brigate Rosse- Per la ricostruzione del Partito Comunista Combattente contenente minacce al Presidente della Repubblica, simile a quello che aveva rivendicato l'attentato al prof. Massimo D'Antona del maggio di quello stesso anno (cfr. pp.37 e ss. Inf. Ros e 25 e ss. Inf. Digos).

Dopo il rinvenimento del documento a firma dei Nipr di cui si è detto, veniva avviata una attività di investigazione partendo da uno dei soggetti coinvolti nelle vicende giudiziarie degli anni settanta ma altresì assai attivo in ogni iniziativa dei gruppi " antagonisti", ritenuto un possibile *trait-d'union* tra vecchia e nuova lotta armata: Cirillo Francesco, nei cui confronti venivano, perciò, svolti per lungo tempo servizi di pedinamento, intercettazioni telefoniche, ambientali e di indirizzi di posta elettronica necessari alla verifica dell'ipotesi di partenza formulata dagli investigatori, ossia se realmente ci si trovasse di fronte ad un segnale di mobilitazione rivolto agli ambienti dell'estrema sinistra locale e se esistesse un qualche collegamento tra l'eversione "storica" e le nuove frange del terrorismo.

Dal 15 al 17 marzo 2001, è noto, si era tenuto Napoli un vertice internazionale al quale avevano preso parte i Primi Ministri degli Stati più industrializzati del pianeta e 122 delegazioni di altri paesi, nonché esponenti della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale.

Come già nel vertice dell'Unione Europea per la revisione del Trattato, svoltosi a Nizza dal 6 all'8 dicembre 2000, si registravano nel capoluogo campano gravi disordini ad opera del Movimento dei No global - in particolare alla sua articolazione denominata Black Bloc ossia Tute Nere- sfociati nella devastazione e nel saccheggio della sede dell'Agenzia del Lavoro interinale "Adecco" in via De Pretis e in danneggiamenti alle vetrine e al bancomat della Banca Popolare di Novara.

I Carabinieri del Ros, nell'informativa del 18.7.02 (cfr. pp. 123, 124 e 125) e la Digos nella corpora informativa citata, riferiscono degli attacchi portati a Napoli dai manifestanti con "sampietrini" contro un contingente dei Carabinieri, preceduta dalla simulazione di una fuga che liberava il campo per l'appunto a quelli che, immediatamente dopo, travisati, conducevano l'azione di attacco violento contro i militari; alla fine, le forze dell'ordine sequestravano bastoni, oggetti metallici, pietre, lance di legno appuntite, materiale infiammabile, bulloni, scudi di plexiglas, nonché il manuale di autodifesa, mentre venivano scoperti - in fase precedente al corteo e lungo l'itinerario

dello stesso - consistenti quantitativi di pietre ed altri oggetti atti ad offendere, all'uopo occultati nelle traverse laterali di corso Umberto. Al termine si contavano centoundici feriti tra le forze dell'ordine laddove molti degli autori delle violenze si rivolgevano al pronto soccorso, con medici ed infermieri, presso la sede del C.S. L.o.s.k.a., allestito proprio per consentire ai partecipanti di eludere l'identificazione conseguente alla redazione dei referti medici nei nosocomi pubblici. A pag. 125 dell'informativa del 18.7.02 viene riportato un documento dal titolo "io militante spakkavetrine" diffuso su Internet da appartenenti alle "Tute nere" (Black Bloc) che inneggiava alla violenza praticata a Napoli.

Dopo Napoli, oltre 10.000 persone protestavano contro il Vertice delle Americhe sul libero commercio svoltosi a Quebec nell'aprile del 2001, summit al quale partecipavano 34 Paesi del continente. La Polizia sparava in quella circostanza acqua e lacrimogeni contro i manifestanti, i quali, a loro volta, lanciavano pietre e bottiglie molotov, cercando, altresì, di andare oltre la zona transennata, quasi quattro chilometri di barriera attorno al convegno.

Stesso scenario, nel giugno di quell'anno, a Goteborg, quando i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea si erano riuniti nel Consiglio europeo: violente manifestazioni di piazza e incidenti talmente gravi costringevano la Polizia a far uso di armi da fuoco, ferendo tre dimostranti. Gli scontri iniziavano quando migliaia di anti global si avvicinavano al centro congressi, lanciando pietre e provocando una decisa reazione delle forze dell'ordine. Nei tafferugli più furibondi si distinguevano numerosi gruppi del Black Bloc, il blocco nero di anarchici, squatters e di alcuni sindacati di base, decisi ad irrompere nella zona proibita accanto al centro congressi e che, non riuscendovi, scatenavano la loro rabbia contro i "McDonald's", le banche e le vetrine di esercizi commerciali, provocando miliardi di danni.

Di seguito, nei giorni 22 giugno - 1 luglio 2001, in Barcellona, si svolgevano diverse iniziative di contestazione al vertice della Banca Mondiale, che doveva svolgersi nella città dal 25 al 27 giugno e **che era stato annullato a causa delle pressioni esercitate dal movimento antiglobalizzazione.** La Conferenza della B.M. rappresentava l'appuntamento annuale principale e, a tal fine, era stato organizzato un coordinamento unitario denominato "Campagna contro la Banca Mondiale - Barcellona 2001", da cui si erano dissociati i gruppi più radicali del movimento autonomo libertario, che avevano invece preparato un'iniziativa parallela con lo slogan "*Barcellona Trema*", finalizzata a **determinare incidenti.**

La manifestazione principale, iniziata il 24 giugno, alle ore 12.15 e conclusasi alle ore 13.30 successive, vedeva la partecipazione di circa 8.000 persone, tra cui alcune centinaia di militanti stranieri; ad un certo punto delle frange situate in fondo al corteo iniziavano a distruggere cabine telefoniche, istituti di credito e vetrine di negozi. **Al termine degli scontri si apprendeva che ai**

manifestanti erano state impartite “istruzioni” su come comportarsi nei confronti delle forze dell’ordine per evitare arresti ed incriminazioni. I contestatori disponevano, inoltre, di una “commissione legale” con lo scopo di assistere i militanti arrestati e predisporre una querela nei confronti dei responsabili dell’ordine pubblico.

Il Vertice Economico Europeo, svoltosi in Salisburgo dal giorno 1 al 3 luglio 2001, costituiva una ulteriore occasione per l’entrata in azione dei No Global : già verso la metà del mese di febbraio 2001, erano stati lanciati appelli alla protesta contro il Vertice, soprattutto sulla homepage Internet www.aniwef.org, e, al fine di mobilitare l’area a livello internazionale, era stata utilizzata una strategia sofisticata creando “link” che si riferivano alla suddetta homepage, sui siti di alcuni membri del movimento antiglobalizzazione. Erano state date indicazioni affinché le persone rimaste ferite ricevessero cure specialistiche dal cosiddetto “Demosanis” e fosse organizzato un servizio di catering e di assistenza legale per gli attivisti. A seguito della reintroduzione dei controlli alla frontiera, era stato fornito anche un numero telefonico di frontiera, da contattare qualora a qualcuno fosse stato negato l’ingresso in Austria o in caso di altre difficoltà.

Il giorno 1.7.2001 la manifestazione, inizialmente vietata per motivi di sicurezza, degenerava quando i più oltranzisti tentavano di dirigersi verso il centro conferenze, innescando i primi scontri con la Polizia, che gradualmente aumentavano di intensità, con cassonetti rovesciati e lo smantellamento di palizzate da alcuni edifici circostanti, nonché con il lancio di sassi.

Infine, dal 20 al 22 luglio 2001, presso il Palazzo Ducale di Genova in concomitanza con il vertice G8, si sviluppava la protesta del variegato movimento degli anti-globalizzatori che iniziato ad aggregarsi fin dal luglio del 2000 si schierava in vari gruppi antagonisti:

- a) **BLOCCO ROSA** (“moderati”: eco-pacifisti, cristiani, terzomondisti, associazioni di extracomunitari, partiti e movimenti della sinistra);
- b) **BLOCCO GIALLO** (“disobbedienti civili”: Tute Bianche, Centri Sociali aderenti alla carta di Milano);
- c) **BLOCCO BLU** (Centri Sociali dell’Autonomia di Classe);
- d) **BLOCCO NERO -BB-** (Anarchici ed Anarchici insurrezionalisti), tutti intenzionati, ovviamente con modalità diverse a superare la c.d. “zona rossa” creata a protezione dei luoghi teatri dell’evento.

A tali schieramenti si aggiungevano altri gruppi che, a seconda della propria indole, si avvicinarono a ciascuno dei predetti blocchi.

Già in data 20 luglio 2001, i **BLACK BLOC** dimostravano nel capoluogo ligure la loro potenzialità distruttiva. Gli stessi, dietro l’occultamento totale o parziale dei tratti somatici, devastavano e saccheggiavano sedi di banche, supermercati, distributori di benzina, uffici postali, lanciando

bottiglie molotov contro la locale Casa Circondariale, incendiando autovetture e cassonetti della spazzatura con l'ulteriore fine di limitare l'azione delle forze di polizia posta in essere a protezione della c.d. "zona rossa".

I BLACK BLOC non operavano da soli ma trovavano attivo sostegno nelle azioni distruttive di altri gruppi organizzati che ne hanno sposato le violente metodiche di lotta.

Giova ricordare che la nascita dei BB può farsi coincidere con la diffusione di un manifesto elaborato da una sezione del gruppo in data 30 novembre 1999, in vista della terza conferenza della Organizzazione Mondiale del Commercio che di lì a poco si sarebbe svolta a Seattle, dove il movimento con il suo generico "programma" si presentava per la prima volta sulla scena internazionale, rendendosi protagonista di gravi episodi di devastazione, saccheggio e violenze contro le forze dell'ordine.

Si avrà modo, più avanti, di ritornare sull'ampia associazione criminosa transnazionale che viene tratteggiata dagli inquirenti negli atti del fascicolo: quello che va tenuto presente da subito, però, ai fini di una reale comprensione del fenomeno e del suo corretto inquadramento concettuale, evidentemente per i profili che interessano il procedimento in esame, è che essa sfugge alla classificazione tradizionale di "gruppo ideologico", presentandosi con aspetti di assoluta atipicità, per caratteri e modo di operare, pur essendo sicuramente qualcosa di più di un semplice movimento.

In particolare, il gruppo ha una sua struttura organizzativa peculiare, "quasi immateriale" è stata definita dai giudici di merito italiani che se ne sono occupati¹, in quanto si avvale non di articolazioni territoriali in senso classico (ossia comprensive di affiliati con ruoli differenziati, sedi, materiale ideologico, armi), bensì di comunicazioni effettuate via internet e con altri mezzi elettronici. E' proprio sfruttando queste ultime che avviene il coordinamento in vista di manifestazioni internazionali, alle quali gli aderenti si presentano restando tuttavia, si noti bene, aggregati in formazioni autonome e distinte, per quanto evidentemente affini e legate dall'unico programma, comune e caratterizzante, di sviluppare e propagare violenza, e di farlo in modo eclatante, "visibile", sì da raggiungere un duplice obiettivo: assicurarsi il massimo risalto sui *mass media* mondiali e creare uno stato di tensione che coinvolga gli Stati organizzatori e ne condizioni le scelte future.

A fronte e in contrapposizione all'operare dei rappresentanti politici liberamente e democraticamente eletti negli Stati, si impone, in tal modo, il riconoscimento forzato di una entità, di consistenza numerica minoritaria, ma che, proprio per la fluidità della sua struttura (che si compone, scompone e ricomponde secondo la cadenza degli appuntamenti

¹ Cfr. ordinanza del Tribunale di Genova sezione riesame 9-11 aprile 2002, n.217.

politici internazionali laddove, nelle more, gli aderenti ritornano nell'ombra) e per la violenza che è in grado di generare, presenta un elevatissimo grado di pericolosità diffusa.

Ed è proprio per le sue caratteristiche atipiche che la struttura dei violenti No Global mal si presta ad essere integralmente giudicata sul piano penale-processuale da uno solo degli Stati nei quali gli appartenenti convergono per realizzare le imprese criminose: non potendosi parlare di uomini di vertice con riferimento alla intera struttura, e comunque non secondo l'accezione di cui all'art. 416 c.p., e tenendo conto di quanto dianzi detto, ossia che i BB si articolano nei singoli gruppuscoli che si danno appuntamento via Internet nelle città del mondo teatro di manifestazioni internazionali di grande rilievo, appare, allo stato, ipotizzabile esclusivamente un giudizio penale nei confronti dei membri delle singole associazioni componenti, individuate nell'ambito del territorio di uno Stato, laddove il perseguimento dell'associazione globale data la sua struttura "virtuale" (in analogia alla rete Internet che è lo strumento essenziale per la diffusione del suo programma e per la organizzazione dell'attività delittuosa) comporta, in assenza di norme comunitarie e internazionali che prevedano la repressione di fenomeni criminosi del tipo descritto ¹, delicati problemi di giurisdizione (peraltro identici a quelli che, più in generale, pongono, tutti i fenomeni collegati o agevolati dalla diffusione di dati via Internet).²

In linea con gli orientamenti finora espressi dai giudici di merito italiani, tenuto conto del diritto positivo, appare corretto considerare i gruppi che si scopre essere stati coinvolti nelle violenze in occasione dei vertici internazionali non come articolazione concretamente operativa dei BB (come giustamente osservato dal Tribunale di Genova, a tal fine si dovrebbe acquisire la prova diabolica della ripartizione a livello planetario di ruoli definiti, della consapevolezza in ognuno del preciso contributo dato dagli altri, numerosi associati sparsi per il mondo, dei contatti o delle relazioni che perlomeno i capi, o promotori o organizzatori del sodalizio, hanno avuto con gli appartenenti ai singoli gruppi) ma per quello che essi si sono manifestati, ossia strutture preesistenti o create ad hoc a livello locale, per lo più di dimensioni ridotte, che, comunicando in rete, si sono

¹ Si tratta di una realtà costituita da persone per lo più sconosciute tra di loro che, comunicando grazie alle moderne tecnologie, si organizzano per convergere in una città con l'unico obiettivo di devastarla, per poi ritornare nell'ignoto. Occorrono allora norme di diritto internazionale che, fatte proprie dai singoli Paesi, consentano a ciascuno di essi di adottare risposte giudiziarie efficaci a livello transnazionale.

² Già nel 1981 il noto biologo francese, premio Nobel per la medicina, Francois Jacob, osservava che il mondo si andava riducendo al trinomio "messaggio-codice-informazione" e si chiedeva quale dissezione avrebbe dislocato domani gli oggetti attuali per ricondurli in uno spazio nuovo (F. Jacob, *Le jeu des possibles, essai sur la diversité du vivant*, Fayard, 1981). Dopo quattro lustri, l'idea di uno "spazio nuovo" in senso fisico e giuridico appare assai meno visionaria rispetto all'epoca della sua formulazione; con riferimento al fatto illecito commesso per mezzo delle nuove tecnologie di rete, si pongono complesse questioni: in particolare, alla dematerializzazione delle attività commesse in Internet consegue il problema del luogo e del tempo del delitto, all'anonimato di cui gode, a certe condizioni, lo user in

organizzate per convergere in una città con il solo fine di devastarla, dando vita ad una spontanea ma calcolata aggregazione e ritornando subito dopo nell'ignoto.

Solo cogliendo adeguatamente la novità e peculiarità del fenomeno criminale in oggetto, è possibile adottare una risposta concreta ed efficace in termini giuridici: le qualificazioni normative tradizionali rischiano di rivelarsi inadeguate rispetto ad attività preparatorie di violenze di piazza transnazionali condotte anche tramite la rete (sotto il profilo organizzativo, si è detto, ma anche propagandistico, consentendo la rete un'opera di proselitismo di proporzioni finora sconosciute), sicchè occorre attare alla realtà naturalistica -che è dinamica come mai nella storia umana¹- il sistema positivo vigente, in attesa di interventi legislativi *ad hoc* che consentano di colpire direttamente organismi per delinquere di portata transnazionale.

La soluzione è quella già delineata : considerare, in presenza di dati presupposti, la dimostrata partecipazione ai fatti di devastazione in occasione degli incontri internazionali - non necessariamente ripetuta- anzichè occasionale e spontanea, per quanto concorsuale, in forma organizzata, seppur a livello essenziale, per come può e deve intendersi organizzata la struttura dei piccoli gruppi operanti a livello nazionale aggregatisi, comunicando in Internet, nelle città di Londra, Seattle, Washington, Praga, Nizza, Davos, Napoli, Quebec, Goteborg, Barcellona, Salisburgo, Genova, per citare alcune delle sedi degli incontri internazionali turbati da violenti disordini di piazza, in nome di un unico obiettivo, distruggerle.

In altre parole, non essendo oggi realisticamente perseguibile la risultante dell'aggregazione dei singoli gruppi, ossia il fenomeno criminale globale presente nei contro vertici No Global (per le difficoltà di tecnica processuale di cui si parlava), è però possibile e doveroso accertare e reprimere quelle strutture nazionali nelle quali il movimento transnazionale si compone, scompone e ricompone come una matryoska.

Gruppi quasi sempre di modesta entità, quale quello che gli investigatori ritengono di avere individuato all'esito delle investigazioni poste alla base della richiesta in esame, che, si diceva, devono però presentare alcuni elementi significativi.

In particolare, all'interno dei quali i componenti di primo piano abbiano rapporti sufficientemente stabili, dispongano (o possano procacciarsene la disponibilità) di un minimo di mezzi materiali originari (computer, apparecchi cellulari o ricetrasmittenti, auto, locali per riunioni, danaro per i

rete, consegua quello della individuazione delle responsabilità e, dunque, delle tecniche di indagine da esperire, alla emersione di nuove fattispecie criminali consegua quello della natura dei nuovi titoli di reità.

¹ Seppur riferendosi agli illeciti civili, efficacemente Stefano Rodotà osservava qualche anno orsono come " l'intreccio tra innovazione tecnologica, mutamento sociale e soluzioni giuridiche, pone ogni giorno problemi di fronte ai quali spesso appaiono del tutto improponibili i vecchi criteri , le ricette conosciute... la realtà non è solo mutevole e, come tale, sfugge continuamente agli schemi nei quali si vorrebbe costringerla; ma pure straordinariamente ricca, e non può essere compresa con le vecchie categorie" (S.Rodotà. *Tecnologie e diritti*, Bologna 1995).

viaggi) e sopravvenuti (armi proprie e improprie, equipaggiamenti per travisamento e da difesa), occorrenti per organizzare la partecipazione alle manifestazioni violente, prima, e per parteciparvi fattivamente, poi (proprio il possesso di strumenti tecnici è funzionale a comunicare con gruppi di analoga ispirazione e per coordinare azioni violente con gli altri soggetti egualmente animati dall'intento di realizzare condotte di guerriglia urbana), ma soprattutto condividano un programma criminoso indeterminato¹, perché ciò che conta, ai fini della sussistenza del reato associativo, è la concreta potenzialità della consumazione di reati fine e non anche la effettiva realizzazione degli stessi, che pure, spesso, costituiscono il punto di partenza dei processi, ma solo per esigenze investigative e giammai normative.

E in tal senso la S.C. si è più volte pronunciata, affermando che stante l'autonomia dei reati fine dell'associazione rispetto al reato associativo, la prova di quest'ultimo si può dare con mezzi e modi diversi dalla prova in ordine alla commissione dei delitti scopo (Cass. Sez. 6, 13.3.98 n.3241, imp. Cadinu e altro). Ancor più netta la posizione espressa nella sentenza della sezione 1, ud. del 27.2.89, imp. Piperno, ove i Giudici di legittimità sottolineano che nell'ipotesi di cui all'art. 270 c.p., costituente una fattispecie di pericolo presunto, si prescinde "dalla realizzazione degli intenti specifici di sovversione violenta dell'ordine sociale ed economico che i membri dell'associazione illegale si prefiggono", sicchè risulta irrilevante non solo "l'accertamento della responsabilità degli imputati (o di taluno di essi) per reati ricollegabili all'oggetto sociale, ma dalla stessa commissione di reati del genere".

Sulle problematiche poste dalla configurazione giuridica prescelta dal P.M. (che ha rubricato i delitti di cospirazione politica mediante associazione al fine di turbare l'esercizio delle funzioni del Governo, effettuare propaganda sovversiva e sovvertire violentemente l'ordinamento economico costituito nello Stato e di attentato contro organi costituzionali- ossia quelli previsti agli artt.li 305 c.p. in relazione agli artt.li 270, 272 comma 1 e 289 comma 2 c.p.) si tornerà più avanti.

Occorre, tuttavia, fin d'ora, ricordare come, ai fini di individuare la gravità indiziaria nei confronti dei cautelandi, si terrà presente l'insegnamento contenuto nella recentissima pronuncia della S.C. intervenuta proprio nel procedimento Gottsche ed altri, sorto a Genova dopo il fermo di alcuni tedeschi indiziati di appartenere alle Tute Nere (cfr. Sez. I penale, 24.1.-11.3.2002, n.10.000).

E così, ha chiarito la Cassazione, anche dopo l'entrata in vigore della legge sul giusto processo, il quadro indiziario richiesto ai fini della applicazione di una misura cautelare deve essere connotato dal requisito della "gravità" e non anche della "univocità" (cosa che presupporrebbe una illegittima sovrapposizione tra i requisiti dei differenti quadri indiziari previsti dall'articolo 273 e dall'articolo

¹ Ovvero di ciò che in dottrina viene indicato come "centro di irradiazione di opportunità criminali".

192 comma 2 c.p.p.) e, ancora, gli elementi indiziari forniti dal requirente devono essere valutati **sinotticamente**, escludendosi la correttezza di un ragionamento che li prendesse in esame isolatamente e che ammettesse una lettura "alternativa" fondata su meramente possibili, ed indimostrate, ipotesi giustificatrici.

In altre parole, la legge 63/2002 ha inteso omogeneizzare solo su alcuni temi il materiale oggetto della valutazione tra prognosi decisoria e pronuncia conclusiva, ovvero in materia di cosiddetta chiamata in correità, là dove si erano registrate le distorsioni più frequenti a livello applicativo; ma al di fuori di questa ipotesi particolare, il legislatore ha voluto conservare la distinzione giurisprudenziale tradizionale e consolidata tra l'art. 273 c.p.p. e l'art. 192 comma 2 c.p.p., ossia tra pronuncia di un provvedimento restrittivo e adozione di una sentenza di merito, momenti che restano confinati in ambiti assolutamente diversi, più specificamente negli ambiti cristallizzati dalla nota decisione a sezioni unite del 21.4.1995, imp. Costantino.

Secondo quest'ultima, le disposizioni generali sulle prove, contenute nel titolo I del libro III del codice di rito, non sono applicabili alla fase delle indagini preliminari né sono riferibili alla valutazione dei gravi indizi, presupposto primo per l'emissione di una misura cautelare. Ragionando diversamente, infatti, verrebbe meno la differenza tra prova delle responsabilità e gravi indizi di colpevolezza, laddove una situazione indiziante non conduce alla certezza ma alla *qualificata probabilità della colpevolezza stessa* (cfr. C.Cost., 24.4.1996, n.131).

Ma, allora, se giammai sono state introdotte dalla novella citata equiparazioni, arbitrarie ed ingiustificate, tra prova ed indizio, nella fase che occupa e, dunque, per l'adozione di una misura limitativa della libertà personale, il quadro indiziario dovrà essere ricostruito in termini di gravità e non di univocità, non valendo il riferimento agli indizi "gravi, precisi e concordanti" utilizzabili ai fini della deliberazione finale.

Inoltre, il percorso logico-motivazionale terrà conto del materiale indiziario di significato accusatorio valutandolo unitariamente e non in modo atomizzato: la gravità degli elementi raccolti, a maggior ragione in tema di delitti come quelli ipotizzati, va correlata alla loro specificità, ossia alla loro capacità di far attribuire il fatto o i fatti concreti al soggetto o ai soggetti sottoposti all'indagine, così da far ritenere, nel momento considerato, attendibile la tesi accusatoria e giustificata, sotto il profilo cautelare, la misura coercitiva invocata.

Ciò premesso, l'analisi del materiale investigativo proposto dal requirente a fondamento delle richieste e raccolto nel fascicolo sarà innanzitutto valutato in funzione dell'accertamento della esistenza del gruppo "Rete meridionale del Sud Ribelle" che si assume di natura eversiva e quindi della sua esatta qualificazione giuridica (tra l'altro, trattandosi del delitto più grave, secondo la configurazione adottata dal P.M., tra quelli contestati ed essendo stato commesso a Cosenza, esso

giustifica la competenza per connessione del P.M. e quindi del Giudice in relazione a tutti gli altri episodi criminosi connessi consumatisi in diversi territori: sulla competenza per connessione ex artt.li 12 e 16 c.p.p. quale criterio autonomo e originario di ripartizione degli affari penali, sulla *vis attractiva* e sui limiti della *perpetuatio jurisdictionis* cfr. tra le altre Cass. Sez 1, 7.12.99 n.6226 imp. In proc. Zagaria e altri ; vale appena la pena di ricordare, quanto al *locus commissi delicti* nell'ipotesi associativa, ai fini di determinare la competenza territoriale del Giudice, che esso coincide con il luogo in cui ha avuto inizio la consumazione trattandosi di reato permanente, e che pur in difetto di elementi storicamente certi in ordine alla genesi del vincolo associativo, soccorrono criteri presuntivi, che valgono a radicare la competenza per territorio nel luogo in cui il sodalizio criminoso si è manifestato, per la prima volta, all'esterno, ovvero in cui si concretano i primi segni della sua operatività, ragionevolmente utilizzabili come elementi sintomatici della genesi dell'associazione nello spazio- così Cass. Sez. 1, 2.2.96 n.6648, imp. In proc. Dilandro). In proposito, si ritiene di seguire nell'esposizione, per ragioni di chiarezza, la successione cronologica degli eventi, ossia a partire dalle vicende del vertice di Napoli del marzo 2001, seguire la nascita ufficiale del gruppo, la preparazione della partecipazione dello stesso al G8 di Genova, i fatti avvenuti in questa città, e quindi le attività degli indagati nell'ultimo anno, in particolare la programmazione dell'intervento al Social Forum previsto a Firenze nel prossimo novembre. Infine, si riporteranno, nella parte narrativa, stralci della richiesta del P.M. e delle informative riassuntive, redatte in forma interattiva e corredate di fotografie e documenti, dalla P.G., richiamando in modo specifico il materiale audiovisivo (cassette e filmati) presente nel fascicolo e che in molti casi merita di essere considerato direttamente per la evidenza delle situazioni che, da sole, le parole non riescono a rendere con pari efficacia.

Capi D) F) I)

In data 6.3.01, nell'ambito delle indagini su Cirillo Francesco, la Digos rinveniva presso il sito internet del movimento antagonista www.ecn.org/list/movimento/200102/msg00311.html un comunicato inviato tramite l'account di posta elettronica cirilogrillo@libero.it intestato a Cirillo Francesco dal titolo "La globalizzazione è sotto casa" a firma delle "Realtà Antagoniste della Calabria", in cui si sosteneva : " Per la prima volta da tanti anni le realtà ed i soggetti antagonisti della Calabria si sono riuniti insieme per decidere la presenza militante alle manifestazioni contro il Forum Global a Napoli il 15/17 marzo. Questo il documento approvato che vogliamo sottoporre all'assemblea nazionale come contributo al dibattito in corso. In preparazione della manifestazione le realtà antagoniste si riuniranno mercoledì 14 febbraio a Cosenza nella sede

di Radio Ciroma alle ore 16" per concludere " La parola d'ordine che deve uscire dall'assemblea è che il Glōbal forum non si deve fare per tutto questo, bisogna rendere ingestibile Napoli ... Un ragionamento diffuso tra quanti tornavano da Nizza esprimeva la necessità di andare oltre quella che sembra essere diventata una specie di ritualità nei movimenti di lotta contro la globalizzazione: l'inseguimento dei vertici dei potenti in ogni angolo del globo dove questi si danno convegno. Pur riconoscendo l'enorme ruolo svolto negli ultimi anni dai movimenti di contestazione dei vertici, questa riflessione esprime il bisogno di dare autonomia ai movimenti rispetto alle scadenze dettate dal capitale. A noi sembra che questa autonomia possa derivare solo da una ripresa delle lotte nei territori, da collegare direttamente ad un discorso di antagonismo su scala globale.

I potenti militarizzando le città dimostrano l'esistenza di un' opposizione vera e reale, la forza del movimento deve essere tale che l'ingestibilità delle città deve far scegliere nel futuro altri luoghi isolati per svolgere tali convegni. Che vengano svolti nelle caserme, in isole lontane e deserte, che si sveli l'immagine vera di questi convegni... Le realtà antagoniste della Calabria".

Tale documento, inviato dal Cirillo al movimento, veniva visto dagli inquirenti come l'uscita allo scoperto di quest'ultimo, il quale, già tra i leader delle realtà antagoniste della Calabria, poneva al movimento compiti ed obiettivi violenti, per condizionare lo Stato Italiano nella scelta del luogo ove svolgere i vertici governativi degli Stati più importanti del mondo, proprio alla vigilia di quello della città partenopea, auspicando altresì che le lotte non si limitassero a queste occasioni (ossia ad un antagonismo su scala globale) ma assumessero un carattere permanente a livello territoriale.

Ed in effetti a Napoli, ove si svolgeva il vertice OCSE denominato " 3° Global Forum sull'E-Government", i gruppi della sinistra antagonista locale (i centri sociali Officina 99, Loska, ex Canapificio, aderenti alla costituita Rete contro il Global Forum) e nazionale, da tempo mobilitatisi per realizzare iniziative di contestazione con omologhi gruppi stranieri (in attuazione della strategia più generale sperimentata nei c.d. controvertici posti in essere in occasione di manifestazioni politiche internazionali tenutesi in varie città alle quali, per converso, avevano partecipato antagonisti italiani), il 17.3.2001 si riunivano in un imponente corteo nel corso del quale, come già riferito, si registravano danneggiamenti e scontri tra manifestanti, molti dei quali travisati e dotati di protezioni, e forze di polizia. Il fatto che gli incidenti rientrassero in un progetto preciso era dimostrato, oltre che dal rinvenimento di armi improprie ben occultate lungo il tragitto e dal largo uso di strumenti contundenti, caschi protettivi, bulloni, pneumatici, anche dalla diffusione di un volantino (allo stesso modo di come sarebbe avvenuto a Genova) che riportava le utenze telefoniche definite "antirepressione" ed i nominativi con i recapiti telefonici degli avvocati da contattare in

caso di fermo; dalla disponibilità di un "manuale di tutela legale" sul sito www.noglobal.org; dall'allestimento di un "pronto soccorso" con tanto di medici ed infermieri presso la sede del C.S. "L.O.S.K.A."; dalla pubblicazione su Internet di un articolo di stampa dal titolo "Io militante spakkavetrine", di cui si faceva cenno, nel quale era intervistato un appartenente italiano alle "TUTE NERE" chiamato Acaro, che -tra l'altro- sosteneva : « *Noi del BLOCCO NERO siamo emersi a Nizza, Davos ed a Napoli: dormivamo insieme ai tedeschi ad Architettura okkupata... (omissis) c'erano alcune migliaia di persone, per lo più giovanissimi, venute da tutta Italia e anche da altri Paesi (Spagna, Portogallo, Svizzera, Germania, Francia, Paesi Baschi). La sera prima c'era stata la street parade (per come riscontrato analogamente anche a Praga e Genova - ndr), un corteo mascherato molto allegro, con carri allégorici... (omissis) Al confine con la zona rossa c'è stata una piccola carica: alcuni anarchici - insurrezionalisti avevano cercato di entrare in una banca... (omissis). Dobbiamo arrivare a piazza Plebiscito, intanto gira tra il BLOCCO NERO la parola d'ordine... (omissis) In piazza della Borsa si accende qualche scintilla, gli anarchici, i Figli della Terra, i Primitivisti caricano, i mattoni volano, la Polizia fugge poi fa marcia indietro e comincia a menare indiscriminatamente... (omissis) Dai camion dei collettivi scendono le protezioni: quattro lastroni di plexiglass e una pannocchia gigante per la seconda linea. Noi BLACK BLOC ed i Blu, l'Azione Diretta e gli Ecowarriors, iniziamo a procedere lentamente verso la piazza del Municipio, la Polizia arretra, avanziamo ancora, parte una prima carica delle guardie, i primi lacrimogeni, la testa delle "Tute Bianche" tiene il corteo, rimane saldo...».*

Gli atti della Digos di Napoli e le indagini svolte dall'omologo ufficio cosentino permettevano di evidenziare il coinvolgimento di appartenenti al Centro Sociale Autogestito SKA nell'attività di boicottaggio dei lavori del vertice e eguale coinvolgimento veniva altresì accertato in capo ad alcuni aderenti ai Centri Sociali Gramna e Filo Rosso attivi nella provincia di Cosenza- i quali, peraltro, già in passato, si erano resi promotori di analoghe iniziative in occasione di pubbliche manifestazioni o di vertici internazionali-. E difatti, la Polizia francese aveva segnalato che CURCIO Anna, nata a Cosenza il 12/7/1971, tra gli attivisti del Centro Sociale Filo Rosso, aveva subito un fermo a seguito degli incidenti verificatisi a Nizza, nel periodo 6/8 Dicembre 2000, durante il vertice dell'Unione Europea per la revisione del trattato.

Tutto, dunque, avveniva così come era stato auspicato nel documento a firma delle realtà antagoniste calabresi.

Alcuni aderenti partecipavano pure alla organizzazione del controvertice No-Global (presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli si svolgeva il 9 Febbraio 2001 un'assemblea nazionale presente CAMPENNI' Antonino, nato a Parghelia (VV) il 25.7.1965, membro della Federazione Nazionale COBAS mentre in un'altra riunione, tenutasi il 3 marzo 2001, presso il Centro Sociale

“Officina 99” di Napoli, veniva notata CURCIO Anna) e in data 15 marzo 2001 veniva acquisito all’indirizzo internet <http://www.ecn.org/lists/cslist/200103/msg00091.html>, un altro comunicato, inviato alla mailing-list tramite l’account di posta elettronica “tobbia@tin.it”, già da tempo utilizzato da altro leader del centro Sociale Gramna Claudio DIONESALVI, con il quale veniva preannunciata una riunione organizzativa in vista delle “giornate di mobilitazione di Napoli”, da tenersi alle ore 17.00 del 13 marzo 2001.

In tale occasione, la Digos provvedeva ad attivare un servizio di osservazione, nei pressi della Casa delle Culture, redigendo all’esito una relazione, in cui si dava conto di come CAMPENNI Antonino, unitamente a DE FRANCO Irene, altra attivista del Centro Sociale Filo Rosso, avesse partecipato al dibattito dal tema: “Fermiamo Global Forum – Da Seattle a Napoli”.

Nello stesso periodo, veniva inoltre rinvenuto all’indirizzo internet appositamente attivato dai gruppi antagonisti al fine di allargare la visibilità e l’attenzione del controvertice, www.noglobal.org/tutelalegale.htm [1], uno stralcio del manuale ai autodifesa [1] con il quale, nella preventiva certezza che gli incidenti si sarebbero effettivamente verificati, (spiegabile solo con la consapevolezza di essere i portatori della violenza che li avrebbe provocati), si prospettava una struttura di tutela legale strumentale alla difesa di chi, attivo nel *controvertice*, ne avesse avuto bisogno nel caso di arresto o denuncia da parte della Polizia.

Con lo stesso manuale, si davano inoltre ai manifestanti “informazioni e suggerimenti per la mobilitazione del marzo napoletano contro il Global Forum” e consigli sul comportamento da tenere in caso di fermo, perquisizione, ispezioni o sequestri da parte della Forze dell’Ordine nonché indicazioni circa la resistenza da porre in essere nei confronti della Polizia, con istigazioni del tipo:

“Solo in gruppo è possibile liberare qualcuno dalle grinfie dei poliziotti”.. oppure “E’ importante riflettere per tempo su come vuoi partecipare alle mobilitazioni e che, anche se sei in strada con molte altre persone, azioni individuali non portano a niente! Per il viaggio a Napoli è anche positivo pensare a come “travestirsi” per evitare fermi e/o arresti preventivi. E’ consigliabile evitare “divise” facilmente riconoscibili e invece cercare di essere il più anonimi possibile. E’ anche importante riflettere sul trasporto di materiale che potrebbe essere definito “pericoloso” (volantini, striscioni, *equipaggiamento di vario tipo*, maschere, antigas. ..) Siate creativi nell’evitare controlli e portate i vostri materiali comunque già parecchi giorni prima!”

¹ Accertamenti sul sito: Indirizzo IP 62.149.130.28 – attraverso anche un “Ping” del sito hanno consentito di risalire al nominativo Dell’Hostmaster dello stesso sito che dovrebbe identificarsi per: Stefano Cecconi, Technorail s.r.l. - Piazza Castel... ..

Si può affermare, alla luce degli elementi acquisiti, che proprio AZZARITA Lidia era stata una degli autori del manuale di autodifesa e che come tale veniva presentata dalla stampa. In particolare, nel corso di una intervista telefonica con un giornalista dell'agenzia ADN KRONOS, captata nel corso del servizio di intercettazione telefonica sull'utenza di CIRILLO Francesco, cui è sentimentalmente legata, (telef. di cui al prog, 585, delle ore 17.29 del giorno 10/07/2001) la stessa AZZARITA conferma almeno due volte tale circostanza.

Si premette che Lidia Azzarita, così come suggeritole da un suo amico di Napoli di nome Francesco, del Centro Sociale SKA di Napoli, nel corso dell'intervista utilizza il falso pseudonimo di Livia R. (Progr. 582 del 10/07/2001).

Si riporta il dialogo con il giornalista:

Il giornalista Paolo Bellini sta leggendo a Lidia AZZARITA l'articolo di stampa che ha intenzione di pubblicare, e le chiede alcune conferme:

Giornalista: ...la ragazza Livia R. di 26 anni, ... hai 26 anni ?

Lidia: uno in più, 27 !

Giornalista: ventisette... che non era a casa durante la perquisizione, è uno dei compilatori del manuale di autodifesa nel caso di scontri in strada distribuito durante lo scorso Global Forum di Marzo a Napoli.... Corretto ?

Lidia: si !

Giornalista: eehhhh !

Lidia: no, no mi sono informata.... Ho chiesto

Giornalista: solo a te !

Lidia: cosa ?

Giornalista: solo a te !... ..ma sei tu... tu hai scritto il manuale o lo hai scritto insieme ad altri... caso mai...insieme ad altri no ?

Lidia: Si !!!!!

Giornalista: E mi diceva Francesco che tu sei un laureando.. una laureanda in Legge

Considerato che il giornalista dell'ADN KRONOS nonostante avesse ottenuto informazioni dettagliate da Lidia AZZARITA, successivamente pubblicava il citato articolo attribuendo la fonte della notizia-denuncia al leader campano del movimento, CARUSO Francesco Saverio, nato a Napoli il 25/8/1974, da ciò si desume, quindi, che proprio lui sia l'amico di AZZARITA di nome Francesco al quale fa riferimento il giornalista nella suddetta conversazione telefonica. E' parimenti evidente, inoltre, come il giornalista, già nella prima parte del colloquio sia già a conoscenza della

¹ Documento integrale acquisito nel corso della manifestazione del Global Forum di Napoli

circostanza relativa alla partecipazione di Lidia AZZARITA alla compilazione del suddetto manuale, e chiede a lei solo una conferma in tal senso. Si ritiene logico, quindi, che CARUSO Francesco fosse perfettamente a conoscenza dell'implicazione di Lidia AZZARITA in tale circostanza, verosimilmente per avervi anche lui partecipato, e quindi, abbia dato preventivamente tale informazione al giornalista, evidentemente ritenendo tale atto giustificativo della perquisizione effettuata.

CARUSO Francesco è uno tra gli esponenti di spicco del sodalizio "SKA", essendosi distinto quale promotore del centro sociale di Napoli denominato "Depistaggio" e per aver partecipato alle varie riunioni indette dai Centri Sociali Italiani in qualità di elemento di congiunzione tra centri sociali napoletani e nazionali. Il CARUSO, secondo la Digos, risulta essere stato denunciato ben 14 volte per reati inerenti la vendita, distribuzione o affissione abusiva di scritti o disegni, reati contro il patrimonio, contro l'economia l'industria ed il commercio, per oltraggio-resistenza-violenza, per lesioni personali volontarie, e per reati contro la pubblica amministrazione. Gli accertamenti esperiti presso la Questura di Napoli permettevano l'acquisizione in copia del manuale di autodifesa distribuito in piazza ai manifestanti durante il controvertice, dal quale era stato evidentemente estrapolato il brano rinvenuto dalla Digos cosentina su Internet.

Ulteriore conferma della circostanza del coinvolgimento della AZZARITA, che, si vedrà appena dianzi, ha aderito alla Rete del Sud Ribelle e ancor prima ha partecipato fattivamente alle violenze nel corso del vertice di Napoli, è desumibile dall'affermazione fatta da CIRILLO Francesco a CAMPENNI Antonino nella seguente telefonata del 10.7.01 ore 19.56 in uscita dalla utenza in uso a Cirillo Francesco presso la sua abitazione numero composto (progr. N. 596): CIRILLO chiama CAMPENNI' per chiedere come va la riunione del Social Forum a Lamezia (cfr. informativa della Digos che comprende anche parti audio relative alle conversazioni captate - vedasi parti nr. 1 e 3).

CAMPENNI' chiede a CIRILLO notizie circa la perquisizione, effettuata dalla DIGOS di Napoli, a casa di AZZARITA Lidia.

CAMPENNI: E... ma dimmi un po questo fatto della perquisizione

CIRILLO : E.. niente

CAMPENNI: Io stavo per dirlo al microfono, poi mi sono trattenuto ho detto: evitiamo di lanciare questi messaggi allarmistici, lanciati così

CIRILLO : eh

CAMPENNI: Capito dal microfono eh... la gente... mhhhh sono andati a casa dei genitori insomma ?

CIRILLO) : Si sono andati a casa dei genitori

CAMPENNI: E ma.. ma ...

CIRILLO : e... niente... sono andati là hanno fatto una perquisizione, hanno guardato nei cassetti, nelle cose...

CAMPENNI: Ma sono stati tranquilli o sono stati...?

CIRILLO : No, no, no, si abbastanza tranquilli niente di....

CAMPENNI: Abbastanza tranquilli ! pero

CIRILLO : Però abbiamo chiamato la rete lì a Napoli, glielo abbiamo detto, loro hanno fatto già un comunicato all'Agenzia ADN KRONOS

CAMPENNI: Si, si...

CIRILLO: e, appunto, dicendo che in ogni caso è un fatto grave, anche perché lei a Napoli si era occupata anche del libretto quello per le..... degli avvocati delle cose legali, hai capito aveva lavorato con lo studio legale, poi era stata nella commissione là dei feriti, quindi più o meno era una insomma abbastanza esposta, quindi una perquisizione a lei che senso ha.. solo a lei ? **Quindi io penso che sia più collegata a noi calabresi, al fatto che la vedano con noi in Calabria che forse lì a Napoli, hai capito ?**

Ulteriore riprova sul ruolo di Lidia AZZARITA nella manifestazione No Global di Napoli è offerta dal contenuto del colloquio telefonico intercorso tra lei e la sua amica Monica, indicato dal Progr. 566 delle ore 13.09. Monica, infatti dopo essere stata contattata da Lidia, la richiama presso l'abitazione di Francesco CIRILLO, ove Lidia si trovava, per tranquillizzarla in merito alla perquisizione effettuata dalla DIGOS di Napoli presso la sua abitazione Dalla trascrizione integrale di parte del colloquio, si evince il tentativo di Monica di capire quale sia stato il motivo che abbia spinto la DIGOS ad effettuare la perquisizione:

Lidia: Perché da.... mo che ho chiamato a Sissi [¹], lei mi ha detto che io sono stata l'unica praticamente capi.. a Napoli !

Monica: ah !

Lidia: eh !

Monica: Va bè... ma lei che ne sa... per il momento sei stata l'unica ?

Lidia: per il momento !

•Monica: Ma scusa ma tu non è che avevi avuto nessun verbale, nessuna cosa scritta ?

Lidia: Io ?

Monica: A te ti avevano segnatooo..... quando sei andataaa ?

Lidia: Si !

Monica: Ah ! va bè !

Lidia: In ospedale si !

Monica: In Ospedale ?

Lidia: Si, si !

Monica: Ti hanno segnato ?

Lidia: Si, si !

Monica: ehh ... senti ehh... ma mo... quindi Loro hanno lasciato un verbale a casa ?

Lidia: Si, si !

Accertamenti espletati da questo Ufficio presso la DIGOS di Napoli, hanno consentito di chiarire il riferimento all'Ospedale fatto nel corso della telefonata: a qualche ora di distanza dalla fine degli incidenti, più precisamente alle ore 04.00 del 18 marzo 2001, Lidia AZZARITA, unitamente a BELLUCCIO Dario e MUSTO Tiziana accompagnavano presso l'Ospedale "Caldarelli" di Napoli GALLO Davide, ORAZI Vincenzo, DI CESARE Valerio, feritisi nel corso degli incidenti.

Ma, come si diceva, la partecipazione degli indagati alle violenze andava ben al di là del supporto teorico.

Segnalava il personale del Posto Fisso di Polizia presso la stazione Ferroviaria "Vaglio Lise" di Cosenza, che alle ore 4.51 del 17/3/2001 partivano alla volta di Napoli per partecipare alla manifestazione in argomento circa 50 persone nell'occasione non meglio identificate .

Con un telex datato 8/3/2001 della Questura di Vibo Valentia, agli atti della Digos, veniva evidenziato che avrebbe partecipato alla manifestazione napoletana anche il già citato CAMPENNI' Antonino, unitamente a ACCORINTI Isabella, nata a Tropea il 9/7/1963.

Costituiscono prezioso materiale accusatorio, utile ad attribuire a ciascuno degli indagati il proprio ruolo nella vicenda, i filmati ricavati dalle cassette nelle quali la Polizia aveva ripreso la gran parte delle fasi della contromanifestazione napoletana.

Dalla visione del filmato, estrapolato dalla videocassetta (Cassetta 1) acquisita presso la Questura di Napoli relativa agli incidenti verificatisi in Piazza Municipio, si può facilmente constatare che i consigli su come "liberare qualcuno dalle grinfie dei poliziotti", siano stati effettivamente seguiti durante i suddetti scontri in piazza Municipio (cfr. filmato n.1)

Da un'altra videocassetta (Cassetta 2) acquisita agli atti della Questura di Napoli, sono stati estrapolati dalla Digos spezzoni di filmato, che evidenziano la partecipazione di CIRILLO Francesco, CARUSO Francesco ed AZZARITA Lidia ad una manifestazione avvenuta nel

¹ Accertamenti esperiti presso la D.I.G.O.S. di Napoli fanno ritenere che "Sissi" potrebbe identificarsi per CONTESSA Tommasina, nata a Napoli il 4/6/1961, ivi residente in via D'Amelio nr. 70, aderente al Centro Sociale S KA.

capoluogo partenopeo il giorno precedente a quello in cui si è svolta la protesta No Global, e che sembrava annunciare il tentativo di entrare nella zona Rossa.

Più in particolare, considerato l'imponente schieramento di Forza Pubblica e quindi la differenza di potenziale tra i circa 150 manifestanti ed il Reparto Mobile schierato, durante la manifestazione il gruppo di "antagonisti" capeggiato da CARUSO Francesco, CIRILLO Francesco ed altri, nonostante l'esiguo numero, tentavano di forzare il blocco lanciando verdura ed ortaggi nei confronti delle Forze dell'Ordine.

Le gravi provocazioni rivolte ai poliziotti, accompagnate da slogan offensivi, erano chiaramente finalizzate a indurre alla reazione il personale delle forze dell'ordine creando un clima di tensione.

Si riporta la descrizione dei filmati contenuti nella informativa del 25.6.02 più volte citata.

Filmato n.1

Nel primo dei filmati, è udibile lo slogan "Che puzza.... Che puzza...." scandito dai manifestanti a pochi centimetri dai volti dei poliziotti del Reparto Mobile:

Poi si sente CARUSO affermare provocatoriamente:

"Signori e Signore, non mi fanno passare" (in coro tutti gli altri: ha l'accredito... ha l'accredito...)
"CARUSO Francesco Saverio, candidato (incomprensibile) il Ministro mi ha invitato a parlare, il Ministro mi ha invitato a passare, mi fate passare gentilmente", (si sente una persona affermare in dialetto Napoletano - "questa è la città nostra, ora non ci fanno neanche passare") (poi continua CARUSO), "mi ha promesso l'intervento, tra il Vice Presidente dell'ONU e le conclusioni di Dini Merdaiola"

La stessa affermazione è anche riscontrabile dal Filmato n.6 ripreso da altra angolazione nella quale si vede chiaramente il CARUSO profferire tali parole.

Poi una persona, non meglio identificata, prende il megafono ed afferma:

"Allora ragazzi... parlo ai ragazzi di (incomprensibile) ai ragazzi delle Forze dell'Ordine, noi abbiamo detto: violiamo la zona rossa, mò facciamo una grande figura di merda, e allora....., e allora....., perché ci siamo sempre rifatti alla tradizione del grande movimento operaio, pur riguardandola con aspetti folklorici da popolo di Seattle, come ha suggerito Darin (fonetico), con un cavolfiore vi seppelliremo, come da Anarchici con una risata vi seppelliremo, e ci avete fatto passare la voglia di ridere, con un cavolfiore vi seppelliremo. Seppelliamoli!"

(Si sentono voci dire: e ridi... e ridi una volta.... Bastardi.... Sti bastardi....)

Poi un'altra persona prende il megafono e afferma:

"Dall'Ufficio Stampa... dall'Ufficio Stampa è appena arrivata una notizia sconvolgente, pare... pare...."

Pare che ci sia un morbo pericolosissimo che si sta trasferendo qua a Napoli, perché hanno scoperto che l'Afta Epizootica non si immischia agli uomini, ma ai celerini si !" (Quest'ultima affermazione provoca forti risate di ilarità da parte dei manifestanti) ""Quando vedete qualcuno con il casco blu scappate ! non li toccate, sono infetti !"

Anche queste ultime due circostanze, sono riscontrabili nel Filmato N.7 da altra angolazione.

Poco dopo, tutti i manifestanti presenti, dopo un'ovazione di incitamento, lanciano insieme ortaggi contro le Forze di Polizia.

Filmato nr. 3

Nella prima parte del 3° filmato si può notare CARUSO Francesco discutere con un Funzionario di Polizia mentre gli altri manifestanti in gruppo scandiscono più volte il seguente slogan:

"Con ortaggi e verdura faremo la lotta sempre più dura" Poi, attraverso il megafono, prende la parola il citato CARUSO affermando:

"Allora, i compagni del servizio d'ordine, armati di carciofi e scolapasta, vengano avanti, vengano avanti e manifestino anche loro, le guardie che hanno preso la camomilla avanti, quelle che hanno preso le anfetamine indietro"

Successivamente i manifestanti lanciano uno slogan di difficile comprensione.

E' da precisare, che nella sequenza filmata indicata dalla progressiva scansione temporale scalare impressa sullo stesso filmato: M=0:14:50, è facilmente riconoscibile con una Zucca sulla testa, in prima fila, a distanza ravvicinatissima alla linea di blocco costituita dalle Forze dell'ordine, Lidia AZZARITA.

Un non meglio identificato manifestante, rivolgendosi ai poliziotti, afferma in dialetto napoletano: "Mangiatevi un poco di sedano"

Subito dopo, CARUSO Francesco, alzando un cavolo e staccandone una foglia, afferma: "offriamo un segno di pace"

Si sente, poi una persona che dice: "Ci avete tutti la mucca pazza ci avete"

I manifestanti, scandiscono il seguente slogan: "Democrazia blindata, non ci fa paura, siamo venuti con la verdura".

Al fotogramma M=0:13:57, si può constatare chiaramente che CARUSO Francesco, in modo provocatorio, stacca un'altra foglia dal cavolo che aveva in mano ed affermando "una pericolosissima sassaiola", la scaglia verso i poliziotti.

Continua il lancio di verdura e si sente una persona affermare: "Basta con queste anfetamine".

Filmato nr. 4

Occorre precisare che in tale pezzo di filmato, l'operatore che ha effettuato le riprese, ha erroneamente impresso la data del 16/3/2000 anziché 16/3/2001. Si evidenzia, inoltre, che tale errore è rilevabile nella "cassetta 2" relativa alle riprese, in quanto gli stessi episodi sono ripresi da un'angolazione diversa, con un'altra telecamera sulla quale era impostata la data corretta.

Una persona, rivolgendosi alle Forze dell'Ordine afferma al megafono :

"Allora... avete deciso ci fate passare oggi ? Siete sicuri (incomprensibile)"

Si sente una voce femminile che accenna a contare, per far sì che tutti, contemporaneamente, lancino verdura verso le Forze dell'Ordine. La donna, però viene interrotta dalla persona che era al megafono che afferma:

"Aspettate, aspettate, aspettate, prima di rinunciare a passare, (poi si rivolge alla Polizia), allora se ci volete fare passare, sedetevi tutti quanti a terra, noi capiamo e passiamo" L'affermazione suscita l'ilarità dei manifestanti.

Poi la suddetta voce femminile, riprendendo afferma: "allora...."

Un'altra voce femminile dice : "...sui caschi" e la precedente donna continua: "Al mio tre"

C'è qualcuno, oltre alla persona al megafono che dice : "tutti insiemeultimo lancio Ultimo lancio"

La prima voce femminile, riprende il conteggio: "uno, due, tre, viaaaa oheeeee"

Vengono lanciati numerosi pezzi di verdura contemporaneamente sugli operatori di Polizia che rimangono impassibili.

La persona al megafono, agitando uno scolapasta che tiene in mano, afferma:

"Allora passeremo, magnana della magnana, No Pasaran, paseran magnana!"

Quest'ultima affermazione, è effettuata parodiando la lingua spagnola^[1], e certamente, nell'espressione, si può cogliere il fallito tentativo di forzare il blocco nonché l'esplicita asserzione circa la volontà di riprovare (Pasaran) all'indomani (magnana) 17/3/2001, giorno nel quale era prevista una più ampia partecipazione di dimostranti provenienti da varie province, alla manifestazione No Global. Si precisa, inoltre, che lo striscione che era in testa alla manifestazione No Global del 17/3/2001 recava la dicitura "NO PASARAN - Jatevenne!!", rivolto ovviamente ai Capi di Stato ed alle delegazioni governative invitate al Global Forum .

Poi, scandiscono il seguente slogan nei confronti delle Forze dell'Ordine:

¹ In spagnolo, infatti, dire solo "Magnana" significa "mattina", mentre "Por la Magnana", indica più dettagliatamente: "Domani mattina"

“Son brutti, brutti, brutti, son neri, neri, neri, non sono scarafaggi, sono Carabinieri !”

Alle ore 12.53.44 (orario impresso sul nastro), vi è un piccolo scontro, con un timido accenno ad una carica “di alleggerimento” da parte delle Forze di Polizia. In tale contesto, se si effettua un “fermo immagine”, alle ore 12.53.46, si può notare di spalle CIRILLO Francesco, con in mano una frasca, vestito con un giubbotto a manica lunga di colore nocciola, dal quale fuoriesce un cappuccio scuro, ed un pantalone grigio. Analogo vestiario è stato riscontrato anche in altri spezzoni del filmato di cui ai presenti paragrafi relativi alla manifestazione del 16/3/2001, nonché il successivo giorno 17/3/2001 alla manifestazione No Global.

La situazione sta quasi per degenerare, allorquando tre o quattro manifestanti danno uno spintone ad una barriera metallica interposta.

Nella circostanza, si sente affermare più volte: “manteniamo la calma calma”.

Subito dopo, nel defluire, i manifestanti prendono a scandire ripetutamente lo slogan: “assassini, assassini”

Successivamente, alle ore 12.54.38, cambia la ripresa e si sente spiccare lo slogan: “Mestiere di merda, Carabiniere Mestiere di assassino celerino”

Al termine del filmato 3, viene inquadrato un assembramento di persone dinanzi la Facoltà di Architettura dalla quale, dopo qualche minuto, esce CIRILLO Francesco con un giornale in mano (Filmato nr. 5)

Filmato nr. 6

L'estrapolazione contraddistinta dal filmato nr. 6, riprende da altra angolazione e con altra telecamera, parte degli episodi già descritti nel Filmato nr. 2.

Se viene effettuato un fermo immagine al fotogramma indicato dall'orario 12.35.47, si può notare distintamente CIRILLO Francesco con gli occhiali da sole che agita una frasca che tiene in mano, vicinissimo a CARUSO Francesco ed al fianco della sua compagna AZZARITA Lidia.

Quest'ultima, dall'attenta visione dei fotogrammi successivi, 12.35.51, 12.36.14/15/16, 12.36.27, mantiene sulla sua testa una grossa zucca.

Al fotogramma contrassegnato da 12.36.37, AZZARITA, pone provocatoriamente la citata zucca sul casco indossato da un poliziotto schierato nel blocco, nonostante questi tenti di spostare la testa per evitare l'oltraggio.

Alla posizione del nastro 12.36.41, oltre ad essere perfettamente visibile e riconoscibile il volto di AZZARITA Lidia mentre compie il gesto oltraggioso, si nota l'ilarità della stessa e la mano del

poliziotto che tenta di liberarsi della zucca postagli sul casco.

Al contempo CIRILLO Francesco pone la frasca che brandiva in mano tra la visiera del casco del poliziotto ed il volto di Lidia AZZARITA, nell'evidente tentativo di impedirne o comunque, ostacolarne il riconoscimento.

Filmato nr. 7

Il filmato 7, riprende parzialmente da altra angolazione, il contenuto del filmato nr. 2.

Al fotogramma 12.45.52, durante l'iniziale deflusso dei manifestanti, si nota ancora CIRILLO Francesco con la frasca in mano e, al fotogramma 12.46.03 e seguenti, anche AZZARITA Lidia mentre si aggira tra la folla con la zucca sulla testa.

Filmato nr. 8

Dalla stessa "cassetta 2" acquisita, è stato estrapolato anche il filmato 8 ove si evince che il 16/3/2001, giorno precedente alla manifestazione No Global, presso il Centro Sociale "TNT Occupato" ove TNT è la sigla di Territorio Non Tracciato, vi erano numerose persone, travisate ed armate di bastoni.

Il tentativo di forzare il blocco, condotto da parte dei manifestanti quasi in forma di parodia canzonatoria, veniva poi ripetuto, con altri intenti e modalità, il giorno successivo, quando, con l'arrivo dei treni e dei pullmann da tutta Italia, la capacità offensiva dei gruppi antagonisti era divenuta ben altra e la protesta, che essi abilmente fomentavano, metteva in difficoltà gli uomini delle forze dell'ordine, con i quali avvenivano gli scontri¹.

Scopo preannunciato dai manifestanti, loro obiettivo reale e al contempo simbolico di una dimostrazione di forza che evocava le incapacità di coloro che pure volevano "militarizzare" le

¹ Evidentemente informato sulla base di notizie giornalistiche del procedimento sorto a carico di alcuni poliziotti presso la A.G. napoletana, l'Ufficio non considererà la vicenda, della quale non ha alcuna conoscenza diretta peraltro, perchè non incidente in alcun modo sui fatti in esame.

città, era quello di violare la zona di sicurezza predisposta per la tutela dei Capi di Governo e delle delegazioni Governative. Per attuare tale disegno criminoso, i manifestanti si erano organizzati con bastoni, spranghe, fionde ed altri corpi contundenti prelevati anche dall'arredo urbano, utilizzando per affrontare il blocco predisposto dalle Forze dell'ordine, due scudi composti da grosse lastre di plexiglas ed un lungo cilindro in materiale plastico al quale avevano dato la forma ed i colori di una pannocchia di mais, che veniva trasportato in Piazza Municipio con un camioncino al quale era stata occultata la targa con un cartone.

Dalla videocassetta della durata di 240 minuti innanzi citata (Cassetta 1), acquisita in copia dagli atti della Questura di Napoli, contenente molte fasi della manifestazione, compresi i gravi scontri in Piazza Municipio allorché i No Global tentavano di entrare nella "zona rossa", sono stati estrapolati con idonei mezzi tecnici da personale della Digos diversi filmati di interesse investigativo, tutti disponibili nell'incarto.

Filmato nr. 9 dell'Assalto alla sede dell'Agenzia di Lavoro Interinale ADECCO – Ore 11.40 circa del 17/3/2001 ;

Filmato nr. 10 dell'Assalto ad un furgoncino dei Carabinieri;

Filmato nr. 11 dell'Assalto alla Zona Rossa ripresa dall'alto – Lato Manifestanti - Ore 12.15 circa del 17/3/2001;

Filmato nr. 12 dell'Assalto alla Zona Rossa ripresa dal basso – lato forze dell'Ordine - Ore 12.15 circa del 17/3/2001;

Filmato nr.13 dell'Assalto alla Zona Rossa ripresa dal basso – lato forze dell'Ordine – (verso la fine del filmato si vede CARUSO attraversare la scena da sinistra verso destra- da questo filmato, per evidenziare la circostanza, è stato anche estrapolato il Filmato nr. 14 inf. Digos).

Dalla visione del successivo Filmato 15; sintesi del più ampio Filmato nr. 16 che attiene alla fase preparativa degli scontri che dopo poco si sarebbero verificati, emerge chiaro il ruolo avuto negli scontri stessi da SANTAGATA Michele, CAMPENNI' Antonino e CARUSO Francesco.

In particolare, il citato filmato, sul quale sono state effettuate opportune evidenziazioni grafiche, mostra la seguente sequenza di fotogrammi:

Freccia Verde – indica CARUSO Francesco, il quale è vicinissimo al camioncino dal quale sono state scaricate le lastre di plexiglas e la "pannocchia", con i quali pochi minuti dopo avrebbero dato l'assalto alla zona rossa. Più precisamente, si può notare che CARUSO Francesco è talmente vicino al camion che non può non vedere una persona, indicata dalla Freccia Rossa, con il casco sulla testa, che scarica alcuni bastoni dal citato camion e si dirige dietro le barriere di plexiglas. CARUSO inoltre nei fotogrammi successivi è intento a confabulare con alcuni manifestanti, che sono alla evidente ricerca di armi improprie da prelevare dal camion. Il CARUSO Francesco, dopo che la

persona indicata dalla freccia rossa prende i bastoni, mentre parla con un'altra persona poggiata con le braccia alla sponda del camion, fruga tra il materiale stipato sul cassone come per cercare qualcosa o ordinarlo. Pochi istanti dopo, CARUSO si rivolge direttamente alla persona indicata con il cerchio rosso quasi per chiedergli cosa stesse cercando sul camion. Successivamente, il CARUSO, con ampi gesti effettuati con le mani, impartisce la disposizione proprio alla persona che afferrerà una borsa verde, contenente verosimilmente oggetti contundenti, di sbrigarsi a prendere posizione per effettuare lo scontro con le Forze di Polizia. La persona cerchiata di rosso, infatti, da lì a qualche istante dall'esplicito invito di CARUSO, prende la citata borsa verde e si dirige dietro il plexiglas. Da un altro fotogramma estrapolato dalla citata cassetta, si nota ancora una volta il CARUSO vicino alla persona indicata dalla cerchio rosso. Freccia Rossa - La persona indicata dalla freccia rossa, scarica, sotto gli occhi di CARUSO, alcuni bastoni dal camion che aveva trasportato per tutto il corteo le lastre di plexiglas e la "pannocchia". Cerchio Rosso - Una persona, non meglio identificata, dopo aver confabulato qualcosa dietro il camion con CARUSO, su ampio invito di quest'ultimo, prende una borsa verde, occultata sotto alcuni oggetti riposti sul citato camioncino, e si dirige senza esitazione verso le citate lastre di plexiglas. Si precisa, per come si evincerà dall'attenta visione del filmato, facilitata dalla immediata possibilità di utilizzo anche della moviola e del fermo immagine, che la citata persona passa davanti a CAMPENNI' Antonino, già schierato dietro il plexiglas ed indicato con un cerchio color fucsia e, si dirige direttamente verso SANTAGATA Michele (cerchio celeste), con il quale scambia qualche parola ed al quale, si intuisce, consegna qualcosa precedentemente prelevata dalla borsa verde. Analoga distribuzione di oggetti, la persona indicata dal cerchio rosso, la effettua continuando il suo cammino all'interno del gruppo dei manifestanti più facinorosi. Cerchio Fucsia - CAMPENNI' Antonino - Si colloca all'interno dello schieramento di prima linea (Foto1- Foto 2) che ha affrontato gli scontri in Piazza Municipio. L'abbigliamento (camicia rossa a quadretti scuri) che indossava CAMPENNI' nell'occasione è riscontrato sia nella fotografia acquisita presso la Questura di Napoli, che in un "frame" estrapolato dal filmato nr. 17, nel quale lo si nota durante la stessa manifestazione, alle ore 9.44.35 precedenti, in compagnia di due ragazze, probabilmente le stesse che, travisate stanno alla sua destra nel citato schieramento e nelle immediate vicinanze di SANTAGATA Michele (cerchio celeste). Cerchio celeste - SANTAGATA Michele - Il riconoscimento viene effettuato prima che egli indossi una maschera per travisarsi (cfr. inf citata): emerge come egli, per quasi tutta la durata del corteo, sia stato sempre alla guida della manifestazione ed abbia effettuato la scorta al camioncino che trasportava le armi appositamente e preventivamente preparate per affrontare le Forze dell'Ordine. Il SANTAGATA è la prima persona che viene raggiunto dall'individuo di cui al cerchio rosso (Foto) quando entra nel gruppo dei manifestanti per distribuire verosimilmente oggetti

contendenti.

Prova certa della partecipazione di CAMPENNI, alla manifestazione, si ricava, si diceva, dalla visione del Filmato nr. 17 estrapolato dalla Cassetta 1: egli veniva individuato dietro le barriere di plexiglas utilizzate dai manifestanti per scontrarsi con le Forze di Polizia, in piazza Municipio (cfr. p 55 della inf. Digos). La Digos di Napoli forniva alla PG delegata una copia della fotografia, scattata da personale della Polizia Scientifica nelle adiacenze di P.zza Municipio, (ove si sono verificati gli incidenti), nella quale si riconosce, tra numerose persone travisate, anche SANTAGATA Michele, esponente del Centro Sociale Gramna e dell'Associazione "Kasbah", con precedenti per rapina, porto abusivo di arma e munizionamento e furto d'auto. Nella stessa fotografia, è visibile il caratteristico fumo dei lacrimogeni.

Dalla cassetta 1, acquisita presso la Questura di Napoli, riguardante la manifestazione No Global del 17/3/2001, sono stati estrapolati diversi filmati che colgono SANTAGATA Michele in azione in quella giornata. Lo stesso veste una maglietta color verde, su un pantalone di colore chiaro ed porta un grosso zaino multicolore che lo rende facilmente distinguibile durante la manifestazione. In particolare, dal Filmato nr. 18, si può rilevare che durante il corteo, questi, indicato dal cerchio rosso, assiste alla scena che vede quali protagonisti un funzionario di Polizia alla testa di un drappello di appartenenti alle forze dell'ordine e CARUSO Francesco mentre discutono.

Dalla visione del Filmato nr. 19 delle ore 11.00.18, si evince (cerchio rosso) che SANTAGATA, si trova alla testa del corteo, vicino al camion che trasporta le lastre di plexiglas e la pannocchia. Lo stesso filmato, mostra, dopo qualche secondo, 11.01.01, anche Giancarlo (cerchio celeste). Dalla sequenza del Filmato nr. 20, inoltre, che ha inizio alle ore 11.32.33, si ha la certezza che SANTAGATA (cerchio rosso) sempre alla testa del corteo, continua a camminare vicino al camion, quasi come volesse scortarlo, nella certezza che comunque, proprio da quell'automezzo, sarebbe stato scaricato parte del materiale offensivo da utilizzare per lo scontro finale. Al fotogramma indicato dal progressivo 11.34.35, lo si nota inoltre, mentre tocca sul camion la citata "pannocchia" quasi a verificarne la consistenza.

Al termine del filmato nr. 21, si vede SANTAGATA nel posto in cui i manifestanti si preparano ad effettuare l'attacco alla zona rossa, prendere posizione dietro la barriera di plexiglas. A seguito del posizionamento di SANTAGATA dietro il plexiglas (Vedasi foto), dall'attenta visione del filmato nr. 22, si vede che lo stesso, evidenziato da un cerchio rosso, si cala sul volto una maschera, verosimilmente di cartone. All'esito degli incidenti e per disperdere i manifestanti, alle ore 12.28, viene effettuata da un plotone dei Carabinieri una carica a più vasto raggio, durante la quale - Filmato nr. 23 -evidenziato da un cerchio rosso, si vede SANTAGATA correre nella direzione opposta a quella di provenienza dei Carabinieri. Oltre a quanto risulta dal Filmato nr. 15 (cfr. p.

55 Inf. Digos), emerge altresì che CARUSO Francesco, nel corso della manifestazione, si atteggiava a leader della protesta e, qualche minuto prima degli scontri, si trovava a dare disposizioni nei pressi del camioncino dal quale sono state scaricati la "pannocchia", il plexiglas ed i bastoni per fronteggiare le forze dell'ordine. Ancora, si poneva dinanzi ai manifestanti ricoprendo inoltre il ruolo di interlocutore con queste ultime, così come aveva fatto il giorno precedente durante la protesta con la verdura (Ved. Inf. citata). Tale circostanza, evidenziata da un cerchio rosso, è riscontrabile nel filmato nr. 14 relativo al momento degli scontri ripresa dal basso - lato forze dell'ordine e spiega il comportamento ripreso nel Filmato nr. 24 allorché si vede distintamente il CARUSO che tenta di far indietreggiare alcuni manifestanti, dopo il primo tentativo di aggressione e di conquista della "Zona Rossa" andato a vuoto.

Dalla citata cassetta 1, acquisita in copia dagli atti della Questura di Napoli, inoltre, si ricava il coinvolgimento di MATTIA Giancarlo^[1] (cfr. p10 Inf. Citata). Più precisamente, nel filmato nr. 25 estrapolato dalla stessa cassetta 1, si nota il citato MATTIA, riconoscibile per la lunga barba bianca, al suo arrivo intorno alle ore 07.17 del giorno della manifestazione presso la Stazione "Garibaldi" di Napoli. Dallo stesso supporto video, è stato inoltre estratto il filmato nr. 26 nel quale alle ore 10.13.44 del 17/3/2001 MATTIA Giancarlo, è ritratto vicino a CIRILLO Francesco ed altre persone in corso di identificazione, mentre confabula con loro. E' particolarmente importante evidenziare che il citato breve filmato è stato estrapolato da una sequenza ove moltissimi dei partecipanti agli scontri si erano armati di pali di legno, che utilizzavano quali sproporzionati supporti di piccole bandiere e si travisavano con sciarpe, passamontagna ed altri indumenti per evitare il riconoscimento. Il MATTIA Giancarlo, alle ore 11.01.01, viene inoltre notato alla testa del corteo, vicino al camion, nel filmato nr. 19. Nella sequenza, MATTIA è evidenziato con un cerchio celeste mentre nei pressi, indicato con il cerchio rosso, c'è pure SANTAGATA Michele. Fondata prova della presenza di MATTIA anche in piazza Municipio, vicino alla "zona rossa", proprio nel momento culmine dei gravi scontri tra le Forze dell'Ordine ed i No Global, viene desunta dal contenuto del Filmato nr. 27 ove il suo volto appare solo per qualche secondo (12.25.51) tra i fumi dei lacrimogeni. Dal contenuto del citato filmato nr. 26 è dimostrata poi la partecipazione di CIRILLO Francesco alla manifestazione. Dal confronto del filmato nr. 4 relativo alla manifestazione del 16/3/2001 con il filmato nr. 26, si può rilevare ancora che in entrambi i giorni CIRILLO indossava gli stessi indumenti e cioè un giubbotto con le maniche lunghe di colore nocciola, dal quale fuoriesce un cappuccio scuro, ed un pantalone grigio. Da un attento esame di un singolo frame, del suddetto filmato nr. 26, si può agevolmente constatare che nel contesto della

¹ Già tratto in arresto unitamente a CIRILLO Francesco per reati di eversione (Ved. Inf. Digos).

manifestazione in cui numerosissime persone si travisavano per non essere riconosciute, anche CIRILLO, oltre ad avere l'immediata possibilità di utilizzare il citato cappuccio nero per come si evince da un altro frame dello stesso filmato, indossava una sciarpa rosso-blu intorno al collo. Dalla visione del filmato nr. 28 si desume l'effettiva partecipazione al corteo di Anna CURCIO in compagnia di Daniela IELASI, nei pressi del camion che trasporta la "pannocchia" ed il "plexiglas".

La partecipazione di CIRILLO Francesco, Anna CURCIO ed altri, agli incidenti di Napoli, è desunta anche dal contenuto della conversazione telefonica intercettata sull'utenza di CIRILLO Francesco, indicata dal Progr. 354 delle ore 12.47 del 04/07/2001 - Telefonata in entrata dall'Utenza 0984 980101 - intestata all'Istituto di Medicina Sperimentale e Biotecnologie Contrada Burga, Mangone (CS) Telefono 0984/98011 - ove la predetta CURCIO Anna svolge attività di ricerca quale borsista. Francesco Cirillo viene chiamato da Anna CURCIO per una riunione organizzativa in vista della manifestazione di Genova contro il G8, da tenersi a Lametia Terme. Anna CURCIO, suggerisce a CIRILLO di parlare in quella occasione del libro bianco [1] di Napoli anche in assenza dei compagni partenopei.

CIRILLO: Si ?

CURCIO: Francesco sono Anna

CIRILLO: Uhe! Anna !

CURCIO: Senti... ho ricevuto la mail, per cui è stato tutto fissato.. definito..?

CIRILLO: Si, si, si

CURCIO: Cioè.. hai parlato tu con Lamezia

CIRILLO: Si, si, si

CURCIO: Quindi è tutto a posto, possiamo procedere con manifesti eccetera eccetera!

CIRILLO: Si, tutto, si.... Almeno... se non ci sono...

CURCIO: Senti.... E l'idea di presentare il libro bianco nell'occasione ? Come la vedi ?

CIRILLO: eh! buono !

CURCIO: mmh... parliamo con i compagni di Napoli, vediamo se..... pure che insomma loro non....

CIRILLO: anche se non vengono loro !

CURCIO: ecco ! ci siamo noi, (si accavallano le voci) voglio dire....

CIRILLO: non ha importanza, ci siamo noi,

CURCIO: c'eravamo a Napoli

CIRILLO: c'eravamo tutti, quindi sappiamo ... cosa dire abbiamo preso pure le palate ! quindi

! CURCIO: Va be !

CIRILLO: Si

CURCIO: Senti

CIRILLO: Sta cosa qua di agganciarla al Libro bianco Mi piace !

CURCIO: ah ! perché ... mi sembra ... mi sembra che è un momento di richiamo che può funzionare

CIRILLO: Si, si

CURCIO: perché un poco ci serve ... ci manca una questione di richiamo !

... .. Omissis

Analogamente conferma, si ha dal contenuto della conversazione telefonica intercettata sull'utenza di CIRILLO Francesco alle ore 9.13 del 5/7/2001, indicata dal Progr. 374 con la quale lo stesso CIRILLO, compone il numero telefonico 1022 081 5511357, corrispondente all'abitazione di Lidia AZZARITA, e parla con lei della presentazione la sera del 4/7/2001 presso il Centro Sociale Gramma del Libro Bianco e degli interventi fatti da tali Mauro ed Andrea di Napoli. CIRILLO ed AZZARITA, parlano poi della presentazione, nella stessa occasione, di un video girato a Napoli durante il Global Forum e Francesco CIRILLO dice che lunedì successivo (9/7/2001) la presentazione del libro e del video la faranno loro a Lamezia Terme in occasione della riunione organizzativa della Rete del Sud Ribelle. Nel corso del colloquio, inoltre, CIRILLO riferisce a Lidia AZZARITA che nel video, ripreso a Napoli durante il Global Forum, si vede pure lui quando sono andati al Mac Donald ed in un'altra non meglio indicata occasione (giova sottolineare che le visite ai Mac Donald, ritenuti simbolo dell'odiato globalismo americano, sono state una costante tutt'altro che pacifica in occasione dei controvertici: si veda pure la conversazione tra Cirillo e alcuni amici, riportato più avanti, in merito a " qualche Mac Donald da fare anche a Firenze ...").

Al termine della telefonata, la donna chiede di conoscere quando si terrà il presidio in Prefettura e Cirillo risponde lunedì mattina (9/7/2001).

Un'ulteriore riprova della partecipazione di CIRILLO Francesco agli incidenti verificatisi a Napoli il 17 marzo 2001, si ricava dal contenuto del colloquio relativo all'intercettazione telefonica dell'utenza in uso a CIRILLO Francesco, indicata con il Progr. 643- dell'11.7.2001, tra CIRILLO

¹ Il libro bianco di Napoli è una raccolta di dichiarazioni rilasciate da alcuni manifestanti in relazione alle presunte

Francesco ed il predetto DE BONIS Andrea detenuto agli arresti domiciliari all'epoca. Il DE BONIS, numerose volte denunciato per reati verificatisi durante manifestazioni organizzate dai Centri Sociali, nel corso di tale colloquio si mostrava in netto contrasto con le scelte di CIRILLO Francesco durante la manifestazione contro il Global Forum di Napoli, tanto da arrivare a dirgli a proposito degli incidenti: ".....tu consideri questa cosa come un successo, per me Napoli ha rappresentato proprio il picco di chi pensa che ancora oggi la violenza possa portare consenso sulle cose. La violenza ti depotenzia oggi come oggi, fatta per attacco....". Si riporta il brano della conversazione nella parte rilevante:

CIRILLO: Comunque i quattro di Napoli sono quelli che hanno organizzato il NO GLOBAL, i quattro di Napoli, e non credo che sono quattro di Napoli che portano trentamila persone a Napoli

DE BONIS: Di questo concorderemo ... per me è stata una grossa disfatta il NO-GLOBAL

CIRILLO: Il NO-GLOBAL una grossa disfatta... iah alla miser ... !

DE BONIS: Si ih ah ra miseria

CIRILLO: Ma è stata la cosa migliore che è stata fatta in Europa negli ultimi tempi ma scherzi?

DE BONIS: E' stata questa cosa qua, perché tu prima di andare a tirare cinquanta pali avanti, ti assicuri che le vie di fuga siano coperte

CIRILLO: AH..

DE BONIS: No che ti fai chiudere ...

CIRILLO: E, perché ora a Genova come fanno le "tute bianche" a sfondare ? Come fanno ?

DE BONIS: Con le armi della disobbedienza civile... !

CIRILLO: E poi la Polizia quando carica a tutti quanti la colpa di chi sarà ?

DE BONIS: Francè sono diverse da quei quattro di ...

CIRILLO: ahhh! Sono diversi ahhh!

DE BONIS:Napoli che con cinquanta pali hanno fatto picchiare ventimila persone

CIRILLO: Si...

DE BONIS: Hanno fatto arrestare i ...

CIRILLO: Invece le tute bianche non fanno picchiare nessuno ... no ... si fanno picchiare loro

DE BONIS: Francè io ...

CIRILLO: E andiamo Andrè si fanno picchiare loro ... e andiamo Andrè per favore..lo vedi che dici ... che dici ...

DE BONIS: Ma dai ... ma parla la storia ...

CIRILLO: Ma per favore !

DE BONIS: Le tute bianche da li non si sono spostate e c'erano settemila persone indietro hai capito?

CIRILLO: Si... va bene... va bene

DE BONIS: Hai capito? Invece a Napoli quelli li per fare una pagliacciata due minuti hanno fatto questo bordello perché... ..

CIRILLO: No non hanno fatto succedere ni... hanno cercato di fare lo stesso discorso che fanno le tute bianche a Genova ne più e ne meno... e la Polizia ha caricato e loro avevano solamente uno scudo di plastica e basta, poi quelle cose che hanno tirato sono cose che hanno raccolto li a terra che c'era un cantiere vicino ohi André

DE BONIS: Francè a me l'ABC che mi è stato insegnato in piazza è che il corteo è la prima cosa che viene, non l'hanno fatto smembrare, i Napoletani non hanno avuto la capacità di salvaguardare un corteo... Per me...

CIRILLO: ma perché non avevano nessuna intenzione di attaccare ecco perché... esatto, perché, se avevano intenzione di attaccare, avevano la capacità anche di difendersi stai tranquillo non sono fessi

DE BONIS: Ci prendiamo per fessi quando poi davanti a barriere di ferro cacciano cinquanta pali e cento sanpietrini

CIRILLO: E si che li hanno presi la che c'era un cantiere in costruzione

DE BONIS: Francè hanno attaccato Francè, hanno attaccato

CIRILLO: Ma che hanno attaccato, ma dove hanno attaccato, ma André ma se io ero proprio li ero André

DE BONIS: Ma un giornalista dell'ANSA che gli racconta la Polizia...

CIRILLO: Il giornalista dell'ANSA...

DE BONIS: E' diversa la... se la ci fossero stati solo gli scudi a proteggere senza le pietre e i pali sarebbe stato diverso

CIRILLO: Ma la Polizia ha attaccato contemporaneamente ovunque André, ma ti rendi conto...

DE BONIS: Le immagini...

CIRILLO: Va be iha si... si... si

DE BONIS: Le immagini... tu puoi dire tutto quello che vuoi ci sono le immagini che parlano chiaro

CIRILLO: A voglia le abbiamo girate noi quelle immagini mica le hanno girate loro

DE BONIS: Girano ad una volta quella curva, tirano le pietre ed i così e per due minuti gli hanno dato momenti di gloria per farsi vedere in televisione e dopo gli hanno fatto un culo tanto

CIRILLO: Ah...

DE BONIS: Per me, permettimi che è stato un grosso errore politico, già su questo siamo mille anni luce lontani, tu consideri questa cosa come un successo, per me Napoli ha rappresentato proprio il picco di chi pensa che ancora oggi la violenza possa portare consenso sulle cose. La violenza ti depotenzia oggi come oggi, fatta per attacco ...

CIRILLO: Io mica cerco la violenza, io ti sto dicendo che se uno ti attacca tu ti difendi... non c'è niente da fare, siccome li ci hanno attaccato ci siamo difesi alla meno peggio

DE BONIS: E si Francè... con le mani al culo ve ne siete andati...

CIRILLO: Alla meno peggio ci siamo difesi..

DE BONIS: Con le mani al culo ve ne siete scappati, no che vi siete difesi...

CIRILLO: Per questo, perchè non avevamo nessuna intenzione di attaccare...bravo hai visto che lo hai detto...lo hai detto, perché se avevamo intenzione eravamo ...eravamo anche noi organizzati, questa è la dimostrazione che non avevamo intenzione di attaccare... e hai detto bene scusa... ce ne siamo scappati con le mani al culo

DE BONIS: Allora...cinque parole per far vedere no...la differenza delle tute bianche che sono la con gli scudi a subire le botte...mo usciamo noi, la nuova autonomia del 2000 con pali e sanpietrini

CIRILLO: Ma chi lo ha detto...ma chi te lo ha detto...

DE BONIS: Con la concettura degli anarchici che invece due anni prima venivano definiti "mangabet"... (fonetico) e così gli facciamo vedere noi come si fa la lotta in piazza... no questa disobbedienza civile di queste tute bianche che si stanno la con gli scudi...quindi via...pali e manganelli...pali e pietrini...pali e pietrini e ti hanno fatto il culo tanto Francè questo è successo

CIRILLO: E ma certo per questo ci hanno fatto il culo tanto bravo, perchè non erano nessuna intenzione di fare attacco...bravo...l'hai detto!

DE BONIS: L'opinione pubblica ...

CIRILLO: E questo...perche non te la prendi con la Polizia che te la prendi con i compagni di Napoli

DE BONIS: Francè mi offendi...mi offendi se dici così :

CIRILLO: E allora scusa...

DE BONIS: Per me...per me che la Polizia

CIRILLO: E che quasi sei contento che hanno ammazzato 400 persone hanno picchiato...

DE BONIS: Francè però non ragioni con un fesso, per me che la Polizia sbaglia è la cosa fondamentale, è la cosa principale, l'intelligenza dei compagni è non accettare le provocazioni, allora se con un esercito di novemila persone mi trovo barriere alzate io non posso andare a tirare cinquanta pietre perché so...

CIRILLO: E allora... quindi a Genova.... che ci andiamo a fare quindi a Genova ?

DE BONIS: stanno aspettando solo di poterci fare il culo tanto, siccome voi eravate in scena e vi pensavate di tornare vent'anni indietro, nelle cose più nefaste di vent'anni indietro volevate fare e vi hanno fatto il culo tanto, io la vedo così, io non sono d'accordo con i poliziotti, a me la rabbia la fa...

CIRILLO: Va bene... io non accetto nemmeno che tu dici... le cose nefaste vent'anni indietro perché le cose nefaste vent'anni indietro le hanno fatte i fascisti ed i servizi segreti, e noi non abbiamo fatto niente di nefasto... eh... quindi...

DE BONIS: Va be ! eppure ti dico che il movimento mi sembra che non ha vinto

CIRILLO: E appunto... questa logica anti...anti anni settanta... questa logica anti anni settanta è pure una cosa fastidiosa da sentire

DE BONIS: (in sovrapposizione con la precedente frase di CIRILLO) Francè avete vinto...? Francè avete vinto...? Francè avete vinto... ?

CIRILLO: Per chi si è fatto centinaia di anni di galera... eh...

DE BONIS: Francè... massimo rispetto. Ma avete vinto? Il movimento ha vinto Francè o ha perso ?

CIRILLO: Ha... il movimento?

DE BONIS: Ha vinto o ha perso ?

CIRILLO: Il Movim... ilò mo... (ingarbuglia le parole dal nervosismo)

DE BONIS: E no Francè rispondimi...

CIRILLO: Ah va be...

DE BONIS: devi rispondere... perché per me può importare anche che le idee no... siano messe in pratica e che si riesca a vincere

CIRILLO: Ho capito...

DE BONIS: Se no è inutile, tutti li possiamo fare i discorsi

CIRILLO: Ho capito... tu ti sei letto il "libro nero del comunismo", cento milioni di morti tutte queste cose qua no... e ho capito... (si accavallano le frasi di tutti e due e non si riescono a capire) ok ci sentiamo... ci sentiamo...

DE BONIS: Ciao ciao ...

La conversazione offre motivi di grande interesse per le indagini: emerge con chiarezza, nonostante la tendenza del Cirillo a sostenere dinanzi al suo contraddittore una versione delle vicende di Napoli utile alla propria tesi, la posizione ideologica dell'uomo, legato pervicacemente all'idea che solo con la violenza sia possibile raggiungere gli obiettivi del movimento, in continuità con le esperienze personalmente maturate nella lotta armata degli anni settanta, esperienze delle quali egli non fa alcun tipo di critica *a posteriori* e che, per contro, il De Bonis, vicino alla Tute Bianche, liquidandole come fallimentari, ripudia con decisione.

E' il confronto scontro tra le due anime dei No Global, i sostenitori della disobbedienza civile e i fautori (attuatori) della protesta più violenta della piazza, che mal cela il tentativo di destabilizzare le istituzioni per fini rivoluzionari più ampi.

In questo contesto, si comprende il significato del messaggio intercettato il 18.9.01 a Cirillo Francesco, riportato a pp. 519 e 522 dell'informativa Digos.

In un momento in cui, come si vedrà, l'attenzione mondiale era concentrata spasmodicamente sulla tragedia delle Twin Towers e sul pericolo costituito dal terrorismo islamico e nel movimento No Global, dopo Genova, andava guadagnando terreno l'ala più moderata, il Cirillo si interrogava: "Da piazza Mancini a piazza Plebiscito, senza mezzi di autodifesa e senza dire chiaramente e far sentire forte la voce sotto le loro sedi contro l'aggressione americana al mondo, è come andare a fare una passeggiata tra amici. Ma che potrebbe trasformarsi di nuovo in un incubo. **Siamo ancora in tempo a far sentire delle voci opposte all'interno della deriva atlantica del movimento no-global? Un corteo pacifico e di massa e senza mezzi di autodifesa vuol dire un'altra volta porre i partecipanti al corteo agli assalti della polizia e dei carabinieri...**"

La partecipazione dei calabresi alle giornate napoletane trovava un'appendice a livello giornalistico e televisivo.

In un articolo di stampa uscito su "Il Quotidiano" a firma di Daniela [ELASI / 1], il giorno successivo a quello in cui si erano verificati gli incidenti a Napoli, si riferiva che in quella occasione era stato "Fermato e schedato anche un giovane di Vibo Valentia, giunto a Napoli durante la mattinata con il treno dei calabresi. Ferito gravemente un manifestante di 46 anni dei Cobas di Taranto". Da una nota della Questura di Vibo Valentia (Foglio 1- Foglio 2), la PG aveva conferma che era CAMPENNI' Antonino ad essere rimasto ferito nel corso dei suddetti tafferugli a Napoli. Gli accertamenti espletati in tal senso presso la Questura del luogo consentivano di accertare definitivamente che il CAMPENNI' rimaneva ferito nel corso degli incidenti verificatisi

¹ attivista del Centro Sociale Filo Rosso, legata sentimentalmente, al leader dello stesso Centro Sociale DE BONIS Andrea.

in quella Piazza Municipio^[1].

A seguito di tale ferimento, lo stesso veniva refertato presso l'Ospedale Ascalesi di Napoli, ove forniva sommarie informazioni alla P.G. del Commissariato Vicaria-Mercato (agli atti), nelle quali parlando della sua partecipazione alla manifestazione sosteneva di aver "ricevuto un oggetto contundente in testa". Analoga affermazione rilasciava nell'intervista ancora a Daniela IELASI, riportata nell'articolo (agli atti) intitolato "Sono stato sequestrato", pubblicato in data 30 aprile 2002. La giornalista, nel raccontare ciò che era successo a CAMPENNI', narrava con scarsa aderenza alla realtà dei fatti: "E' rimasto sul selciato alle prime cariche dei Carabinieri. Ha la testa spaccata. Un suo compagno dei COBAS lo aiuta ad alzarsi. Qualcuno gli consiglia di andare in ospedale. Molti altri suggeriscono di non farlo: si rischia di essere arrestati. Antonino sanguina e decide di andare. "Ho pensato - racconta Antonino - che essendo stato ferito, avevo diritto di essere curato al Pronto Soccorso. Ho aspettato l'ambulanza, che faceva avanti e indietro tra la piazza e l'Ospedale. In ospedale mi hanno soccorso subito, ho avuto tre punti in testa." Nella stessa intervista, dal canto suo CAMPENNI' denuncia : "Sono stato rilasciato senza un verbale, dopo le 19.00, ero entrato in ospedale verso le 14.00. Per cinque ore non ho potuto avere nessun contatto con l'esterno. Ho raggiunto subito i miei compagni. Mi avevano dato per disperso. Mi sento di dire che è stato un vero e proprio sequestro di persona". L'affermazione contenuta nella citata intervista circa il fatto di essere stato sequestrato veniva ribadita anche al giornalista Bruno Vespa, durante un intervento del Campennì alla trasmissione televisiva "Porta a Porta" andata in onda su RAI 1 in data 9 Maggio 2002, effettuata, peraltro, dopo 14 mesi dai fatti inerenti il Global Forum, e, soprattutto, solo dopo che era divenuto di pubblico dominio l'arresto di alcuni dei poliziotti impegnati nel servizio d'ordine a Napoli.

Comprensibile la considerazione degli inquirenti sul comportamento dell'indagato: la pubblicizzazione dell'esperienza del Campennì appariva strumentale all'accusa rivolta nell'occasione agli appartenenti alle forze dell'ordine tratti in arresto e, avuto riguardo al momento storico, animata dalla volontà di alimentare lo scontro tra le istituzioni.

In realtà, per come emerge dagli atti acquisiti in merito al fermo del Campennì, il verbale di perquisizione, sottoscritto dallo stesso, veniva redatto presso la Caserma Raniero. In particolare, il CAMPENNI', dopo aver ricevuto le cure mediche in Ospedale (sebbene fosse stato allestito nell'ambito del Centro Sociale SKA, di cui CARUSO Francesco è leader, un apposito servizio sanitario-antistituzionale, lo definiscono gli inquirenti- per evitare che le persone ferite nel corso

¹ Nel Filmato afferente alla preparazione degli scontri in Piazza Municipio, si può constatare che CAMPENNI, prende posto dietro il plexiglass alle ore 12.07 del 17/3/2001, e non è ferito nonostante si siano già verificati incidenti nel corso

degli scontri con le Forze di Polizia venissero identificate qualora si fossero recate in ospedale, ciò nella preventiva certezza che sarebbe stata attaccata dai manifestanti la "Zona Rossa" ove aveva luogo il vertice, CAMPENNI' non vi ricorreva a causa della gravità delle ferite che lo costringevano ad utilizzare un'ambulanza) veniva accompagnato presso la Caserma Raniero, ove era perquisito e sottoposto a rilievi fotosegnalatici e successivamente rilasciato. E' evidente che la necessità di sottoporre CAMPENNI' all' accompagnamento negli Uffici di Polizia derivava dalla elevata probabilità che lo stesso avesse partecipato agli scontri (proprio perché ferito) e pertanto si rendeva indispensabile effettuare una compiuta identificazione al fine di sottoporre le sue fotografie al personale di Polizia che aveva individuato in piazza i manifestanti facinorosi o da questi erano stati feriti.

In tal senso, ricorda il P.M. nella richiesta, si era anche espresso, in data 10 Maggio 2002, il Tribunale del Riesame presso la Procura della Repubblica di Napoli, nel procedimento penale nei confronti di sette appartenenti alla Polizia di Stato, accusati di sequestro di persona proprio per aver accompagnato i manifestanti feriti presso la Caserma Raniero.

Alla stregua dell'imponente materiale d'accusa appena richiamato, si ritengono sussistere gli estremi della gravità indiziaria nei confronti di Caruso Francesco per i reati di porto in luogo pubblico di armi improprie (le mazze da utilizzare per opporsi alle forze di Polizia nel servizio di ordine pubblico) in concorso con ignoti e, in concorso con Azzarita Lidia, di istigazione pubblica alla disobbedienza alle leggi (avendo sostanzialmente tale valenza il c.d. manuale di autodifesa, che come si è visto, è una costante nei controvertici internazionali organizzati dai movimenti No global) e a carico di Campenni Antonio e Santagata Michele, in concorso tra loro e numerosi altri ignoti, in ordine al delitto di resistenza a pubblici ufficiali (nell'ambito degli scontri con la Polizia, ai quali essi partecipavano attivamente, travisato il Santagata e rimanendo ferito il correo).

Sulle possibili forme di concorso nei disordini (morale o materiale, da differenziare rispetto alla mera connivenza - ma sulla possibilità di configurare tale atteggiamento in manifestazioni quali quelle descritte sarà necessario spendere qualche parola) si ritornerà: rilevato come il P.M. abbia limitato le contestazioni agli episodi specifici comprovati dalle riprese filmate, non residua dubbio per essi circa la riferibilità materiale agli indagati, laddove la ritenuta circostanza dell'aver commesso i fatti per finalità di eversione dell'ordine democratico ai sensi dell'art. 1 dl. 15.12.79

della manifestazione. Altro riscontro è dato dall'orario (13.10.del 17/3/2001) riportato nel referto del Pronto Soccorso che ha prestatato le cure a CAMPENNI.

n.625 conv. nella L.6.2.80 n.15. (la quale, stante la sua natura di aggravante speciale, prevedendo un aumento della metà della pena del delitto cui inerisce, viene compresa nel computo dei limiti edittali ai fini dell'applicazione di misure cautelari a norma dell'art. 278 c.p.p.-rimane fuori da tale implicazione la contestazione sub D) poiché, versandosi in materia di contravvenzione, pur in presenza di pene di rilievo, l'adozione di misure coercitive è preclusa in radice) impone alcune considerazioni in diritto, al pari del reato di cui all'art. 415 c.p.

La circostanza si concreta in due previsioni distinte e alternative, ossia nella finalità di terrorismo e in quella di eversione¹ (e in quest'ultimo caso non pare doversi applicare l'art. 51 comma 3 quater - aggiunto peraltro dall'art. 10 bis del DL. 18.10.2001 n.374 conv. con modificazioni nella legge 15.12.2001 n.438, e dunque successivamente alla iscrizione del presente procedimento- che prevede la competenza del Procuratore distrettuale per i delitti con specifica finalità di terrorismo).

Il bene giuridico protetto dall'aggravante in parola è l'ordinamento costituzionale italiano: così come nei delitti di apologia di reato e di istigazione a disobbedire alle leggi (sui quali si vedano le sentenze della Corte Costituzionale rispettivamente nn.65/70 e 108/74) ci si trova dinanzi a fattispecie di pericolo astratto (e non di attentato o a consumazione anticipata) sicchè, per non incorrere in censure di illegittimità costituzionale, occorre rinvenire nelle condotte elementi di comportamento idonei ad offendere in concreto il valore tutelato². D'altra parte, però, la configurabilità della circostanza non è condizionata dalla partecipazione dell'autore del reato ad una associazione eversiva (o terroristica), essendo *prospettabile una condotta con fini eversivi anche fuori da legami di tipo associativo* (Sez. Unite, del 23.2.96 n.2110, imp. PG. In proc. Fachini e altri). E allora detta aggravante: *"Lungi dall'identificarsi con le finalità primarie ed essenziali dei reati cui accede, può qualificare qualsiasi condotta illecita, se il fine perseguito dall'agente è quello di porre in essere atti idonei a destare panico nella popolazione. Essa si ricollega ad una particolare connotazione del dolo, e, quindi, non può dissociarsi dalla specifica finalità perseguita dall'autore del reato, anche quando questo, nella sua struttura fisiologica, non esprime il pericolo della eversione dell'ordine democratico, né una ontologica e naturale propensione a suscitare terrore tra le persone"* (ibidem).

¹ Distingue concettualmente le due ipotesi la giurisprudenza della Cassazione (tra tutte cfr. sent. 11.7.87, Benacchio) e la dottrina prevalente- cfr. P. Cenci, *Aggravante della finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*, in Giur. Merito, 1963, II, 485; G. De Francesco, *Commento al dl 625/79*, in Leg. Pen., 1981, 35; M. Laudi, voce *Terrorismo*, in Enc. Del diritto, vol. XLIV, Giuffrè 1992, 355.

² Il criterio interpretativo indicato è recepito nell'art. 2 comma 2 del progetto di riforma del codice penale elaborato dalla commissione Grosso, che recita: " le norme incriminatrici non si applicano ai fatti che non determinano una offesa al bene giuridico". Parametro di ermeneutica che, invero, pare di per sé già applicabile per come chiarito nelle pronunce della Consulta, essendo consonante oltrechè con il principio di libertà di associazione anche con quello di tipicità dei comportamenti penalmente sanzionabili.

La pronuncia è di evidente rilievo per il caso in esame: le fattispecie criminose sono state realizzate dagli autori indagati con le finalità proprie di ciascuna di esse, ma gli obiettivi mediati postisi dagli agenti indubbiamente le travalicano. In altri termini, non si versa nell'ambito di velleitarie intenzioni confinate nell'ambito di una motivazione per agire meramente interiore al reo, ma in una particolare specificità del dolo di natura differente rispetto a quello richiesto per i singoli delitti (e il discorso vale per tutte le contestazioni nelle quali il P.M. ha configurato la circostanza aggravante). La conclusione poggia su argomenti precisi che non trascurano quello che inizialmente si è ricordato, ossia il requisito della idoneità materiale dell'azione: le condotte costitutive delle singole figure di reato non rimangono circoscritte all'offesa di beni (moralì o materiali) di privati o di enti pubblici o organi locali, relativi ad una zona limitata del territorio statale, ma proprio per il contesto particolare nel quale si collocano (quello ricordato all'inizio del provvedimento e che non deve mai essere trascurato se si vuole conferire il giusto valore ai fatti) vanno a colpire specificamente le istituzioni e gli organismi di portata nazionale (anche nella loro proiezione internazionale), la cui incolumità e normalità di funzionamento è necessaria per la sopravvivenza dell'ordinamento democratico italiano¹.

Tornando al delitto ex art. 415 c.p., il P.M. censura la redazione e la diffusione col mezzo della stampa (requisito della pubblicità in relazione all'art. 266 comma 4 n. 1 c.p.) del c.d. "manuale di autodifesa", finalizzato ad istruire i manifestanti circa i comportamenti da tenere per contrastare gli interventi effettuati dalle forze di polizia a tutela dell'ordine pubblico.

Risulta condivisibile la qualificazione della condotta come istigazione alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico (laddove il richiamo alle modalità pericolose per la pubblica tranquillità, necessario nell'ipotesi di istigazione all'odio tra le classi sociali dopo la sentenza della Corte Costituzionale del 23.4.74 n.108 già citata, non è pertinente nel caso in esame), proprio alla luce del valore da attribuire a questa ed analoghe iniziative a margine dei controvertici No Global, ossia quello di sollecitare la volontà degli aderenti per ottenere una specifica risposta comportamentale di disobbedienza, in un contesto spazio-temporale concentrato². Poiché, secondo l'insegnamento della Consulta, la illiceità della istigazione (a fronte della coesistenza del delitto con il diritto ex art. 21 Costituzione) è subordinata alla sua attitudine a costituire un pericolo concreto, in quanto suscettibile di provocare, attraverso l'azione sulla psiche dei destinatari, comportamenti lesivi di beni dotati di rilevanza costituzionale, un ruolo centrale deve essere assegnato all'elemento della

¹ Il ragionamento a contrariis si fonda anche sulla recentissima pronuncia della Cassazione, I sezione penale, 21.11.01 - 12.2.2002 n.5578, imp. Pelissero).

² Cfr. S.Seminara, Riflessioni sulla condotta istigatoria, in Riv. Di dir. E proc. Pen, 1983, 1121.

contiguità temporale tra istigazione e reato istigato o disobbedienza alle leggi di ordine pubblico. Elemento pienamente ricorrente nel caso in esame, se si considera che la diffusione del manuale era di pochissimo anteriore allo svolgimento delle contromanifestazioni e applicato in esse.

E sebbene tale giudizio si debba svolgere *ex ante*, non v'è ragionevole dubbio, anche alla stregua di quanto realmente verificatosi nel corso dei disordini e del comportamento adottato da molti degli antagonisti, che non ci si trovi di fronte ad una manifestazione di pensiero pura e semplice, ma ad un comportamento in grado di minacciare, attraverso la determinazione o il rafforzamento dell'altrui risoluzione, il bene giuridico autonomo rappresentato dalla sicurezza dello Stato e dall'ordine pubblico (cfr, Cass., 20.11.80, in Riv. Pen., 1081, 482).

Si riportano ancora, per chiarezza argomentativa, i brani incriminati del citato manuale:

“ Solo in gruppo è possibile liberare qualcun dalle grinfie dei poliziotti”.. ”E' importante riflettere per tempo su come vuoi partecipare alle mobilitazioni e che, anche se sei in strada con molte altre persone, azioni individuali non portano a niente! Per il viaggio a Napoli è anche positivo pensare a come "travestirsi" per evitare fermi e/o arresti preventivi. E' consigliabile evitare "divise" facilmente riconoscibili e invece cercare di essere il più anonimi possibile. E' anche importante riflettere sul trasporto di materiale che potrebbe essere definito “pericoloso” (volantini, striscioni, equipaggiamento di vario tipo, maschere antigas. ..) Siate creativi nell'evitare controlli e portate i vostri materiali comunque già parecchi giorni prima!”
E' importante unire alla lettura anche la visione del breve filmato, estrapolato dalla videocassetta (Cassetta 1) acquisita presso la Questura di Napoli relativa agli incidenti verificatisi: come osservato dagli inquirenti, si può agevolmente constatare come molti dei consigli siano stati seguiti e in particolare quello su come **“liberare qualcuno dalle grinfie dei poliziotti”** attuato durante le fasi più drammatiche degli scontri in piazza Municipio (cfr. Filmato nr. 1 nel fascicolo e richiamato nella inf.interattiva del Ros nella sezione omonima).

Capi A), G), H)

• Il giorno 19 maggio 2001 si svolgeva presso la sede del Centro Sociale “GRAMNA” di Cosenza un incontro tra le realtà antagoniste meridionali sul tema: **“Questo Sud non è in Vendita. il Sud Ribelle a Genova”**.

Scopo principale della riunione era quello di discutere sulle iniziative da adottare in occasione del Vertice “G8” che si sarebbe svolto a Genova nel successivo mese di luglio 2001, alla luce anche degli incidenti verificatisi a Napoli il 17 marzo 2001 nel corso del Global Forum.

La Digos accertava che tutti gli intervenuti avevano unanimemente concordato sulla necessità di costituire un "movimento meridionale" composto da tutte le realtà antagoniste del mezzogiorno d'Italia, già peraltro costantemente in contatto tra loro attraverso bollettini, nonché tramite la rete telematica. Tale incontro, per i toni esasperati con cui era stato annunciato, destava l'attenzione dei soggetti più estremisti gravitanti nell'area antagonista meridionale (con ciò rimarcandosi il valore propagandistico dell'uso dei siti Internet).

Si trascrive a titolo di esempio qui di seguito il contenuto di un messaggio e-mail inserito nella casella postale "Tactical Media Crew" (indirizzo: tacticalmedia@squat.net): Sat, 19 May 2001 19:35:00 +0200 [tacticalmedialist] Riunione di Cosenza *"vorrei ricevere maggiori informazioni sull' oggetto e le modalità della riunione di Cosenza.. al fine di intervenire o comunque contribuire, organizzano i legambientini pugliesi meno addormentati, in vista di Genova, del resto adesso abbiamo la "fortuna" di avere un presidente = che difficilmente ci offrirà carote .. ma solo bastonate .. per cui = prepariamoci. Pier (legambiente puglia settore "estero") per scrivere o rispondere ai messaggi, scrivi a: tacticalmedia@squat.net .* Per come scritto in un articolo di stampa (agli atti), apparso su "Il Quotidiano" il 20/5/2001, prendevano parte alla citata riunione soggetti aderenti a: Centro Sociale "Filo Rosso" e Gramna" di Cosenza; Slai Cobas della Calabria; Slai Cobas di Palermo; Collettivo Cobas Antiglobale; Collettivo Femminista "Streghe Rosse" di Taranto; Centro Sociale "Officina 99" - Dipartimento Lotte Sociali Università Orientale di Napoli; "Area 51" Laboratorio di Messina; Collettivo Ex-Heritage di Villa San Giovanni (RC); "Freaknetmedialab" e Centro Sociale "Auro" di Catania; Centro Sociale "Asilo Politico" di Salerno; Gruppo Diamante (CS); Forum Ambientalista del Savuto (CS); Giovani Comunisti di Catanzaro e Cosenza. Nella fotografia della riunione pubblicata con l'articolo menzionato sono riconoscibili CAMPENNI' Antonino, seduto al tavolo della "presidenza" e CIRILLO Francesco. Tra i partecipanti all'incontro personale della Digos, anche con l'ausilio di fotografie e filmati, individuava elementi gravitanti nell'area dell'estremismo di sinistra cosentino, alcuni dei quali colpiti in passato da provvedimenti di custodia cautelare per reati di eversione: oltre a CAMPENNI' Antonino e CIRILLO Francesco, anche CURCIO Anna, DE FRANCO Irene, DELLA CORTE Elisabetta, GAUDIO Francesco, IELASI Daniela, SANTAGATA Michele, SCORNAJENCHI Carlo, TALLARICO Gianfranco, PETRUZZI Giancarlo, già esponente del movimento "Socialismo Rivoluzionario" attivista dell'organizzazione "Cobas Confederazione" e del "Kollettivo Antiglobal life" ubicati in Taranto, FONZINO Gianluca, fratello di Giuseppe, da molti anni attivista dei Movimenti dell'ultra-sinistra antagonista tarantina, aderente ai COBAS Confederazione ed al "Kollettivo Antiglobal life", FONZINO Giuseppe, detto "Peppe" e soprannominato "Pampanella", leader in quel capoluogo del "Kollettivo Anti Global Life", nonché

successivamente partecipante alla manifestazione di Genova contro il G8, **ORFEO Giuseppe**.

Fonzino Giuseppe e Orfeo Giuseppe venivano individuati [1] dal personale della D.I.G.O.S. di Taranto, mediante le fotografie scattate il 19/5/2001 in occasione dell'incontro presso il C.S.A. Gramna. Nell'ambito del raduno a Cosenza, inoltre, la Digos notava l'autovettura Y10 targata **ANZANO** intestata a **FONZINO Gianluca**, nato il 18/2/1976 a Taranto.

PETRUZZI Giancarlo, FONZINO Gianluca, FONZINO Giuseppe e ORFEO Giuseppe venivano colpiti successivamente, in data 31/5/2002, da un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Taranto per il reato di associazione sovversiva ex art. 270 - 1° comma.

Ancora partecipavano: proveniente da Napoli **ASPIDE Raffaele**, aderente alla sinistra antagonista; da Salerno **CARBONE Ennio, CITTADINO Francesco**, elemento storico della sinistra extraparlamentare salernitana, frequentemente presente alle manifestazioni organizzate dalle realtà antagoniste (il 28/5/1983 tratto in arresto per blocco stradale, devastazione di numerosi negozi cittadini e danneggiamento dei locali dell'emittente Radio Salerno e nel Marzo 2001 partecipante a Napoli alle manifestazioni contro il Global Forum); da Catania **TOMARCHIO Lucio**, da Messina **ANSELMO Giacomo**, anarchico, **ZAPPIA Maria, PIZZI Maria**. La riunione era stata voluta e organizzata dal Cirillo, dal Campennì e dalla Curcio, protagonisti di un fitto scambio di posta elettronica anche successivamente ai fatti di Napoli. Utilizzando l'analoga strategia adottata prima del controvertice di Napoli, **CIRILLO Francesco** il 22 maggio 2001 diffondeva un comunicato stampa a sua firma, nel quale, oltre a fornire un resoconto della riunione organizzativa svoltasi presso il C.S.A. Gramna, preannunciava la presenza a Genova di un "**Blocco Meridionale**", nonché la costruzione di un sito internet, ove pubblicare documenti e comunicati. Presso il suddetto sito "ufficiale" del Sud Ribelle, più precisamente all'indirizzo internet <http://www.inventati.org/sudribelle/home.html>, veniva successivamente rinvenuto un documento, ritenuto di fondamentale importanza ai fini investigativi, nel quale emergono chiari e preordinati i comportamenti violenti che i componenti dell'associazione avevano intenzione di porre in essere a Genova, nel corso delle manifestazioni contro il vertice del G8.

Si trascrive, qui di seguito, parte del documento "Informazione dal Sud Assemblee del Sud Ribelle: resoconto dell'incontro delle situazioni meridionali- Cosenza, Centro Sociale Gramna 19-20 maggio 2001": La riunione delle realtà meridionali che si muovono sul terreno di opposizione agli effetti della globalizzazione capitalistica ha visto la partecipazione di numerose situazioni da diverse regioni del Sud. Oltre 70 compagne e compagni dalla Campania, dalla Puglia e dalla Sicilia,

¹ Vedasi comunicazione Cat. Q.2.2/2002 del 10 Giugno 2002

oltre a quelli della Calabria, si sono incontrati/e dando vita per due giorni a un dibattito serrato e ricco di contenuti. Questa riunione era nata dalla necessità di creare un momento di confronto ad ampio raggio, con l'obiettivo di mettere a fuoco i vari elementi che accomunano e caratterizzano l'agire antagonista al Sud. Questo documento è il resoconto sintetico di quanto è stato discusso e deciso nei due giorni. Partiamo dalle giornate di Napoli... La chiamata alla mobilitazione contro il Global Forum a Napoli ha registrato un'ampia partecipazione, caratterizzata soprattutto per il tipo di composizione sociale che si è espressa: oltre ai centri sociali ed alle altre realtà di movimento, hanno fatto la comparsa in piazza consistenti gruppi di disoccupati, Isu, immigrati, realtà del sindacalismo di base. L'importanza di Napoli si è vista comunque anche nei numeri: vi è stata ad esempio una risposta inattesa dalla Campania, molto più alta del previsto. Napoli ha dato quindi una sterzata, gli incidenti sono veri, il ministro degli interni se ne è dovuto assumere la responsabilità. Il Sud era vero, c'erano gli Isu, i disoccupati, gli immigrati, il governo lo ha intuito e ha caricato. Altro che Bologna! Lì era tutto finto, gli scontri costruiti a tavolino. La ricchezza di Napoli va ora riportata a Genova, non bisogna arretrare di un millimetro. Come realtà del Sud questo dobbiamo portare: soggetti reali e, se è il caso, scontri reali. Questa è la differenza tra noi e le componenti moderate, che a Napoli col loro atteggiamento hanno indirettamente consentito la spaccatura del corteo. Certi errori commessi assieme a Napoli andrebbero comunque superati. È vero che c'era un casino, sono venute tantissime persone, e non si è riusciti a costruire un servizio d'ordine adeguato. Però è anche vero che il corteo è stato disperso in pochissimi minuti. Ok, la violenza della polizia è stata altissima, gli agenti erano strafatti di coca, ma è mancato comunque un servizio d'ordine. A Napoli abbiamo toccato i limiti della spontaneità, poi ci ritroviamo in piazza e non sappiamo che fare. La questione "scontro o non scontro" è un falso problema, in quanto non lo decidiamo noi, vedi gli immigrati caricati ieri a Roma. La questione della violenza la impongono "loro", a noi quindi non interessa entrare nei discorsi su violenza e non violenza. Non perdiamo tempo sulla vetrina rotta! Un conto sono gli scontri comunque, un altro è fare le vittime sacrificali. Non dobbiamo accettare soluzioni contrattate, Napoli lo insegna, non portano a niente se non a farsi ingabbiare. Se a Napoli fossimo stati meglio organizzati potevamo arrivare a piazza Plebiscito. Dobbiamo decidere su uno standard minimo di autodifesa. Ci sono comunque modi e modi di protestare, ad esempio la disobbedienza civile, oppure la creazione di un servizio d'ordine difensivo. Problemi con le forze politiche "moderate": Con la vittoria del centro-destra e i primi segnali di un ricompattamento dell'opposizione ("asse d'Alema-Bertinotti"), il rischio a Genova è quello di diventare gli utili idioti di qualcuno ("questi finora hanno affossato tutto"). Attenzione alle trappole, non dobbiamo fare sconti a nessuno. Pare che a Genova venga anche la Fiom Cgil. La rete lilliput, legata ai partiti,

poneva la discriminante della nonviolenza: noi non vogliamo escludere nessuno, ma dobbiamo comunque opporci in maniera seria e non solo a parole. Questi vogliono fare un corteo che parta da 12 km prima della zona rossa! I pacifisti sono compatibili col sistema, noi no, semplicissima la differenza. “

Dunque, il Blocco Meridionale doveva costituire, nella intenzione dei promotori, il momento organizzato, pianificato dell'antagonismo di piazza che per raggiungere i suoi obiettivi ritiene fisiologico ricorrere alla violenza (l'argomento della violenza in risposta a quella generata dai poteri istituzionali è argomento propagandistico di pseudo copertura ad una scelta che affonda le sue radici in una preesistente, radicata, distorta visione ideologica) perché la disobbedienza civile, la non violenza, il moderatismo sono solo un fastidioso ostacolo, un elemento di debolezza che il sistema é pronto a sfruttare a danno degli antagonisti più determinati, di quelli che non sono compatibili con esso.

Nel corso delle intercettazioni telefoniche dell'utenza di CIRILLO Francesco, alle ore 19.39 dell'1/7/2001, veniva captata una telefonata indicata dal progressivo nr. 246, proveniente dall'utenza telefonica - intestata a Rollo Antonio Paolo, - San Cesario di Lecce, nella quale lo stesso ROLLO, parlando con CIRILLO afferma :

CIRILLO: Sì!

ROLLO: ho!...c'è l'hai fatta a stare a casa oggi!

CIRILLO: sì...(ride)

ROLLO: E' diventato complicato trovarti

CIRILLO: Sì...Sì

ROLLO: bè, come va?

CIRILLO: Tutto bene

ROLLO: in Calabria che si dice? Qua in Puglia.. lasciamo perdere, meglio che non ti dico

CIRILLO: he!

ROLLO: ...mamma mia qua.... qua ci stanno quelli di Brindisi che non si capisce a cosa aderiscono, perché danno l'adesione a Sud Ribelle , però poi aderiscono pure a quella dei buoni, quelli... lo stesso quelli di Bari, del Coord... .. del centro sociale AVERSIA. In pratica solo noi e coso... solo noi e..

CIRILLO: Taranto

ROLLO:...e Taranto siamo che... siamo gli unici chiari. Con gli altri, non si capisce dove vanno....

CIRILLO: meglio così...

ROLLO: e mica tanto!...(ride)

CIRILLO: ... (ride)

ROLLO: Qūa alla fine si che me ne vado in Sardegna! ... mica per scherzo!! Almeno quelli sono più seri, più coso ... più coerenti.

CIRILLO: si ... si ...

ROLLO: Perché quelli di Taranto stanno pure lontani stanno..non è nemmeno dietro l'angolo

CIRILLO: si si, perché loro sono bravi hai visto? fanno un bel lavoro

ROLLO: loro si... ma sono gli unici che lavorano

Dalla telefonata si ricava che per i due il movimento di protesta nella visione del Cirillo e del Rollo vive dei gruppi dei *buoni* e dei gruppi *seri, che lavorano*. E il concetto viene esplicitato subito dopo, quando appare chiaro che per i predetti la presenza dei moderati serve a creare confusione rispetto a loro e agli altri del Sud, a quelli dei quali c'è da aver paura.

ROLLO: ...ma la posta su Sud Ribelle qua, solo noi scriviamo?

CIRILLO:he! Mi sa che solo noi scriviamo...he! mo bisogna avvertire un pò a tutti quanti di scrivere a quella Mailing List

ROLLO: he! Infatti! ...perché qua... il sito di fatto lo abbiamo fatto noi..quasi...

CIRILLO: he!

ROLLO: ...ma il List scriviamo solo noi... e che abbiamo fatto! Solo noi il Sud Ribelle?

CIRILLO: mah!..e mò, l'hai letto sul Corriere della Sera di oggi?

ROLLO: No

CIRILLO: he! c'è un articolo che dice:" adesso il Genoa Social Forum ha trovato un accordo mo bisogna stare attenti soltanto a quelli del Sud"

ROLLO: ha! ...ci hanno già identificati?

CIRILLO: he! Esatto si

ROLLO: il problema é che loro non sanno che si devono stare attenti pure a quelli degli altri sud

CIRILLO: he! ... appunto (CIRILLO E ROLLO ridono)

ROLLO: ... forse più che a noi...

CIRILLO: he! Difatti ! dice... mò il problema.. rimangono loro..!

ROLLO: uh!..comunque mò vedo, tanto su internet si dovrebbe trovare

CIRILLO: che cosa?

ROLLO: sul Corriere della Sera

CIRILLO: ha...si... si.. c'è...c'è

ROLLO: si dovrebbe stare pure là

CIRILLO: i c'è... c'è l'articolo io da lì l'ho preso

ROLLO: su che stava, in prima pagina?

CIRILLO: ño, nella pagina di cronache politiche... una cosa del genere..ci sono varie cose... c'è il fatto della strage di Piazza Fontana e poi sotto c'è questa cosa qua

ROLLO: ha! Tutto collegato insomma... (ride)

CIRILLO: he!...si

ROLLO:cattivi.....! non vogliono fare erba cattiva..... va bè ..per il resto niente...mò...noi oggi...mò mandiamo pure l'aggiornamento sito perché mò ho preparato pure una cosa sulla questione internazionale..

CIRILLO: he..

ROLLO: ..quà diventa sempre peggio

CIRILLO: Si

ROLLO: per il caso Milosevic ma non solo... perché pure in Turchia si stanno a preparare cose turche un a cosa sulla parola

CIRILLO: hu..hu...

ROLLO: allora abbiamo parlato su questa cosa qua internazionale.. adesso VITTORIA aveva mandato questa cosa, appunto sulla storia del G8.. sulle sceneggiate all'italiana...le commedie napoletane! Mò l'abbiamo provata a mandarla al Network contro il G8 però non capisco com' è non mi fa passare.la posta..

CIRILLO: hu..hu...

ROLLO: eppure sono iscritto ..quindi dovrebbe farmela passare mò vediamo!...se no poi la manderemo al Sud Ribelle..almeno vediamo!!

CIRILLO: è. si...

ROLLO: comunque... per il resto mò tiriamo avanti... che devi fare!!

CIRILLO: va bene.. okay!

CIRILLO: vai in Sardegna ?

ROLLO :si !

CIRILLO :...azzo, quindi veramente allora te ne vuoi andare in Sardegna ?

ROLLO: E mica scherzo !

CIRILLO: (ridendo) io pensavo che scherzavi !

ROLLO: almeno là ci stanno pure gente affezionata... come ti devo dire...

CIRILLO: he!! Si..si

ROLLO:...compagni..cose eccetera...anche perché poi quelli sono giovani.. hai capito?...magari... poi hanno fatto pure una cooperativa agricola... allora volevano inserirci a livello diciamo tecnico, tecnologico per fargli la pubblicità via internet...tutte queste cose qua..

CIRILLO:si

ROLLO: eventualmente prenderemo contatto anche con gli amici tuoi di Caprinica visto che loro ci hanno la cooperativa

CIRILLO: si

ROLLO: e potremmo collegare pure i prodotti..queste cose quà...la pubblicità.. tutte queste cose... mò vediamo ...

CIRILLO: si

ROLLO: domani mi deve far sapere...perché ha già identificato una casa di campagna a ridosso di Nuoro con un ettaro e mezzo di terra addirittura e non vogliono manco tanto..sugli ottantacinque milioni. Se la casa sta messa bene è un'affare. Certo, se la casa è una catapecchia!!!

CIRILLO: he..certo!

ROLLO: ... cambia tutto

CIRILLO:...certo...

ROLLO: mò domani mi farà sapere...e poi vediamo... **al massimo allargheremo il Sud Ribelle alle isole**

Ci scherzano sopra... ..

ROLLO: poi ci scambieremo le cose...ti verremo a trovare in Calabria e ci verrai a trovare in Sardegna...

CIRILLO: he!..esatto

Particolarmente importante, appare il contenuto del dialogo telefonico contrassegnato dal Progr. 250 intercorso tra Lidia AZZARITA e CIRILLO Francesco, nel quale quest'ultimo afferma di provvedere personalmente a pubblicare documenti nel sito del Sud Ribelle -.

Nel sito <http://www.inventati.org/sudribelle/> il Cirillo aveva la disponibilità di uno spazio dedicato a "GRILLOPARLANTE", pseudonimo utilizzato da CIRILLO Francesco, nonché uno specifico link al sito Hotcalabria di cui lui stesso ne è il Webmaster responsabile.

Gli accertamenti in merito al Sito WWW.INVENTATI.ORG/SUDRIBELLE/ riferiti dalla Digos di Cosenza con nota del 14.8.02 hanno permesso di appurare che il sito apparentemente, attualmente, non funziona in quanto il webmaster (l'Amministratore del sito), ha pubblicato un'unica pagina iniziale che non contiene alcun link ad altre pagine o comunque a collegamenti visibili. Il sito del Sud Ribelle, è stato ospitato, all'interno del sito-dominio WWW.INVENTATI.ORG. Accertamenti espletati con l'ausilio di particolari motori di ricerca, consentono di affermare che il Sito WWW.INVENTATI.ORG, che ospita quello del Sud Ribelle, è registrato a nome della seguente associazione Investici

A sua volta, il dominio INVENTATI.ORG, indirizzo IP 80.71.227.37, è "ospitato", dalla seguente Società che offre tale servizio: inetnum: 80.71.227.0 - 80.71.227.127

netname: **YOURVOICE**
descr: General Services srl public subnet
country: IT
admin-c: RR419-RIPE
tech-c: ML10587-RIPE
tech-c: LA303-RIPE
status: ASSIGNED PA
notify: hostmaster@yourvoice.com
mnt-by: YOURVOICE-MNT
changed: hostmaster@ripe.net 20010820
source: RIPE
route: 80.71.224.0/20
descr: Your Voice Subnets
origin: AS20865
notify: hostmaster@yourvoice.com
mnt-by: YOURVOICE-MNT
changed: hostmaster@yourvoice.com 20010626
source: RIPE
person: **Raffaella Rossini**
address: General Services S.r.l.
address: I-20129 Milano - MI
address: Italy
phone: +39 2 710058
fax-no: +39 2 70004124
e-mail: genserv@comm2000.it
nic-hdl: RR419-RIPE
changed: hostmaster@comm2000.it 19970723
source: RIPE
person: Marco Lanzotti
address: Your Voice S.p.A.
address: Via Mecenate 76/3
address: I- 20138 Milano (MI)

n. 3997/01 RGNR
n. 3618/02 RGIP

address: Italy
phone: +39 02 509061
e-mail: marco.lanzotti@yourvoice.com
mnt-by: YOURVOICE-MNT
nic-hdl: ML10587-RIPE
changed: hostmaster@yourvoice.com 20010605
source: RIPE
person: Luca Agostini
address: Your Voice S.p.A.
address: Via Mecenate 76/3
address: I- 20138 Milano (MI)
address: Italy
phone: +39 02 509061
e-mail: luca.agostini@yourvoice.com
mnt-by: YOURVOICE-MNT
nic-hdl: LA303-RIPE
changed: hostmaster@yourvoice.com 20010606
source: RIPE

Dalle indagini svolte è emerso che il sito creato è gestito oltre che da CIRILLO e da ROLLO Antonio Paolo, anche e soprattutto da SOLITO Pierpaolo detto Chicco (kill@inventati.org), più volte citato anche da FONZINO Giuseppe (Peppe) nel corso della telefonata con CIRILLO indicata dal Progr. 3031 del 31/5/2002, con la quale lo avvisava di essere stato sottoposto agli arresti domiciliari. Una più diretta gestione del sito, da parte di "Chicco", ed i numerosi contatti con CIRILLO, sono provati da diverse e-mail intercettate nel corso dell'indagine.

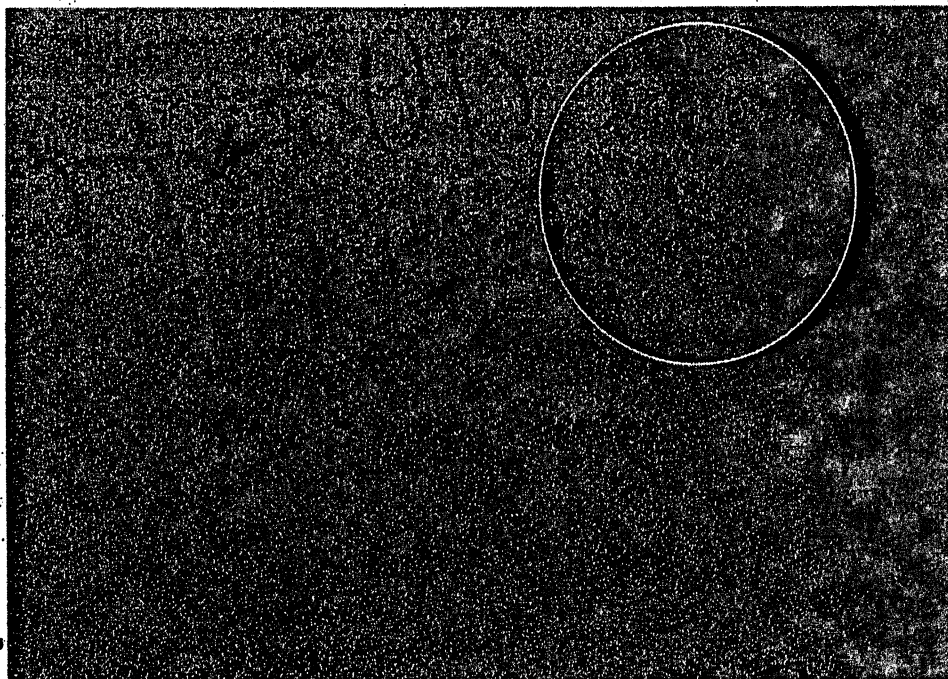
Interessante, a riprova del coinvolgimento del Solito e del Rollo ed in particolare alla loro consapevolezza del principale contenuto e scopo del sito, è la telefonata tra il Rollo ed il Cirillo all'inizio di luglio 2001, quando vi era stata l'iniziativa congiunta dell'occupazione delle agenzie di lavoro interinale a Taranto ed a Cosenza, (a tal proposito si veda anche il comunicato della Rete Meridionale del Sud Ribelle pubblicato sul sito e riportato più avanti) pochi giorni prima delle manifestazioni contro il G8 a Genova.

Il nome del Solito emerge d'altra parte con un ruolo importante nel corso delle indagini della Digos di Cosenza in quanto egli partecipava con CIRILLO il 23/6/2001 alla manifestazione di Policoro (P. 85 e P. 505 inf.cit.), ancora con CIRILLO il 27/10/2001 alla manifestazione di Taranto (P. 358)

e veniva arrestato da ultimo, come già ricordato, il 31/7/2002 a Taranto per il delitto ex art. 270 CP (P. 503).

A proposito della manifestazione di Policoro del 23.6.01, dunque successiva alla creazione della Rete del Sud Ribelle, gli inquirenti rinvenivano un altro comunicato, pubblicato sul sito internet di proprietà e gestito da Francesco CIRILLO, più propriamente all'indirizzo <http://web.tiscali.it/hotkalabria/lamafia.htm>, con il quale si dava pubblicità alla manifestazione di Policoro, preannunciando prima delle tematiche oggetto della stessa manifestazione che **"Parteciperemo al contro summit di Genova, con uno spirito nuovo, più unitario e combattivo, pensando di più al ritorno e ad una nuova stagione di lotte"**.

Il 23 giugno 2001, in Policoro (MT) aveva avuto luogo, infatti, una manifestazione di protesta denominata: "contro il deposito di scorie nucleari – portiamo al **controvertice di Genova** le ragioni di un altro sud". I Carabinieri del Ros riferiscono nella loro informativa (v. pag. 192) anche sui danneggiamenti effettuati nel corso di tale manifestazione (vedasi le foto raffiguranti i partecipanti e i dispositivi posizionati all'esterno del Centro E.N.E.A. di Policoro danneggiati nel corso delle azioni violente poste in essere da militanti della Rete Meridionale del sud Ribelle) e delle scritte sui muri con la stella a cinque punte e l'indicazione di" sud ribelle".



Dalle informazioni assunte da altre Questure e da alcune fotografie della stessa manifestazione, si può affermare che hanno partecipato alla suddetta manifestazione per la provincia di Cosenza, tra gli indagati CIRILLO Francesco (Foto cerchio rosso) – (Foto Cerchio rosso insieme a Mattia) – (Foto Cerchio rosso insieme a CAMPENNI); SANTAGATA Michele (Foto cerchio rosso) – (Foto

– cerchio blu) , **DIONESALVI** Claudio, **CURCIO** Anna, (Foto – Cerchio rosso) e da Vibo Valentia **CAMPENNI** Antonino (Foto – cerchio rosso insieme a CIRILLO), **TALLARICO** Gianfranco (Foto – cerchio rosso) – (Foto - cerchio rosso) – (Foto – cerchio blu), da Taranto: **DE VINCENTIS** Guido, **GIGANTE** Alessandro, **DE FLORIO** Anna, **PETRUZZI** Giancarlo, **SOLITO** Pierpaolo, **BRUNETTI** Antonio, **STASI** Salvatore, **FONZINO** Giuseppe, **BERARDI** Giovanni, **FERRIGNI** Fabio, **ORFEO** Giuseppe, e altri, laddove tutti i partecipanti di Taranto elencati, sono stati destinatari, in data 31/5/2002, del provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Taranto, Dr. Fiore, su richiesta dei Sostituti Procuratori della Repubblica, Dr. Perrone e Di Giorgio, per associazione sovversiva ex art. 270 c.p.

Proprio per comprendere bene la personalità dei tarantini di cui trattasi, occorre rifarsi agli atti acquisiti ai sensi dell'art. 117 c.p.p. presso la Procura della Repubblica di Taranto: emerge dalla lettura di essi anche il ruolo avuto nella vicenda da Stasi Salvatore e Oliva Vittoria, moglie del Rollo, i quali hanno fattivamente aderito al programma violento del sodalizio, l'uno quale coordinatore del gruppo tarantino, l'altra nel ruolo " di esperto informatico".

In particolare, illuminante è il contenuto di alcune conversazioni intercettate e di messaggi via posta elettronica (si tratta del periodo prossimo alla riunione di Cosenza del maggio 2001 ma precedente al vertice di Genova, nel quale venivano dagli indagati programmate proprio le violenze che, come si vedrà di qui a poco, avrebbero poste in essere a Genova e che costituivano il programma del gruppo) che si riportano di seguito.

E così, dall'intercettazione del 3.7.01 all'utenza 099458152 della sede Cobas di Taranto si evince che Fonzino Giuseppe ha esplicitamente manifestato la volontà di recarsi con persone del gruppo a Genova nei giorni successivi: **"cercheremo di violare la zona rossa. Sicuramente difenderemo le nostre teste da quelle che sono le botte delle forze del disordine. Andremo lì autotutelati, andremo lì con i baschetti, andremo lì con quello che occorre affinché no! Affinché la zona rossa venga violata con i nostri corpi ma attraverso i nostri contenuti attraverso quello che andremo a esporre a esporre in quella tre giorni di battaglia... quindi siamo sostanzialmente d'accordo rispetto a bloccare il Vertice in tutti i modi"**.

Dall'e-mail del 3.7.01 spedita dagli antagonisti di Taranto- all. 15 all'informativa della Digos di Taranto del 1.8.01 - risulta che Fonzino Giuseppe insieme ad Orfeo si sono recati in anticipo a Genova alloggiando all'interno della zona rossa per studiare come violarla. Dalla medesima informativa del 1.8.01 e dall'allegato 16, risulta che Solito Pierpaolo detto Chicco, in un colloquio telefonico con tale Rossella, ha riferito che la sua partenza anticipata per Genova era finalizzata a predisporre il lavoro informatico per i collegamenti col circuito Sud Ribelle e del Network contro il G8. Per di più, a Genova, diversi appartenenti al Collettivo femminista

“Streghe Rosse” di Taranto (che ha aderito alla Rete Meridionale del Sud Ribelle come risulta dalle notizie apparse sul Quotidiano il 20.5.01 allegato dalla Digos alla sua informativa e dal documento “Il Sud non sarà la pattumiera dell’Europa” a pag. 172 della nota della Digos di Taranto del 5.10.01) venivano arrestati, perché trovati in possesso di numerosissime armi nel campeggio dove alloggiavano; l’arresto non veniva convalidato per l’evidente impossibilità di attribuire le armi a ciascuna delle singole persone arrestate.

Dal documento “La Rivolta dei Cacciaviti” del 2.7.01 (all. 38 di detta informativa Digos di Taranto del 1.8.01) diffuso dalla Rete Meridionale del Sud Ribelle, si evince con chiarezza come la violenza e l’intimidazione vengano costantemente utilizzate quale metodo di lotta politica dagli aderenti della Rete Meridionale del Sud Ribelle, i quali, ancora prima di Genova, in preparazione del controvertice, ponevano in essere simultaneamente, in modo concordato ed organizzato, atti di occupazione violenta nei confronti delle agenzie di lavoro interinale in varie città del meridione (Benevento, Cosenza, Taranto, Messina, Palermo, Bari, Caserta ecc.) sotto la bandiera della rete, preannunciando analoghe iniziative in occasione del G8 a Genova: d’altronde, da tutte le indagini e, in particolare, dal documento del 12.5.01 allegato alla nota Digos di Taranto del 5.10.01 di trasmissione delle schede degli indagati, si ricava che l’organizzazione dell’incontro a Cosenza di tutti coloro che intendevano aderire alla costituenda “Rete meridionale del Sud Ribelle” avveniva proprio in vista delle manifestazioni a Genova.

Ancora trascrizioni di intercettazioni tratte dagli atti del Proc. Pen. 4550/01 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto:

Data	Ora	Progressivo
11/5/2001	18.19	312

Interlocutori:

BOBO – Si identifica per APRILE Roberto

PEPPE – Si identifica per FONZINO Giuseppe

Un certo Fabio, dopo aver scambiato alcune parole con APRILE Roberto (Bobo) che ha telefonato, gli passa FONZINO Giuseppe (Peppe Pampanella). A quest’ultimo, APRILE Roberto chiede se è stata data, da parte del loro gruppo, l’adesione ufficiale al “G8 Network per i diritti...”. FONZINO

IL GRUPPO PER LE...
Lolissa...


afferma che ancora non è stata data alcuna adesione ed APRILE fa capire che tale adesione dovrà costituire la base per cercare le altre adesioni pugliesi.

APRILE : Ma noi abbiamo dato un'adesione..... ufficiale su G8 Network per i diritti..... come cazzo si chiama ?

FONZINO: a no, ancora no !

APRILE : Eh

FONZINO: da nessuna parte !

APRILE : Eh e su quello poi costruire le adesioni pugliesi

FONZINO: mhh mhh !! e si, perché pure in funzione del 19, fino alla fine! No ?

APRILE : che significa il 19 ?

FONZINO: il 19 stà l'assemblea meridionale a Cosenza ! ne sai niente tu ?^[1]

APRILE : No, va be ! si, si, voglio dire sono due argomenti separati !

FONZINO: No, infatti ! noi, mo si, ci pensiamo e la diamo, cioè non è... figurati....

APRILE : No, perché... comunque mo ti spiego.. siccome altri si stanno già innestando su questa cosa qua in Puglia, so di altre manovre, di riunioni, di cose, cioè quindi... .. cioè voglio dire almeno per fare vedere ciò che stiamo facendo del tipo

FONZINO: si, si bo, si, si ehhh !

APRILE : cioè la riunione già a Roma eh il coordinamento regionale della realtà antagonista aderisce all'appello.. no ?

FONZINO: mhh mhh

APRILE : ...promosso da.... E si riporta l'appello... sulla base di questo appello, così come riportato alla fine raccogliamo le adesioni, per costruire il G8 network come cazzo si chiama.... Per i diritti

FONZINO : G 21

APRILE : Eh ! eccetera eccetera... in Puglia... martedì e poi si dà l'indicazione subito della cosa ... cioè voglio dire se..... come si può dire.... Telematicamente per voi è un problema

FONZINO: Mhh

APRILE : Io ne potrei parlare con il tipo di San Cesareo che quelli, questo fanno !^[1]

FONZINO : No, ho ca.. no, per noi non è un problema, siamo attrezzati per questo

APRILE : Eh ... e allora....

¹ E' evidente che FONZINO Giuseppe si riferisce alla riunione poi effettivamente tenutasi a Cosenza presso la sede del Gramma il 19/5/2002 (Ved. pag. 73 dell'informativa)

FONZINO : cioè la facciamo e la spediamo^[1]

APRILE : Ma subito però

FONZINO : eh ! va be! Ma come realtà antagoniste pugliesi no ?

APRILE : e si, come la riunione che è stata fatta a Taranto no ?

FONZINO: eh quella all'ultima ! si, si...

APRILE : Non l'ultima, eh quella, la prima, cioè in cui si decide di andare a Roma e di aderire no ?

FONZINO : si si

APRILE: Oppure dopo, alla luce della riunione romana l'adesione

FONZINO: va bu

APRILE: per dire che poi, all'interno si stanno creando delle commissioni di lavoro per cui martedì, alle ore 17.00....

FONZINO: c'è questo appuntamento

APRILE : qui a Brindisi in via Settimio Saverio si discute sulla militarizzazione e immigrazione

I due interlocutori, continuano a parlare della raccolta di adesioni sulla base del citato appello e sul come fare per divulgare tale adesione il più possibile:

FONZINO: Eh, io entro domani faccio questa cosa qua, la mandiamo in rete,

APRILE : eh, è importante, perché sennò poi nessuno sa che stiamo facendo le riunioni, nessuno dice mi avete avvisato, nessuno dice questa cosa, per cui cercare tutti gli indirizzi chiedere però a questo punto anche a questi di San Cesario tutti gli indirizzi che noi non sappiamo, lo chiami, tu lo tieni l'indirizzo

FONZINO: (incomprensibile)

APRILE : Allora... ..

FONZINO: Ma chi sono questi di San Cesario scusa ?

APRILE : la coppia che stava alla riunione a a Lecce

FONZINO: ahh ! quella roba di là !

* APRILE : Si, che sono particolari però (incomprensibile) quando si mettono a fare queste cose, sono bravi,

¹ "Il tipo di San Cesario", si identifica per ROLLO Antonio e l'utilizzazione del plurale da parte di APRILE (quelli, questo fanno), evidentemente indica che aveva intenzione di riferirsi anche ad OLIVA Vittoria, moglie di ROLLO Antonio

FONZINO: si

APRILE :

FONZINO: si

APRILE : 3

FONZINO () ?

APRILE : si, poi il numero di casa è

FONZINO: ()

APRILE : ()

FONZINO:

APRILE :

FONZINO: come si chiamano ?

APRILE : Antonio e Vittoria

FONZINO: Antonio e Vittoria [2]

APRILE : intestano ECN [3]

FONZINO : ah !

APRILE : **olivavittoria** (ride)

FONZINO: olivavittoria

APRILE : (continua a ridere) - dai (incomprensibile) povera ECN

FONZINO : mh !

APRILE : con le ossa rotte (incomprensibile)

FONZINO: va bo dai

APRILE : **In maniera tale che loro rimandano poi la cosa a tutti gli indirizzi che tu non hai**

FONZINO: e si (incomprensibile) gli indirizzi pure da loro

APRILE : **e infatti, tu ti fai mandare gli indirizzi**

FONZINO: si, tramite posta elettronica

APRILE : eh ! vedi un po come però in maniera tale che già domani noi abbiamo già avvisato tutta la puglia almeno di questa cosa qua, poi si raccoglie ... c'è questo appello, si raccolgono le adesioni il coordinamento ha già aderito Per costruire il G21 come cazzo si chiama lui.

¹ Come si vedrà in seguito, referente per i problemi telematici del gruppo di Taranto è FONZINO Gianluca, fratello di Giuseppe FONZINO

² Si precisa, che come già indicato a pag 95 della citata informativa, il numero telefonico 0832 250004, dettato da Aprile Roberto a FONZINO Giuseppe, risulta intestato a Rollo Antonio Paolo coniugato con OLIVA Vittoria, nato a San Cesario di Lecce il 29.06.1952, ed ivi residente

³ ECN = European Counter Network, il cui sito www.ecn.org è solitamente utilizzato da aderenti alla cosiddetta area antagonista.

Nel prosieguo del colloquio FONZINO chiede l'indirizzo della sede di Brindisi ed APRILE gli dice Via Settimio Severo nr. 59 – Quartiere Commenda.

Questa conversazione dimostra l'inizio della collaborazione di Rollo Antonio e Oliva Vittoria.

Data	Ora	Progressivo
12/5/2001	19.51	346

Interlocutori:

PEPPE – Si identifica per FONZINO Giuseppe

VITTORIA: si identifica per OLIVA Vittoria

ANTONIO- Si identifica per ROLLO Antonio

Peppe chiama Antonio e gli dice che ha avuto il suo numero di telefono da BOBO^[1] che ha incontrato all'assemblea a Lecce. Gli chiede se può dargli il suo indirizzo telematico perché deve mandargli alcune cose visto che ha la possibilità di "mandarlo in giro" Antonio gli chiede se il documento che deve mandargli è molto pesante (Antonio sicuramente intende dire se è molto lungo come documento). Peppe gli dice di sì, ed aggiunge che questa cosa una volta avuto l'indirizzo chiedendo poi di divulgarlo in giro. Antonio specifica il fatto che se il documento è molto pesante gli da un indirizzo, altrimenti gliene suggerisce un altro. Peppe gli risponde che il documento non è molto lungo, ma neanche tanto corto, gli chiede di andare sul sicuro. Antonio gli da il seguente indirizzo: "HUAMBO@LIBERO.IT"

Rimangono d'accordo che Peppe manderà in rete quanto già detto ed ad altre realtà antagoniste ed Antonio a mandarla in tutta la Puglia ed ad altri indirizzi di sua conoscenza.

ANTONIO: Pronto

PEPPE: sei Antonio.?

ANTONIO: Sì

PEPPE: Ciao sono PEPPE da Taranto, mi ha dato il tuo numero "BOBO"

ANTONIO ah..dimmi

¹ Bobo si identifica per APRILE Roberto, vedasi precedente telefonata indicata dal Progr. 312

PEPPE: ci siamo incontrati all'assemblea lì a Lecce...senti una cosa, mi potresti mandare il modo ...vorresti darmi il tuo indirizzo telematico perchè ci ho da mandarti una cosa se tu visto che ci hai la possibilità di ri mandarlo in giro ...

ANTONIO si. È molto pesante?

Si sente Peppe che chiede ad una terza persona che sta vicino a lui se il documento è lungo.

PEPPE: mi senti?

ANTONIO: si si

PEPPE: ... mo ..dico, questa cosa qua te la mando quando mi dai st'indirizzo e poi se tu lo puoi rispedire in giro ...

ANTONIO: si...no, volevo solo sapere perché... per la casella no ...

PEPPE: ah...

ANTONIO: perché se è molto pesante ti do un indirizzo se invece non è molto pesante te ne dà un altro

PEPPE: ah..ho capito ..è tipo ...è lunga? (parla con una terza persona)...un pò... non è tanto lungo, però non è neanche tanto corta

ANTONIO ba bè, allora guarda ...

PEPPE: dammi... vai sul sicuro in pratica dai ...

ANTONIO: allora ... H

PEPPE: ...H...

ANTONIO: te lo faccio da spelling... allora H U

PEPPE:: si

ANTONIO:A

PEPPE:A...

ANTONIO:...M

PEPPE:...M

ANTONIO:...B

PEPPE...B

ANTONIO:...O

PEPPE:...HAMBO?

ANTONIO:HUAMBO

PEPPE:si

ANTONIO: @libero.it

PEPPE: va bene... senti una cosa ... eh....

ANTONIO: ... martedì c'è la cosa a Brindisi no?

PEPPE: si, c'è martedì... (incomprensibile)... questa adesione per Genova per la costruzione... martedì questa cosa di Brindisi... io mo la mando in rete

ANTONIO: si

PEPPE: eh..e tu se hai la possibilità di mandarla a tutta la Puglia

ANTONIO: io la posso mandare anche a Bari, la posso mandare...

PEPPE: si

Nella telefonata subentra Oliva Vittoria, moglie di Rollo Antonio che dice: ... movimento"^[1]

ANTONIO: la posso mandare anche su MOVIMENTO

PEPPE: tipo a BOBO ci penso io a mandarla e ad altre realta?

ANTONIO: ad ECN la mandi te?

PEPPE: eh, la mando tu

VITTORIA: al movimento, la mandiamo noi?

PEPPE: al movimento la mandate voi?

VITTORIA: eh...

ANTONIO: tu sei iscritto?

PEPPE: eh..si si, siamo iscritti noi

VITTORIA: allora che ... la mandate voi?

PEPPE: la mandiamo noi ... noi la mandiamo al movimento e a quelli che voi non sapete e poi se io ve la rimando a voi , voi la rispedite a quelli che sapete voi

VITTORIA: va bene

PEPPE: va bene

VITTORIA: okay

PEPPE: ciao Antonio, ciao Vittoria

VITTORIA: ciao

ANTONIO: ciao ciao

¹ E' evidente che OLIVA Vittoria si riferisce alla mailing list "Movimento" presente su ECN

Questa conversazione dimostra ancora il ruolo attivo di Rollo Antonio e di Oliva Vittoria per le esigenze di propaganda del gruppo.

Data	Ora	Progressivo
16/5/2001	18.14	441

Interlocutori:

PEPPE che si identifica per FONZINO Giuseppe

LAURA: non identificata.

LAURA: pronto

PEPPE: Laura,

LAURA: ciao

PEPPE: ciao sono PEPPE da Taranto

LAURA: dimmi

PEPPE: senti una cosa ... Vittoria in breve ci ha mandato la bozza del ...dell'appello per il due in pratica

LAURA: eh...

PEPPE: a voi, a te ti è arrivata?

LAURA: no, no , l'ho aperta stamattina e non c'era niente puo darsi che è arrivata dopo..

PEPPE: va bè senti una cosa , siccome io non ci ho a portata il numero di Antonio e Vittoria

LAURA: eh... (incomprensibile)

PEPPE: eh... se tu li potresti ... c'è l'hai tu no?

LAURA: si

PEPPE: eh... se li puoi chiamare e dici che per noi va bene come stà . quindi possono comunque mandarlo

LAURA: ... per voi?

PEPPE: siccore c'era scritto lì, per eventuali ...

LAURA: eh...

PEPPE: correzioni e vie dicendo ... riguardante la bozza, e gli dici che per noi da Taranto va bene c'è la siamo letta e va bene.

LAURA: ... allora quella cosa che ho ricevuto del due va bene ...

n. 3997/01 RGNR

n. 3618/02 RGIP

PEPPE: si, è l'appello per il due in pratica

LAURA: va bene okey

PEPPE: tu leggilo mo

LAURA: no, domani mattina le posso leggere perché sto già a casa il computer e dell'università

PEPPE: ah..ho capito va bene

LAURA: inon c'è l'ho a casa mia...

PEPPE: okay rimaniamo così allora ... dai ...

LAURA: ciao

PEPPE: ci pensi tu allora..

LAURA si ciao

PEPPE: ciao

Questa conversazione è importante perché dimostra che Oliva Vittoria e Rollo Antonio hanno svolto un ruolo attivo per la preparazione dell'occupazione delle agenzie di lavoro interinale il 2.7.01 in varie città del meridione d'Italia

Data	Ora	Progressivo
16/5/2001	19.12	457

Jasminka telefona presso la sede dei COBAS ove risponde BRUNETTI affermando di essere "il foggiano". La donna gli chiede se si stanno organizzando per andare a Cosenza [1] e BRUNETTI le risponde che da Taranto partiranno una decina di persone probabilmente con due macchine. Jasminka, quindi, chiede se c'è la possibilità che qualcuno di loro possa aggregarsi alla comitiva di Taranto ma BRUNETTI si riserva di ricontattarla nel corso della stessa serata per confermare o meno tale possibilità.

Data	Ora	Progressivo
16/5/2001	20.49	481

¹ E' evidente che BRUNETTI si riferisce alla riunione poi effettivamente tenutasi a Cosenza presso la sede del Gramma il 19/5/2002. (Ved. pag. 73 dell'informativa)



IL GIUDICE PER IL TRIBUNALE DI TARANTO
 Dott.ssa *[firma]* Maria Pisciotta

CAMPENNI: Pronto

STASI : eh... Pronto

CAMPENNI: si

STASI : eh.... Antonino ?

CAMPENNI: si

STASI : ciao Salvatore sono

CAMPENNI: uhe Salvato.... !

STASI : allora... ehh.... Dunque mhh... **a te ti arrivano primi numeri no ?**

CAMPENNI: (si sente a tratti)

STASI : pronto ? ti sento a tratti eh Antoni, pronto

CAMPENNI: dimmi, dimmi

STASI : A no, ti sento adesso ti risento... **a te servivano i numeri ?**

CAMPENNI: si !

STASI : **Allora guarda, da Taranto siamo 10**

CAMPENNI: pronto.....

STASI : eh mi senti ?

CAMPENNI: si ora si

STASI : eh... da Taranto siamo 10

CAMPENNI: 10 ? si

STASI : si ! va bene ? **di che cos'altro hai bisogno Antoni ?**

CAMPENNI: No.... Da Taranto o dalla Puglia ?

STASI : No, da Taranto. Perché poi vengono dei compagni da Brindisi so che ci sono anche altri compagni da Bari che vorrebbero venire solo che sono imputtanati con i mezzi

CAMPENNI: ah... si !

STASI : Adelfia, io intanto ti dico quelli di Taranto insomma !

CAMPENNI: da Brind.... (si sente a tratti)

STASI : Da Brindisi penso una macchina, e quindi già puoi considerare una quindicina tra Taranto e Brindisi solamente, Taranto Brindisi e Lecce... mi senti Antonino ancora ?

CAMPENNI: (si sente a tratti)... .. si !

STASI : mh ! poi quando magari sentiamo gli altri compagni della Puglia te li faccio sapere, intanto questi ci stanno dentro insomma capito ? ti sento sempre a tratti e Antoni ! Pronto ?

CAMPENNI : (si sente a tratti).... Eh....-Aspetta che esco fuori

STASI : eh forse e meglio perché se nò non riusciamo a parlarci

CAMPENNI: e anche se fuori ci sono i cani... v`a bè !

STASI : ti azzanneranno ?

CAMPENNI: no, no !

STASI : Allora aspetta, fermati dove sei che ti sento bene. Quindi ti ripeto: Taranto Brindisi, Lecce,

CAMPENNI: Taranto, Brindisi, Lecce.... e Bari !

STASI : No, aspetta.... Quindici, per Bari poi magari ti faccio telefonare da loro eh, perché adesso non te lo so dire francamente,

CAMPENNI: si, fra Brindisi e Lecce sono cinque persone !

STASI : una macchina diciamo !

CAMPENNI: si

STASI : da Taranto dieci punto

CAMPENNI: Bari ancora non si sa !

STASI : Bari ancora non si sa perché non so se hanno.... Hanno problemi di mezzi, perché alcuni volevano venire con noi però noi stiamo carichi.... Capito ?

CAMPENNI: si.... E senti un po', un'altra cosa Salvatore, tutti questi quindici dormono ?

STASI : e, penso di si, dormono tutti eh ! dormono tutti !

CAMPENNI: Qualcuno non v`a a Roma ?

STASI : eh !, giustamente noi Antonì, noi stiamo dando una valutazione su questa cosa, se noi il 19 la schiacciamo tutto su Genova il discorso, no ?

CAMPENNI: si !

STASI : io.... Propongo, che voglio dire, i più vicini vadano a Roma, cioè facciamo a scalare il discorso.... Non ... è inutile che ci stiamo a partire dalla Calabria, dalla Puglia, (si accavallano le voci incomprensibile)

CAMPENNI: in effetti....

STASI : però dico i napoletani che comunque devono tornare la', per esempio, cioè poi dico, da Roma a Napoli sono due ore porco Dio non è che ti devi fare 5 ore di macchina, 6 ore di macchina....

CAMPENNI: certo, certo, certo

STASI : E' questa la verità, Antonì.... Allora una volta che noi abbiamo stabilito certi canoni di ragionamento, voglio dire, partono, partono questi compagni e se ne vanno a fare l'assemblea a Roma, capito Antonì ?

CAMPENNI: si !

STASI : E noi la domenica invece, approfondiamo aspetti più... .. meridionali, verten....

CAMPENNI: si...si... perfet..... però.... Al... lo.... Lo... **Primo punto all'ordine del giorno Genova**, di modo che... ..

STASI : Perfetto, per cui ci facciamo una sparata su Genova e chiudiamo il discorso

CAMPENNI: Esatto, esatto.... Diciamo che il sabato è il giorno che insomma....

STASI : è il giorno di Genova....

CAMPENNI:è massima la presenza di.. di.. compagni, quindi diamo la priorità a (incomprensibile)

STASI : è chiaro, a me mi sembra scontato, considerato gli appuntamenti a seguire che ci sono...

CAMPENNI: prima che mi scordo, Salvatore

STASI : dimmi

CAMPENNI: Siccome vengono tante persone e noi logisticamente insomma stiamo vedendo di.. di... di.... Sistemare tutte le cose

STASI : Si

CAMPENNI: però se voi portate i sacchi a pelo....

STASI : Si !!

CAMPENNI: Hai capito ?

STASI : Mò avviso i compagni

CAMPENNI: è un'aiuto

STASI : Si, certo, no, mò avviso i compagni

CAMPENNI: Poi non è detto che debbano servire, però insomma, chi ce l'ha lo portasse

STASI : Perfetto, perfetto Antoni !

CAMPENNI: d'accordo ?


STASI : d'accordo ! se so qualcosa su Bari io stesso te lo faccio sapere, se nò ti faccio telefonare, insomma, in qualche modo....., chiaramente, se non ti telefoniamo... non... nonvengono insomma

CAMPENNI: va bene, vuol dire che un po.... Poi voglio dire, poi alla fine, persona più, persona in meno (incomprensibile)

STASI : appunto, appunto.... Và bene, allora ci vediamo sabato mattina, alle 11.00,

CAMPENNI: d'accordo

STASI : Senti, io poi la strada per arrivare al Gramna sinceramente non me la ricordo, magari i telefono....

IL COMITATO PER LE...
Lolissa...


CAMPENNI: Allora possiamo fare che che vi veniamo a prendere appena si esce dall'autostrada

STASI : si, noi chiaramente, quando sale...su , ti telefono sul telefonino ehh....

CAMPENNI: tu mi telefoni sul telefonino

STASI : e ci be..... e ci becchiamo eh !

CAMPENNI: si, si, si...!!

STASI : perfetto, d'accordo ! un abbraccio Antoni

CAMPENNI: Allora a sabato !

STASI : a sabato mattina, ciao, ti saluto, ciao, ciao, ciao...

CAMPENNI: ciao, ciao, ciao....

Questa telefonata è molto importante, perché dimostra che l'argomento relativo alla manifestazione di Genova ed a quello che si sarebbe dovuto fare in quella sede è stato "gestito" non solo da Cirillo Francesco (come risulta dal documento diffuso dopo la riunione del 19 e 20 maggio 2001), ma anche da Campenni e da Stasi, i quali parlando di "sparata su Genova e chiudiamo il discorso" fanno capire che il loro intendimento su quello che si sarebbe dovuto fare a Genova era già molto chiaro.

Traspare inoltre il loro ruolo primario e trainante nell'ambito della Rete Meridionale del Sud Ribelle.

ata	Ora	Progressivo
17/5/2001	19.18	544

Nel contenuto della telefonata, fervono i preparativi per la partenza alla volta di Cosenza.

Stasi Salvatore chiama un certo GIANCARLO. Quest'ultimo dice di trovarsi a Martina. Salvatore dopo avergli rilasciato per ogni evenienza il suo numero di cellulare (0380 -7264177) gli dà appuntamento per l'indomani alle ore quattro e mezzo presso la propria abitazione. Giancarlo gli fa notare che MICHELE, NICOLA ed AMEDEO e gli altri vengono direttamente lì alle ore cinque perché si muoveranno mezz'ora prima dal lavoro. Salvatore chiede anche di EMANUELE. Giancarlo gli risponde che è rimasto d'accordo che alle cinque si vedranno lì (probabilmente intende dire sotto casa di Salvatore) : Alla domanda di Salvatore se Giancarlo si è organizzato con la macchina, (Salvatore dovrebbe partire con la macchina di Giancarlo e quest'ultimo dovrebbe

reperirne un'altra) Giancarlo gli dice che si sta organizzando da questo punto di vista. Salvatore allora ribadisce l'appuntamento alle quattro e mezzo/cinque meno un quarto a casa sua. Giancarlo prima di chiudere la comunicazione gli chiede a Salvatore se in questi giorni ha sentito a Gianfranco perchè non si ritrovano il numero di telefono per poterlo contattare ed in modo da renderlo partecipe. Salvatore gli risponde di no ed aggiunge di aver parlato con LUCIANO e con NICOLA (parlano di un'altra riunione da fissare nell'altra settimana entrante). Si salutano poco dopo e ribadiscono nuovamente l'orario di incontro.

Data	Ora	Progressivo
17/5/2001	20.42	557

Salvatore STASI dice a Lucia che per ciò che attiene la richiesta di Jasminka per andare con quelli di Taranto a Cosenza, non è possibile attuarla perché hanno le macchine già piene e le consiglia, per questo di andare con il treno. STASI precisa che loro per andare a Cosenza, utilizzeranno la macchina del foggiano (BRUNETTI), la Y10 di Gianluca (FONZINO) e quella di Giancarlo. STASI inoltre avverte Lucia che a Cosenza la riunione dura tre giorni e che ha provveduto a contattare personalmente i compagni calabresi che vogliono sapere il numero approssimativo delle persone che parteciperanno. STASI inoltre le comunica che dovranno portarsi i sacchi a pelo. Lucia dice che lei non andrà e che da Bari partiranno solo Jasminka ed Antonella. Per questo motivo, Lucia passa il telefono a Jasminka che gli dice che avrebbe voluto esserci a Cosenza ma probabilmente non potrà andare perché il centro Sociale al quale appartiene stà per essere sgomberato dal nuovo Sindaco. Nel prosieguo della conversazione, STASI conferma a Jasminka che non parteciperà neanche Bobo (APRILE Roberto) perché ha un problema fisico. A Jasminka preme raccomandare a STASI che nel caso, peraltro molto probabile, che loro non vadano a Cosenza, che coloro che invece andranno, riportino all'assemblea "quello che è stato il contenuto finale del documento regionale". STASI afferma che il problema è di altro tipo, perché nel riportare le cose, queste potrebbero essere travisate.

JASMINKA: e poi la cosa che mi premeva era che, nel caso in cui noi dovessimo mancare ed è molto probabile che ciò avvenga, voi riportiate all'assemblea quelle che sono state..... diciamo quello che è stato poi il contenuto.....

STASI : (interrompendo Jasminka) ... Questo lo facciamo

JASMINKA:finale del documento regionale....

STASI :scusami Jà ... però ehhh..... qui il problema è di un altro tipo. Tu capisci che sono delle azioni, come dire, sono delle occasioni, da dire nel senso buono, nel senso che poi, delle esperienze vanno riportate, vanno capite, perché riportato su riportato, la cosa non è che cambia senso, però... Come dire no ?

JASMINKA: mh! Mh! (nel senso affermativo)

STASI : io vò, bè chiaramente non... non voglio entrare nello specifico

JASMINKA: si, si, ma figurati tu lo sai che io lo so perfettamente questa cosa però se io ti stò dicendo questa cosa qui

STASI : No.. so anche..... so anche che non ti devo stimolare da questo punto di vista

JASMINKA: No, no, no assolutamente

STASI : ci mancherebbe

JASMINKA: Assolutamente cioè...

STASI : No, ma questo me ne rendo conto infatti non vorrei che il mio discorso fosse preso per (incomprensibile)

JASMINKA: e allora, quello che ti stò dicendo io

STASI : No, il problema però, c'è un'importanza che è legata anche a Genova, perché compagni miei, qui entriamo nella logica che per esempio per esempio parte un treno da Lecce

JASMINKA: mhh

STASI : però li, capisci no ? Io posso parlare per Taranto poi veramente, capisci che cosa... perché un discorso è un discorso politico generale, una cosa è che dici vò bè, noi di Aversa garantiamo 10 cristiani (persone) e allora, 10 di là, 10 di là, 10 di là, 10 di là, cachiamo il cazzo alle ferrovie e facciamo partire un treno da Lecce

JASMINKA : mhh mhh (affermazione)

STASI : chiaro ?

JASMINKA: si, si è chiarissimo

STASI, nel prosieguo della conversazione dice che ci dovrebbe essere un treno da Bari a Cosenza, in quanto lui lo ha preso un paio di volte.

JASMINKA, verso la fine della telefonata, afferma quanto segue:

JASMINKA:eccetera eccetera... io stò un po' nel pallone sinceramente...

STASI : in che senso ?

JASMINKA: e nel senso che sono molto preoccupata, sono molto preoccupata !

STASI : Jasminka più o meno Questa

JASMINKA: Salvatore questa, questa è la realtà dei fatti nel senso che adesso in prospettiva di un Governo e di un... ci abbiamo

STASI : no, non è una questione di Governo

JASMINKA: no, ascoltami, qui cambieranno i Prefetti quando prima possibile ...

STASI : ma immagina ma ...

JASMINKA: oh ! allora Qui abbiamo un Sindaco che ha come secondo punto del programma quello di sgomberare il Centro Sociale, cioè abbiamo un Sindaco che è dichiaratamente contro il Coppola Rossa, è proprio dichiaratamente contro il centro Quindi puoi immaginare un po l'arietta che tira da queste parti ed il fatto che comunque noi stiamo decidendo di chiudere le sedi che abbiamo in paese e ritornare al centro, cioè ci stiamo un attimino organizzando come ... forme di presidio diciamo ...

STASI : si, no, no è chiaro, ho capito, ho capito

JASMINKA: poi chiaramente noi di persona spiegheremo meglio tutta la cosa

STASI : e però questa è una guerra che comunque non si fa dall'oggi al domani eh !, giusto per chiari no per chiarirsi rispetto Cosenza, in ogni caso ehh!

JASMINKA: si, si lo so, lo so, il problema è che abbiamo una questione in ballo che si risolverà tra oggi e domani

STASI ribadisce infine che se andranno a Cosenza devono avvisarlo per comunicarlo ai compagni di Cosenza.

Data	Ora	Progressivo
22/5/2001	19.51	761

•Interlocutori:

SALVATORE: si identifica per STASI Salvatore

ANTONIO: si identifica per ROLLO Antonio

Chiama Antonio è chiede all'interlocutore se ci sta PEPPE oppure SALVATORE. L'interlocutore chiama allora a Salvatore che poco dopo risponde al telefono.

SALVATORE: pronto

ANTONIO: Salvatore ...

SALVATORE: si

ANTONIO: ...HUAMBO da Lecce

SALVATORE: ciao, dimmi

ANTONIO: senti, due cose ... prima cosa, mi ha telefonato il GRILLO..no

SALVATORE: ti ha telefonato,,,,,

ANTONIO: FRANCESCO, quello di Diamante

SALVATORE: ah..si

ANTONIO:..voleva sapere per quella cosa là di fare quella cosa del 16

SALVATORE: eh..chiaramente noi ci stiamo muovendo sul territorio, perché io voglio agganciare qualcuno là, che non è una cosa facile ... Antò..chiaramente noi gli faremo sapere noi..insomma ..chiaramente...magari... tanto gli indirizzi c'è l'abbiamo di tutti quanti... quindi questa cosa la metteremo subito su..

ANTONIO: si... pure per la riunione a Taranto si può fare?

SALVATORE: embè... si si questo..cioè..chiaramente però sarà schiacciata sulla possibilità almeno di fare iniziativa lì..voglio dire

Salvatore interrompe momentaneamente la telefonata con Antonio pregando a chi gli sta vicino di fare silenzio perché non sente bene la voce al telefono.

SALVATORE: ... eh..capito?

ANTONIO: si

SALVATORE: chiaramente... se no si fa di nuovo a Cosenza..voglio dire... è ovvio no..voglio dire... tutto

ANTONIO: si si

SALVATORE: parametrato alla possibilità o meno di fare questa cosa del 16

ANTONIO: okey..senti un'altra cosa, BOBO mi ha detto per quell'altra cosa di Genova...

SALVATORE: esatto ...

ANTONIO:..tutto ...

SALVATORE:..esatto... quindi va data subito l'adesione al NETWORK

ANTONIO: ... no, già l'abbiamo fatto... il l'ho mandata a tutti...

SALVATORE: ... i compagni di quel Collettivo di Lecce l'hai contattati tu?

ANTONIO: eh... coso..LAURA?

SALVATORE: si

ANTONIO: LAURA poi glielo dico...mo ha detto che oggi e domani è impegnatissima che ha un esame

SALVATORE: va bè se lo fa qualcun altro, tanto va fatto veramente solo .è una stronzata insomma se lo poteva fare oggi è tanto di guadagnato

ANTONIO: ...e va bene me lo(incomprensibile)

SALVATORE: ...indicando il Collettivo...ed il nome di riferimento... tutto quello che è possibile fare... capito!

ANTONIO: si, tieni presente che quella LAURA ...in pratica non è che sono tutto il Collettivo eh...ci stanno lei, quei ragazzi di Taranto....

SALVATORE: si lo so

ANTONIO: quelli sono...

SALVATORE: eh.lo so va bè...

ANTONIO: ..adesso provo a sentirla LAURA

SALVATORE: sentila, magari digli questa cosa , la può fare stasera è meglio ... perché stanno cercando di fare questa MAILING-LIST hai capito?

ANTONIO: ..noi già ci siamo iscritti perché ci è arrivata quella cosa di iscrizione è già l'ho fatta...

SALVATORE: ... perfetto

ANTONIO: ...BOBO.. mo non lo so, perché è arrivata a me ed io l'ho mandata per lui, per me e per Brindisi ..la domanda ..no ... per l'adesione....

SALVATORE:ah... ah.. ho capito ... io poi, gli sarà arrivata su... dai... gli sarà arrivata con tutti i riferimenti, le cose ..dai..

ANTONIO: se no poi riscrivono

SALVATORE: si appunto... non c'è problema se c'è qualche difficoltà c'è lo faranno pur saper in qualche modo.. insomma...

Nella discussione si intromette OLIVA Vittoria, moglie di ROLLO Antonio.

VITTORIA:.. come HUAMBO Siamo iscritti

SALVATORE: va bè..allora... niente... vi facciamo sapere noi... d'accordo?

ANTONIO: d'accordo

SALVATORE:okey... ciao Antò ti saluto ciao

ANTONIO: ciao ciao

Telefonata che dimostra il collegamento divenuto sempre più stretto con Cirillo Francesco col quale organizzano le successivo incontro per il 16 giugno 2001

Data	Ora	Progressivo
23/5/2001	18.57	788

Interlocutori:

PEPPE si identifica per FONZINO Giuseppe.

BOBO si identifica per APRILE Roberto

Peppe chiama a Bobo. Bobo, che aspettava questa telefonata. gli dice di aver sentito ieri a VINCENZO che a sua volta doveva sentire a TONINO della "Sanit" e non gli ha dato alcuna risposta comunque dice che saranno 3-4 (parlano di milioni che dovrebbero mandare da Roma) e bisogna comunque aspettare che domani mattina richiamerà a VINCENZO. Poi cambiano discorso. Parlano di alcuni appuntamenti ed iniziative da tenersi il giorno 16 e tra questi vi è incluso anche l'incontro con quelli di Cosenza che devono tenere a Taranto il prossimo 16 e 17 e di questo ne devono parlare. Bobo suggerisce di parlarne il giorno nove prima a livello provinciale per dare il modo di abbozzare l'interlocuzione e poi a livello regionale per non trovarsi impreparati. Peppe aggiunge che l'esperienza di Cosenza è stata molto positiva e Roberto se ne compiace. A tal proposito si trascrive integralmente parte del discorso riguardante Cosenza:

PEPPE: ...no,..ma senti una cosa ...intorno al 16 poi ci sarà pure quello di Cosenza..eh..

BOBO:..eh..

PEPPE:..perché ci sarebbero degli appuntamenti.. quelli..ci abbiamo un incontro meridionale il 16 e il 17 forse a Taranto

BOBO:..ah..va bè..allora io ...

PEPPE: dovremmo dire un po' di cose rispetto a questo

BOBO: .. io pensavo a Magistro di telefonare questa sera per il 9..

PEPPE: per il 9?

BOBO: e perché prima dobbiamo fare questi passaggi provinciali no ...

PEPPE: ma si, andrebbe già meglio il 9 Robè..

BOBO: ah?

PEPPE: andrebbe già meglio così..(si accavallano le voci e si comprende poco)

BOBO: ... possiamo vedere per il 9

PEPPE:eh

BOBO:così noi la prepariamo prima il terreno a livello provinciale...

PEPPE:si

BOBO: e poi a livello regionale, perché se non facciamo i forum provinciali... o almeno abbozziamo..no

PEPPE:si

BOBO: l'interlocuzione, quello che riteniamo...eccetera eccetera...se no che cazzo di riunione facciamo a....

PEPPE: .. no..ma infatti!..infatti poi noi abbiamo perso un po' di tempo appresso a quelli di Cosenza... per quelle due giornate che abbiamo tenuto là...

BOBO:...poi saltano quelle cose...

PEPPE: infatti..infatti...

BOBO: è un casino proprio

PEPPE: comunque...è stato bello Robè là

BOBO: eh...eh..

PEPPE: comunque al più presto penso che dovremmo raccontare un po'

BOBO: si si

PEPPE: non so se convocarci.....

Data	Ora	Progressivo
27/5/2001	12.48	973

Interlocutori:

Salvatore si identifica per STASI Salvatore

Peppe si identifica per FONZINO Giuseppe

FONZINO:hei

STASI:oh

FONZINO: ...allora...dovrei averlo beccato

STASI: si

FONZINO: perché 098...

STASI: si 0984....

FONZINO: ...09

STASI:..0984

FONZINO: allora questo è 0985..

STASI: e si, perché e con Cosenza...

FONZINO:..è Diamante...si

STASI: è quindi...0985..si

FONZINO: ...

STASI: si

FONZINO: [1]

STASI... ..?

FONZINO: ti do pure quello di ANTONINO

STASI: si

FONZINO:0338

STASI: si

FONZINO:...

STASI: si

FONZINO:

STASI: ...si..

FONZINO: [2]

STASI:... va bene... allora niente....

FONZINO: tu da solo stai?

STASI: eh?

FONZINO: tu da solo stai?

STASI: io stò con GIANCARLO mo.. so venuto...ve bè stamattina c'era un bordello con i lavoratori..così...

FONZINO: no, per andare stasera, tu da solo stai?

STASI: in che senso..tu non vieni?

FONZINO: come non vengo!!.. no dico per fare, per poter venire qualche compagno

1 L'Utenza intestata a CIRILLO Francesco

2 L'utenza in uso a CAMPENNI Antonino

STASI:..e che ne so iodeve venire GIANFRANCO da Roma quindi GIANCARLO sicuramente non viene

FONZINO: va bè

STASI: che ne so, al limite...boh...più tardi si può fare qualche telefonata a qualcuno... (incomprensibile)....

FONZINO:...no va bè più tardi si può beccare a qualcuno

STASI: ..dimmi tu perché...voglio dire..stà cosa ioc'erano un po' di compagni fino ad un poco di tempo fa, però io mò ho avuto il tempo materiale per fare stà telefonata..francamente non pensavo manco che lì ci stesse francamente...

FONZINO:...(incomprensibile)

STASI: ah?

FONZINO: ti stò dicendo... andiamo

STASI: e va bè nel caso facciamo qualche telefonata a qualche compagno, qual è il problema!

FONZINO:...(incomprensibile)

STASI:,,, cioè voglio dire...non so a chi in questo momento poi c'è....

FONZINO: ... (incomprensibile)

STASI: poi vediamo insomma

FONZINO: va bè

STASI:..la cosa che mi interessa e che possiamo uscire e ce la vediamo

FRANCESCO... insomma...

FONZINO: va bene

STASI: va bene? Va bene allora dai...ehhh...va bè... tu dici nel caso non è questo il numero...tu dici..no....

FONZINO: ..chiami ad ANTONINO

STASI:..comunque questo è, perché...

FONZINO: e si , è sicuro...

STASI: sono a cinque cifre pure a Cosenza, quindi..

FONZINO: eh

STASI: va buono... dai...lo trovo... okay... allora facciamo..come rimaniamo?

FONZINO: ...rimaniamo..che

STASI: ci vediamo verso le quattro e mezzo le cinque in sede?

FONZINO: va bene

STASI: ... è GIANLUCA?...come dobbiamo... lo contatto io?

FONZINO: e si, ... (incomprensibile)... non lo posso contattare io Salvatò...

STASI: si si...no no..basta.. tranquilloglielo dico ...dico ..guarda... dobbiamo andare a fare questa storia... la vede pure lui... al limite... hai capito ?

FONZINO: ... (incomprensibile)

STASI: eh appunto ...si

FONZINO: eh va bè...

STASI: okey d'accordo...

FONZINO: ciao

STASI: ciao ciao Peppe ciao...

Telefonata che dimostra ulteriormente il collegamento dei tarantini con Campenni Antonino, considerato uno dei referenti dei cosentini.

Data	Ora	Progressivo
9/6/2001	18.57	1731

Con il telefono aperto STASI dice che dalla Calabria qualcuno può venire, si dalla Calabria devono venire tutto sommato. Fonzino dice: Francesco - Diamante Stasi dice infatti.

Interlocutori:

MARIO: Pronto

SALVATORE: Mario?

MARIO: Si, chie è?

SALVATORE: Ciao, Salvatore sono Mario.

MARIO: Dimmi Salvatò!! Come stai?

SALVATORE: Bene, ascolta na cosa!!!

MARIO: Ho letto adesso il messaggio che avete mandato.

SALVATORE: Allora ascolta, noi domani siamo in Basilicata, perche parliamo con i compagni del luogo no!?! , per organizzare tecnicamente oltre che politicamente la cosa; qualcuno di voi vuol venire?

MARIO: Ehhh!!! Guarda Salvatò, mo provo a fare qualche telefonata, io personalmente non posso perchè sonò a casa con la polmonite praticamente, quindi...!

SALVATORE: Mizzica compà, complimenti!!

MARIO: Grazie, grazie, e quindi niente, provo a fare qualche telefonata...!

SALVATORE: Eh!! Grazie magari, sarebbe opportuno, in modo tale.., insomma.. per la logistica.., per tutte queste cose, hai capito.. "ciao pierino", ehh...!!!

MARIO: Noi vi diamo delega completa!!

SALVATORE: Va bè!! No..!!, Figurati..! era anche per una questione..!!! per capire tutti quanti... va bho!!

MARIO: Mo verifico un attimo faccio....!

SALVATORE: Perfetto, tanto i numeri miei, il numero mio c'è l'hai, il numero di Peppe credo che c'è l'hai pure...!!!

MARIO: Si, si.

SALVATORE: Un po di numeri di telefonini c'è l'hai per cui facci sapere, perché così prendiamo appuntamento, perchè noi abbiamo appuntamento domani alle "quattro" a Policoro, domani pomeriggio alle quattro a Policoro...

MARIO: Con i compagni di là!

SALVATORE: Quindi diciamo che, potrebbe essere, da Napoli un paio d'ore ci mettete più o meno, più o meno quella dovrebbe essere la strada, un'oretta da noi, e un paio d'ore da voi, quindi caso mai ci sentiamo, ci mettiamo in contatto tramite telefonini....

MARIO: D'accordo...

SALVATORE: ed andiamo a casa di questo compagno quà della Basilicata.

MARIO: Questo per domani, va bene, ti sei sentito con Afonso in questi giorni?

SALVATORE: Si mi ha telefonato lui per la questione del lavoro, gli ho detto mandami qualcosa in e-mail così con un documento preciso io lo rilancio circuito e vediamo cosa realmente possiamo poi, concretamente e materialmente mettere su.

MARIO: Quindi siamo più o meno rimasti di mantenere il sedici e diciassette...

SALVATORE: Si!! Si!! Se c'ha (..parola incomprensibile..) no ciè la facciamo più questa cosa Mario, è inutile che ci prendiamo per fessi Mario, questa è la verità..

MARIO: Si!! si!! Potrebbe essere un rischio..

SALVATORE: he.... Ci sono troppe cose, poi siamo troppo in "canna" a Genova.. quindi...

MARIO: Va bene...

SALVATORE: va bene!!!? Oh Mario ti abbraccio.

MARIO: Un abbraccio pure a te, salutami tutti i compagni, e se.. ti faccio una telefonata:

SALVATORE: Senz'altro, altrettanto, ciao, aspeta un attimo che mi stanno!!!! Ci hai informazioni sulle denunce su Napoli?

MARIO: No, io personalmente no.

SALVATORE: va bhe!! Se viene qualche compagno ci puoi portare qualche notizia se no!!! Poi magari ci mandi in e-mail il tutto, insomma, va bene?

MARIO: Va bene, però ti vorrei lasciare un numero di telefono di una compagna che se ne stà occupando, che dici!!?

SALVATORE: Si, mo...

MARIO: Caso mai per qualche chiarimento.

SALVATORE: Aspetta un attimo però, allora....

MARIO: Allora questo è il numero di telefono Ok..

SALVATORE: si, allora dimmi.

MARIO: Allora, questo è il numero di telefono di Sissy [1].

SALVATORE: Sissy, tu c'è l'hai il numero di telefono di sissy (riferendosi ad altra persona presente) va bhe ridacelo, perche c'è l'ho dobbiamo avere da qualche parte, ma ... !!

MARIO: 032

SALVATORE Va bho!!

MARIO: A presto.

SALVATORE: Ok Mario, a presto, comunque il 16 e 17

Mario: Ok, salutami a Peppe

SALVATORE: senz'altro (riferendosi a persona presente "ti saluta").

Telefonata preparatoria dell'incontro a Policoro tra tarantini e cosentini 40 giorni prima dei fatti di Genova.

Data	Ora	Progressivo
9/6/2001	19.04	1734-5

¹ Il numero di telefono _____, già indicato nella nota nr. 36 a pag.151 dell'informativa Digos del 25/6/2002, è in uso a CONTESSA Tommasina, nata a Napoli il 4/6/1961, ivi residente in via D'Amelio nr. 70, aderente al Centro Sociale SKA

Interlocutori:

Francesco si identifica per CIRILLO Francesco

Salvatore si identifica per STASI Salvatore

Chiama Salvatore chiedendo di Francesco, al quale riferisce dell'incontro organizzato in Basilicata per il pomeriggio del giorno successivo.

FRANCESCO: Sì?

SALVATORE: C'è Francesco?

FRANCESCO: Sì, sono io.

SALVATORE: Ha ciao Francè!! Salvatore da Taranto sono.

FRANCESCO: Ciao!!!

SALVATORE: Ciao, allora, ascolta na cosa, noi domani pomeriggio, abbiamo un appuntamento con Gianni [1], questo compagno della Basilicata e con un po di compagni della zona per strutturare l'iniziativa, tu ti puoi, ti vuoi fare una capatina là?

FRANCESCO: E' dove, a Taranto?

SALVATORE: No c'è l'ha facciamo a Policoro.

FRANCESCO: Policoro?

SALVATORE: Policoro, che da te non è lontanissimo, anzi siamo più distanti noi forse!!

FRANCESCO: Domani mattina?

SALVATORE: No, per domani pomeriggio alle quattro.

FRANCESCO: Ha!! Ore 16, Policoro dove?

SALVATORE: Ehhh!!! Va bhè, ci dobbiamo vedere, andiamo a casa di questo compagno credo!!, comunque sia ci vediamo li all'uscita della strada là sulla 106 ...

FRANCESCO: Cioè io ti telefonerei... !!

SALVATORE: Esatto, nel caso sì, i numeri nostri c'è l'hai tutti!!?

FRANCESCO: Sì. Sì c'è l'ho tutti quanti.

SALVATORE: Perfetto, allora, nel caso vieni..., sarebbe opportuno, l'ho detto pure ai compagni di Napoli, pure uno o due compagni così facciamo una cosa anche per strutturare tecnicamente la questione, v'è bene?

FRANCESCO: V`a bene

SALVATORE: Ok, ciao Francesco ti abbraccio ciao.

FRANCESCO: Ciao.

Data	Ora	Progressivo
9/6/2001	21.54	1743

Interlocutori:

Lidia si identifica per AZZARITA Lidia.

Salvatore si identifica per STASI Salvatore.

Salvatore cerca Francesco, ma risponde Lidia, alla stessa riferisce che per quanto concerne l'incontro del giorno successivo questo `e stato spostato alle ore 18,30.

LIDIA: Si?

SALVATORE: c'`e Francesco per favore?

LIDIA: Chi `e?

SALVATORE: Sono Salvatore, da Taranto.

LIDIA: Ciao Salvatore sono Lidia, te lo passo subito.

SALVATORE: Hei!! Ciao

LIDIA: Ma per domani?

SALVATORE: Si.....!!

LIDIA: Puoi dire a me?

SALVATORE: Si velocemente, non `e pi` alle quattro ...

LIDIA: He!! A che ora `e!!?

SALVATORE: **Alle sei sei e mezza, sempre a Policoro.**

LIDIA: Alle sei , sei e mezza!!!!

SALVATORE: Si.

LIDIA: Va bh`e!!

SALVATORE: Va bene?

¹ "Gianni" potrebbe identificarsi per Gianni FABRIS o FABBRIS, gi`a indicato a pag. 422 dell'informativa del

LIDIA: Ok.

SALVATORE: c'è l'hanno comunicato ...incomprensibile... lo stiamo comunicando immediatamente l'abbiamo appena saputo va bene?

LIDIA: Va bene ok!

SALVATORE: Ciao ti abbraccio.

LIDIA: Ciao, ciao salvatore

La telefonata dimostra il contatto diretto di Lidia Azzarita con Stasi Salvatore per l'organizzazione degli incontri della Rete Meridionale del Sud Ribelle

Data	Ora	Progressivo
9/6/2001	21.55	1744

Prima che inizi la conversazione con Antonino CAMPENNI' si sente STASI parlare con una terza persona:

STASI: inizia co.... 1139 hai detto ? inizia..... come quello di di.... Come si chiama? del "basilichese" (incomprensibile) del 113

CAMPENNI: Pronto

STASI : C'è Antonino ?

CAMPENNI: si

STASI : eh ciao Antoni, Salvatore sono

CAMPENNI: eh Salvatore !

STASI : Allora ascolta una cosa. **Noi domani stiamo in Basilicata ...**

CAMPENNI: Si

STASI : A Policoro verso le sei sei e mezza domani pomeriggio...

CAMPENNI: eh

STASI : **per un incontro con i compagni di là... se qualcuno vuole che...**

STASI : **io l'ho detto già ai napoletani ed l'ho detto già a Francesco CIRILLO**

CAMPENNI: guarda io.... quindi se qualche altro compagno vuole venire così definiamo già tutti i passaggi insomma eh !

CAMPENNI: va bè io... io non posso... quando è domani pomeriggio hai detto ?

STASI : si alle sei !

CAMPENNI: no, io mi trovo a Tropea mi trovo a casa mia !

STASI : ho capito

CAMPENNI: quindi...

STASI : v`a bè...

CAMPENNI: tu... chiamo a.... li chiamo io i compagni di Cosenza e glielo dico

STASI : Esatto ! Cioè nel senso che v`a bè ... (incomprensibile)... noi ! Se qualche altro compagno v`a lì, i numeri nostri ce l`hai glieli dai

CAMPENNI: gli do i numeri tuoi...

STASI : esatto !

CAMPENNI: (incomprensibile).... che li avete pure lasciati quel giorno

STASI : e si ! appunto abbiamo tutti i numeri !

CAMPENNI: Io chiamo Annetta e se la vede lei con gli altri

STASI : Uhm perfetto ! va bene ?

CAMPENNI: quindi.. domani sera... ore

STASI : e si che così finiamo alle otto e....

CAMPENNI: ore... a che ore ?

STASI : alle sei sei e mezza a Policoro

CAMPENNI: si

STASI : va bene ?

CAMPENNI: si

STASI : perfetto !

CAMPENNI: poi per l`appuntamento preciso chi viene.....

STASI : e be si, così i compagni dicono.... a parte mettere in rete... cioè poi....

CAMPENNI: si

STASI : lo sanno in prima battuta i compagni insomma ! Hai capito ?

CAMPENNI: si

STASI : va bene ?

CAMPENNI: perfetto !

STASI : d`accordo !

CAMPENNI: Salvatò noi ci vediamo comunque fra una settimana

STASI : comunque si, si, comunque ci vediamo fra una settimana noi. Ti ha telefonato Alfonsino da Napoli per caso ?

CAMPENNI: eh..... no, oggi no !

STASI : eh... no, in questi giorni, per la questione di fare un discorso sulle questioni del lavoro [1] eccetera eccetera..... ?

CAMPENNI: guarda io non, a loro non... non li sento da un pò

STASI : va bè, va bè, va bè io perché gli ho detto comunque fai una cosa gli ho detto Alfò, queste cose è inutile che me le dici per telefono.....

CAMPENNI: eh !

STASI : fai un'e-mail...

CAMPENNI: quindi è una cosa sul lavoro ?

STASI : fai un'e-mail... capito e poi noi leggiamo l'e-mail e vediamo un pochettino insomma!

CAMPENNI: si, si... ti dicono....

STASI : lui parlava di fare manifestazioni.... diciamo come rete..... un pochettino in giro prima di Genova

CAMPENNI: si

STASI : hai capito ? eh quindi ! va bene ?

CAMPENNI: e la... si !

STASI : però tu ora tienila presente stà cosa.... appena ci manda la proposta valutiamo la verificiamo insomma eccetera !

CAMPENNI: intanto facciamo stà cosa....

STASI : eh ! intanto facciamo questa del sedici e diciassette... va bene ?

CAMPENNI: perfetto !

STASI : dacc...

CAMPENNI: il diciassette comunque c'è pure Genova !

STASI : e come dobbiamo fare ?

CAMPENNI: eh..... qualcuno di noi ci deve andare proprio per forza io direi...

*STASI : e vò be... parti l'ha ? abbiamo il telefono l'e-mail in qualche modo la valutiamo questa cosa via ! facciamo così, già domani la valutiamo stà cosa dai...

¹ Verosimilmente si riferiscono alle Agenzie di Lavoro Interinale. E' il caso sottolineare che una delle prime "azioni" nei confronti delle Agenzie per il lavoro interinale, è avvenuta proprio a Napoli durante il Global Forum del mese di Marzo 2001 (pag. 40 dell'informativa del 25/6/2002)

CAMPENNI: si voi valutatela... però noi da Cosenza... cioè io pensavo.. io... io salirei pure nel senso mi farei sabato e poi è possibile viaggiare la notte

STASI : e si.. si può.... si può fare ol...

CAMPENNI: poi vediamo ! poi vediamo !

STASI : perciò dai !

CAMPENNI: poi vediamo !

STASI : va bè dai, poi vediamo un pochettino come ci si organizza dai !

CAMPENNI: va bene !

STASI : va bene ?

CAMPENNI: Ok !

STASI : Ok ciao Antonì ti abbraccio

CAMPENNI: a presto !

STASI : ciao ciao

CAMPENNI: ciao ciao Salvatò ciao

Telefonata che dimostra ulteriormente il ruolo organizzativo di Anna Curcio e Campenni Antonino in vista di Genova e soprattutto come le azioni delittuose, che sarebbero state poste in essere con la contemporanea occupazione delle agenzie interinali, servivano a rafforzare e compattare "l'anima violenta" del gruppo in vista del G8 a Genova.

Data	Ora	Progressivo
10/6/2001	17.34	1796

Interlocutori:

Gianni

Salvatore si identifica per STASI Salvatore

GIANNI: Pronto?

SALVATORE: Gianni?

GIANNI: Si?

SALVATORE: Ciao Salvatore sono!!

GIANNI: Ciao Salvatore.

SALVATORE: Gianni senti, siccome stà arrivando un compagno dalla Calabria, gli avevo detto io all'è sei, sei e mezza questo è arrivato mò, va bhè senti, magari pure fra na mezz'oretta se lo vai a prendere, magari se lo puoi andare a prendere...!!

GIANNI: Si intanto ascolta, invece di vederci a Policoro ci vediamo a Scanzano...

SALVATORE: Allora a maggior ragione te lo vai a prendere tu stò compagno..

GIANNI: Si...!!!

Salvatore: Intanto mi dici dove dobbiamo venire noi...!

GIANNI: Allora, tu devi venire a Scanzano, quando sei a Scanzano, mi telefoni che ti vengo a prendere.

SALVATORE: Perfetto, stò compagno si chiama Francesco CIRILLO [1], è uno con i capelli bianchi il pizzetto, eccetera, c'ha i baffi un po' il pizzo, c'ha l'età nostra più o meno, è stà di fronte al Centro Giovanile Giovanni Minozzi.

GIANNI: Si, quindi stà già lì?

SALVATORE: Già stà lì, gli avevo detto di arrivare alle sei, sei e mezza meglio, quindi...!!, invece noi rimaniamo che come arriviamo a Scanzano e quindi alla zona dove praticamente stanno aggiustando la strada ecco più o meno...!!

GIANNI: Poi, quando trovi... quando ritrovi..., praticamente passi davanti a un coso che si chiama hotel miceneo.. sì miceneo, subito dopo il miceneo trovi l'altra rotonda che ha destra ti riporta sul vecchio tracciato della 106.

SALVATORE: Cioè diciamo dopo tutte quelle curve lì.

GIANNI: Bravo,

SALVATORE: all'altezza...!!! Comunque devo entrare sulla 106 praticamente...

GIANNI: Si però tu all'altezza dell'ultima rotonda quando stai finendo tutte le deviazioni, invece di riprendere la 106, tagli dritto, entri dentro Scanzano..

SALVATORE: Ahhh!!! Andando verso giù praticamente.

GIANNI: Bravo, verso il mare, ti fermi appena...!!! e mi chiami.

SALVATORE: Perfettissimo, d'accordo.

GIANNI: Ma lui stà già lì?

SALVATORE: Lui stà già lì, aspetterà io gli ho detto....!

GIANNI: Ha il cellulare? no non c'è l'ha!!!

SALVATORE: Non c'ha nulla, perché non c'aveva manco la penna e.....!!

¹ E' importante precisare, che la riunione alla quale partecipa CIRILLO a Policoro si tiene il 10/6/2001, mentre la manifestazione di Policoro, alla quale ha fatto seguito una riunione più ristretta di persone, indicata a pag. 81 dell'informativa del 25/6/2002, si è tenuta il 23/6/3001

GIANNI: Và bhò!!!

SALVATORE: Un compagno così, che ci vuoi fa, vò bhò a più tardi ciao.

Viaggio di Cirillo Francesco a Taranto per incontrare Stasi Salvatore.

Data	Ora	Progressivo
11/6/2001	20,09	1873

Interlocutori:

Peppe si identifica per Giuseppe FONZINO

Laura

Peppe chiama Laura e l'aggiorna circa le decisioni, sulla problematica del nucleare, assunte nel corso della riunione in Basilicata, nel corso della chiamata Laura asserisce di aver già saputo da Francesco. Nel corso della conversazione Peppe chiede a Laura se vogliono essere inserite nella comunicazione in rete come avanzosto degli incompatibili o altro, all'uopo chiede alla Laura di notiziare dell'iniziativa Oliva Vittoria ed Antonio Rollo, infine si accordano per una riunione da tenersi orientativamente tar il 16 ed il 17.

LAURA: Pronto?

PEPPE: Pronto Laura?

LAURA: Si!! Chi è?

PEPPE: Sono Peppe da Taranto.

LAURA: Ciao!!!

PEPPE: Ciao come stai?

LAURA: Bene grazie!!

PEPPE: Senti na cosa, in pratica ieri abbiamo definito coi compagni là... in Basilicata stà questione qua del nucleare, l'intervento che dovremmo fare là, abbiamo deciso di slittarlo, per il 23... [1]

LAURA: Lo so, ho letto la news, me l'ha spedita Francesco.

Attività organizzativa in vista della riunione di Policoro

Data	Ora	Progressivo
11/6/2001	20.12	1874

Si precisa che:

Jasminka si identifica per : Jasminka GRILLO, nata a Carbonara (BA) il 14.7.1974, residente in Adelfia (BA) via Guido Rossa nr. 16/B -

Interlocutori:

Peppe identificato per Giuseppe FONZINO

Jasminka identificata per Jasminka GRILLO

Peppe chiama Jasminka alla quale riferisce circa l'appuntamento del 23 in Basilicata, in particolare si accerta se è arrivato su Internet il documento in merito spedito da Francesco di Diamante [2] e se sono a conoscenza che, rispetto alla data dell'iniziativa, questa è stata spostata al 23 Giugno sempre a Rotondella. Alla stessa riferisce di aver già parlato con Lecce, richiede l'adesione per le firme, parlano infine dell'assemblea nazionale in Genova.

JASMIKA: Pronto?

¹ Il 23/6/2001 si è tenuta la nota manifestazione a Policoro (Ved. pag. 81 dell'informativa del 25/6/2002)

² I due interlocutori, si riferiscono chiaramente al messaggio rinvenuto sul sito Internet di CIRILLO Francesco, (pag. 81 dell'informativa del 25/6/2002), in cui si leggeva, inoltre: "Parteciperemo al contro summit di Genova con uno spirito nuovo, più unitario e combattivo, pensando di più al ritorno e a una nuova stagione di lotte".

PEPPE: Pronto Jasminka, chiamo direttamente dalla Croazia!!!

JASMINKA: Haa!!!!

PEPPE: senti na cosa come sta?

JASMINKA: Bene.

PEPPE: senti na cosa, non so se è arrivato in rete qualcosa per l'appuntamento del 23 in pratica quello sull'incontro meridionale in Basilicata..

JASMINKA: Ehh... si, credo di si aspetta (si riferisce ad altro interlocutore presente al quale chiede se è arrivato qualcosa circa l'appuntamento del 23, dicendogli che ci sono i Tarantini in linea), va bhè, ma voi quanto l'avete spedito perché a me mi sembra di averlo!!

PEPPE: No l'ha spedito Francesco tipo... Francesco di Diamante..., Cosenza..., ieri mat...
stamattina o addirittura ieri sra non mi ricordo.

Ancora attività organizzativa in vista della riunione di Policoro

Data	Ora	Progressivo
11/6/2001	20.16	1875

Interlocutori:

Peppe identificato per Giuseppe FONZINO

Mario

Peppe chiama Mario di Napoli, lo aggiorna circa gli esiti della riunione in Basilicata riferendogli nella circostanza di aver avuto l'adesione di Rifondazione, soprattutto sulla mobilitazione simbolica in Basilicata anche se la data era stata posticipata al 23 Giugno. Lo notizia del fatto che Francesco di Diamante ha già provveduto a divulgare in rete la bozza del manifesto, al fine di attacchinarlo in tutto il meridione. Parlano infine dell'assemblea del 17 a Genova, si aggiornano sul da farsi, ed il Mario chiede di aggiungere in Rete il proprio indirizzo "DIABOLIK61@VIRGILIO.IT" nonché quello dei compagni di Palermo, GOLIARDOKK@SUPEREVA.IT.

Si trascrive integralmente parte della conversazione.

MARIO: Pronto?

PEPPE: Mario?

MARIO: Si chi è?

PEPPE: Ciao sono PEPPE da Taranto.

MARIO: Peppe da Taranto!!!!

PEPPE: Ciao uagliù!! te passata la polmonite?

MARIO: Hee!!!! NO ... !! Sono ancora qua ... !! Sono sulla strada buona, tu come stai?

PEPPE: Curati, curati io stò bene.

MARIO: senti hai parlato con Sissy per... quanto riguarda... !!

PEPPE: Con sissy non ho ancora fatto in tempo a parlarci, però senti na cosa, ho parlato... !!, ieri siamo stati in Basilicata in pratica...

MARIO: Ehh!!! Com'è andata, iio ho telefonato un paio di volte a Salvatore...

PEPPE: Ehh!!! Non siamo riusciti a.... abbiamo letto il messaggio tuo in segreteria, noi avremmo parlato con questi qua... purtroppo l'unico soggetto con cui possiamo riferire in Basilicata è Rifondazione.

MARIO: E' vò bhò.

PEPPE: Vò bhò, non è un problema, già l'altra volta era andata bene la questione, ieri, abbiamo un po' allargato la questione, loro erano d'accordo sull'adesione, diciamo su questa giornata di mobilitazione diciamo simbolica fra virgolette in Basilicata e... niente, sul fatto comunque della data si voleva traslare per il 23 Giugno.

MARIO: Quindi di una settimana!!

PEPPE: Di una settimana, Francesco in pratica, di Diamante, ha mandato già in giro in rete la bozza del manifesto, che dovrebbe preparare e poi mandare in giro per attacchinare tutto il meridione, poi sino alla fine.

Attività organizzativa in vista di una riunione del gruppo.

Data	Ora	Progressivo
22/6/2001	22.28	2703

Interlocutori:

Pepe si identifica per Giuseppe FONZINO

Benny

PEPPE: Pronto?

BENNY: Pronto sono Benny, con chi stò parlando?

PEPPE: Benny, sono Pepe.

BENNY: Ehi ciao!! Senti peppe noi non possiamo venire né domani né domenica, abbiamo dei problemi, ha!! No scusa, Domenica si, mi stavo sbagliando...

PEPPE: Domani no?

BENNY: Domani non è possibile per noi abbiamo dei problemi soprattutto logistici, perché dovevamo venire con un furgone di uno stronzo che all'ultimo momento mo, ci ha detto che non poteva fare.....!!, e quindi veniamo Domenica all'assemblea.

PEPPE: Ok!!

BENNY: Và buono...!!! tutto a posto lì?

PEPPE: Si tutto a posto.

BENNY: Ma vengono da domani i compagni da fuori?

PEPPE: E' si!! Domani mattina arriviamo, facciamo la manifestazione, mangiamo, facciamo l'assemblea e poi veniamo a Taranto ... la delegazione dei compagni.

BENNY: Và bene, ci vediamo Domenica ciao un abbraccio.

PEPPE: Ok, ciao.

Ancora attività organizzativa in vista di una riunione del gruppo.

Data	Ora	Progressivo
22/6/2001	23.21	2705

Interlocutori:

Salvatore si identifica per STASI Salvatore

Il foggiano: si identifica per BRUNETTI Antonio

IL COMITATO PER LE ATTIVITÀ SINDACALISTE
Ecc. ecc. Presidente

SALVATORE: Hei?

IL FOGGIANO: Salvatò "u foggianu" sono

SALVATORE: Dimmi!!

IL FOGGIANO: Salvatò ti volevo chidere una cosa, tu hai il numero del cellulare nuovo di Giancarlo?

SALVATORE: Si!!

IL FOGGIANO: Perché ... incomprensibile... totò non c'è l'aveva più

SALVATORE: Allora 034... che ci devi telefonare a fare!!!?

IL FOGGIANO: 96, 96?

SALVATORE: Si due volte 96, che ci devi telefonare a fare?

IL FOGGIANO: Pè sapere dove ha lasciato la macchina!!!

SALVATORE: Ehh!!! ... incomprensibile... io poco fa ho ritelefonato di nuovo ed era irraggiungibile, questo arriverà a Bologna penso ... undici e mezza, mezzanotte, và bhè prova...!!

IL FOGGIANO: Ma lui si incontra con qualche compagno che conosciamo?

SALVATORE: Non ne so niente.

IL FOGGIANO: Ok, và bene!!!

SALVATORE: Quindi, fai così magari, telefonagli nel caso fatti spiegare dov'è stà e magari mi ritelefoni.

IL FOGGIANO: Io stò giarndo "da mò" che giro, come nu pazzo sto in giro..

SALVATORE: Non so che dirti.

IL FOGGIANO: Và bhè ciao.

Sempre attività organizzativa in vista di una riunione del gruppo.

Data	Ora	Progressivo
23/6/2001	23.31	2750

Antonino chiama Marinella dice che sta a Taranto e da il telefono di Giacomo che sta con altri sul treno proveniente da Messina.

Interlocutori:

Antonino si identifica per CAMPENNI' Antonino

Marinella non identificata

MARINELLA: Pronto

ANTONINO : Marinella!...sono Antonino... pronto..

MARINELLA:Antonino?....

ANTONINO : si

MARINELLA: ciao

ANTONINO : ciao, come stai?

MARINELLA: bene, dove sei?

ANTONINO : eh..io sono a Taranto...mo io stavo chiamando te perché so che tu non mi senti bene...

MARINELLA:..ti do il numero di telefono di Giacomo

ANTONINO : eh... di telefonino?...

MARINELLA: eh

ANTONINO : c'è l'hai il telefonino? Si..si perché insomma io so che stanno venendo qui col treno..

MARINELLA: si si, il telefonino è l'unico contatto che ho... te lo detto io del telefonino ...

ANTONINO : eh..si dammelo perché io non ce l'ho quello di Giacomo:

MARINELLA: allora..0340/

ANTONINO : ...

MARINELLA: j

ANTONINO : si

MARINELLA: j

ANTONINO : si

MARINELLA:...

ANTONINO : ...tu sei al nord..?

MARINELLA: no, io sono a Messina

ANTONINO : ah..sei a Messina... va bè allora mò li chiamo perché non sappiamo... insomma dove sono

MARINELLA: va bene....

ANTONINO :okay

MARINELLA: sono partiti.. ... quando è stato?...verso le sette

ANTONINO : eh si mò dovrebbero stare... per arrivare allora

MARINELLA: va bene..

ANTONINO : okay ti ringrazio Marinella... a presto..

MARINELLA: ... un bacio...

ANTONINO : anche a te...

MARINELLA: statevi bene.

ANTONINO : pure tu.. ciao

MARINELLA:ciao

Campennì si incontra a Taranto con gli altri del gruppo

Data	Ora	Progressivo
26/6/2001	21.09	2982

Interlocutori:

Antonio di Lecce dell'Avamposto [1]

Salvatore si identifica per STASI Salvatore.

La conversazione avviene tra Antonio Rollo di Lecce, membro dell'Avamposto e Salvatore STASI. Sostanzialmente i due concordano la creazione di un sito Internet indicato come "sudribelle". Oltre a discutere circa le problematiche prettamente tecniche i due convengono per la registrazione del sito su spazio web messo a disposizione dal gestore dei servizi internet "libero". Nel corso della conversazione l'Antonio, persona che curerebbe la sola creazione e registrazione del sito, invita il Salvatore ad trasmettere tutto il materiale del "sudribelle" che intendono collocare sul sito in creazione.

* Trascrizione integrale

UOMO : Pronto

ROLLO: pronto Antonio da Lecce sono dell'Avamposto che ci stanno Beppe oppure Salvatore ?

¹ Antonio di Lecce dell'Avamposto si identifica per ROLLO Antonio

n. 3997/01 RGNR

n. 3618/02 RGIP

ANTONINO : okay ti ringrazio Marinella ... a presto..

MARINELLĀ: ... un bacio ...

ANTONINO : anche a te ...

MARINELLA: statevi bene.

ANTONINO : pure tu.. ciao

MARINELLA:ciao